

**Insetti a tavola**, in Italia quattro le specie commercializzabili come food

Ristrutturata l'Aula Magna di **Veterinaria**: *“un esempio virtuoso, un gioiellino”*

*“Portare le scoperte al letto del paziente”* è la mission di **Scienze mediche traslazionali**

**Pediatric Simulation Games**: il premio ‘Best team’ alla squadra federiciana

## Parthenope

Consigli sulle discipline del primo anno, come affrontarle

## Suor Orsola Benincasa

Incontro con il mondo delle professioni a Giurisprudenza

## Elezioni alla Federico II

**A Giurisprudenza**  
candidati  
Delfino e Masi

**Al Dises**, staffetta  
Graziano-Acconcia

## Vanvitelli

Psicologia nel SIMOnS  
Un'app gratuita di autovalutazione delle **competenze digitali**

Al **‘Fashion Show’**  
sfilano le creazioni degli studenti di moda

Elezioni statunitensi: un seminario a **L'Orientale**

## Presidenza degli USA: battaglia all'ultimo voto tra Harris e Trump





## FEDERICO II

- Elezioni il 19 e 20 novembre di 6 rappresentanti (3 professori e ricercatori e appartenenti ai ruoli del personale dirigente e tecnico-amministrativo), tutti di genere maschile, quali componenti del **Comitato Unico di Garanzia**.

- IV edizione del **Laboratorio di comunicazione della scienza GENialità** promosso da AIRCampus e Federico II. Vi possono partecipare gli studenti di tutti i Corsi di Studio e di Dottorato dell'Ateneo. Si compone di quattro incontri (il 24 ottobre il primo che sarà dedicato a Genetica e cancro, il 7 e il 21 novembre, il 5 dicembre) da seguire on line (dalle ore 16.15 alle ore 18.15) più una cerimonia conclusiva in presenza. I partecipanti dovranno realizzare un project work; i migliori elaborati saranno pubblicati sui canali social di Airc. Coordinatrici del progetto le prof.sse Barbara Majello e Susanna Ambrosio. La data di scadenza per le iscrizioni è il 22 ottobre.

- **Dipartimento di Agraria**: hanno tempo fino al 5 novembre gli studenti del primo e secondo anno di Tecnologie alimentari e di Scienze Agrarie, forestali e ambientali per effettuare i cambi di cattedra con riferimento a tutti gli insegnamenti previsti nel primo e secondo semestre dell'anno accademico in corso. Il cambio è valido fino alle sessioni d'esame di marzo 2026; dopo questa data chi non ha sostenuto gli esami ritornerà ai docenti titolari della cattedra.

- **Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni**. Test di verifica delle competenze iniziali per le matricole del Corso di Laurea in Economia Aziendale. Si terrà on line il 28 ottobre, a partire dalle 14.30 (iscrizioni fino al 22 ottobre). I test saranno composti da 25 quesiti (10 di comprensione del testo, 10 esercizi di logica verbale, matematica, figurale e 5 di attualità socio-economica e conoscenze giuridiche), con 4 alternative di risposta.

## VANVITELLI

- Elezioni il 24 ottobre per eleggere 7 rappresentanti del personale tecnico-amministrativo in seno al Consiglio del **Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale**.

- Al **Dipartimento di Economia** incontri di approfondimento per gli studenti della cattedra di Diritto Privato, prof. Andrea Lepore: il 23 ottobre (ore 12.20 - 13.30, Aula F) la dott.ssa Chiara Ghionni parlerà delle *'Situazioni reali'*.

- Giornata di studi al **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali** *'Per una didattica di genere tra classico e contemporaneo'* a cura delle prof.sse Cristina Pepe e Elena Porciani. Si terrà il 23 ottobre (ore 10.15 - 17.45) nell'Aula

# Appuntamenti e novità

Appia. Agli studenti prenotati dei Corsi di Laurea in Lettere e in Filologia Classica e Moderna (massimo 25) che seguiranno i lavori e redigeranno una relazione scritta sarà riconosciuto 1 credito formativo. È partito anche un nuovo ciclo di seminari de *'I santi internauti'*. Il 24 ottobre intervengono Federico De Dominicis (Università di Padova) su *'Amicizia e amore divino: sant'Aelredo di Rievaulx, tra spiritualità e identità LGBTQ+'* e Pietro Filippini (Vanvitelli) *'Parole che restano: sondaggi tra le citazioni mediolatine nel web'*. Altro appuntamento il 7 novembre, sempre in Aula Appia e alle ore 15.00.

## L'ORIENTALE

- Dal 7 ottobre lo **Sportello di Orientamento e Tutorato** è collocato presso il front office dell'Ufficio Carriere studenti e Diritto allo studio (Segreteria studenti). Gli orari di ricevimento: lunedì, dalle 10.00 alle 13.00; martedì, dalle 14.00 alle 15.30; giovedì, dalle 10.00 alle 13.00.

- *'Le attività produttive metallurgiche e dei ceramisti nel mondo greco'*, il tema del ciclo di seminari tenuti dal visiting professor del Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo Giorgos Sanidas, docente di Archeologia greca presso l'Université de Lille. L'iniziativa nasce nell'ambito del Centro studi su interazioni e scambi nel mondo antico e medievale (CEISMA) diretto dal prof. Matteo D'Acunto. Sono previsti sei appuntamenti, per un totale di 12 ore, nel mese di novembre. Due crediti per gli studenti di Triennale e Magistrale che seguiranno gli incontri. Breve scheda riepilogativa di un argomento a scelta tra quelli trattati: la modalità di verifica. Docente responsabile la prof.ssa Anna Maria D'Onofrio, in collaborazione con il prof. D'Acunto e con il supporto organizzativo della dottoranda Marina Casalino.

## PARTHENOPE

- **Terna**, la società che gestisce la Rete di Trasmissione Italiana dell'elettricità in alta e altissima tensione, incontra l'Università Parthenope per illustrare il ruolo strategico dell'azienda quale abilitatore del sistema elettrico italiano al servizio del Paese per una *'twin transition'*, energetica e digitale. L'appuntamento è fissato al 23 ottobre (ore 9.00 - 11.00) a Palazzo Pacanowski (Aula A1.1). Intervengono per l'Ateneo il Rettore Antonio Garofalo, i Prorettori Enrico Marchetti (Didattica) e Alessandro Scaletti (Placement). Per Terna l'avv. Mario Percuoco, gli ing. Antonio Geracitano e Carla Napolitano. Delle professioni e percorsi, *'Le op-*

*portunità in Terna'*, ne parlerà la dott.ssa Simona Sapio.

- Nell'ambito di **Pharmexpò**, il salone dell'industria farmaceutica che si svolge alla Mostra d'Oltremare, il 27 ottobre (ore 8.45 - 13.45) si terrà il Workshop **'Alimentazione, Stili di Vita, Ambiente e Malattie croniche non trasmissibili'**, interviene - ne è responsabile scientifica - il Prorettore allo Sport e agli stili di vita Pasqualina Buono. Il convegno consente di acquisire 5 crediti ECM (Educazione Continua in Medicina).

- **'I nuovi paradigmi della comunicazione societaria. La rendicontazione ESG e il reporting di sostenibilità alla luce del recente decreto legislativo di attuazione della Corporate Sustainability Reporting Directive'**: se ne discuterà il 30 e 31 ottobre (ore 14.00 - 18.00) in aula 1.1. Agli studenti iscritti (massimo 100) ai Corsi di Laurea in Management delle Imprese Internazionali, Management delle imprese turistiche, Amministrazione, Finanza e Consulenza aziendale, Fashion Art and Food management (tranne quelli del primo anno) che parteciperanno al convegno sarà attribuito 1 credito formativo. Referente didattico il prof. Gianluca Risaliti.

## SUOR ORSOLA BENINCASA

- Punto bonus per la frequenza al ciclo di incontri **Audiodescrizioni per non vedenti**, soggetto promotore: Luigi Aveta. Destinatari 30 studenti iscrit-

ti a un anno successivo al primo dei Corsi di Laurea in Scienze della Comunicazione, Comunicazione pubblica e d'impresa, Scienze della Formazione primaria. Il corso dura 33 ore, in totale undici appuntamenti settimanali. La prova finale, che si svolgerà il 30 gennaio, consiste nell'elaborazione di un'audiodescrizione e nella lettura interpretativa della stessa.

- Lezione sulla **'Redazione tesi e bibliografia'** riservata a tutti coloro che intendono acquisire i criteri metodologici e le tecniche di redazione dell'elaborato di laurea. La tiene, on line, la prof.ssa Natascia Villani. Primo appuntamento il 29 ottobre, repliche il 26 novembre, 28 gennaio e 25 febbraio, sempre dalle ore 15.30 alle 17.30. Per partecipare è necessario prenotare la singola lezione.

- **'Città di mare e grandi porti del Mediterraneo nella pittura di veduta tra Sei e Settecento: Genova, Napoli, Messina'** il tema delle due conferenze (la prima si è tenuta il 15 ottobre) in programma (alle ore 16.00) presso la Cappella Pignatelli (Largo Corpo di Napoli), restaurata e riaperta alla città dal Suor Orsola Benincasa. Il 21 ottobre Piero Boccardo, già Direttore dei Musei di Strada Nuova di Genova, relazionerà su *'Vedute di Genova, tra Sei e Settecento'*; il 28 ottobre il prof. Pierluigi Leone de Castris (Suor Orsola Benincasa) parlerà de *'Il caso Monsù Desiderio e la veduta di Napoli nel primo Seicento'*.

# ATENEAPOLI

NUMERO 16 ANNO XXXIX

pubblicazione n. 778  
(numerazione consecutiva dal 1985)

**direttore responsabile**  
Gennaro Varriale  
[direzione@ateneapoli.it](mailto:direzione@ateneapoli.it)

**redazione**  
Patrizia Amendola  
[redazione@ateneapoli.it](mailto:redazione@ateneapoli.it)

**segreteria**  
Marianna Graziano  
[segreteria@ateneapoli.it](mailto:segreteria@ateneapoli.it)

**collaboratori**  
Giulia Cioffi, Nicola Di Nardo,  
Giovanna Forino, Fabrizio  
Geremica, Eleonora Mele,  
Claudio Tranchino.

**amministrazione**  
Amelia Pannone  
[amministrazione@ateneapoli.it](mailto:amministrazione@ateneapoli.it)

**edizione**  
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)  
Via Pietro Colletta n. 12  
80139 - Napoli  
Tel. 081291166 - 081446654

per la pubblicità

tel. 081291166 - 081291401  
[marketing@ateneapoli.it](mailto:marketing@ateneapoli.it)

**abbonamenti**  
per informazioni tel. 081.291166  
o [segreteria@ateneapoli.it](mailto:segreteria@ateneapoli.it)

**autorizzazione Tribunale Napoli n.**  
3394 del 19/3/1985

**iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n.** 1960 del 3/9/1986

**numero chiuso in stampa**  
il 16 ottobre

ATENEAPOLI è in distribuzione  
ogni due settimane il venerdì

Il prossimo numero sarà  
pubblicato il 1° novembre



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI  
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

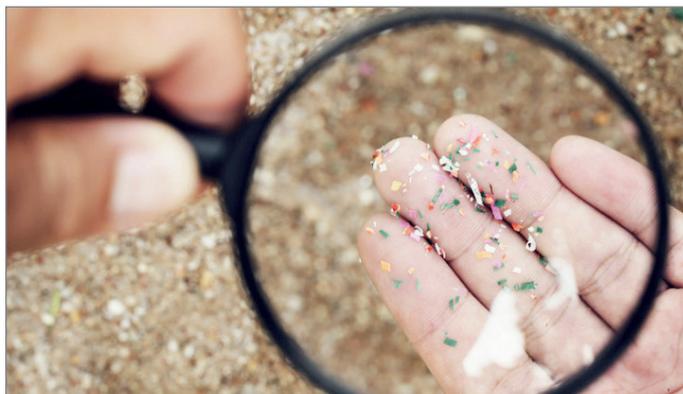
È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.



# Microplastiche e salute: un patto tra l'Università Vanvitelli e l'associazione ambientalista Marevivo

Placche aterosclerotiche inquinate dalle plastiche, rischio di ictus e infarti raddoppiato: lo studio dei professori Paolisso e Marfella

L'Università Vanvitelli e Marevivo, l'associazione ambientalista presieduta da Rosalba Giugni che si propone di sensibilizzare sulla tutela dell'ecosistema ed incalza le istituzioni ad adottare provvedimenti utili a combattere l'inquinamento, hanno stretto l'undici ottobre, nella sede del Rettorato in via Costantinopoli, un patto contro le microplastiche. L'occasione è nata da uno studio promosso dall'Ateneo e finalizzato a verificare se la presenza di microplastiche nell'organismo possa aggravare il rischio di incappare in patologie molto serie a livello cardiovascolare: ictus ed infarto. È stato pubblicato alcuni mesi fa sulla rivista *'The New England Journal of Medicine'* ed evidenzia come le placche aterosclerotiche contengano spesso micro e nanoplastiche a base di polietilene (PE, rilevato nel 58.4% dei casi) o polivinilcloruro (PVC, individuato nel 12.5% dei casi), due dei composti plastici di maggiore consumo nel mondo, utilizzati per realizzare prodotti che vanno dai contenitori ai rivestimenti, dalle pellicole plastificate a materiali per l'edilizia. L'indagine è stata condotta su 257 pazienti con oltre 65 anni sottoposti a un'endarterectomia per stenosi carotidea asintomatica (avevano la carotide ostruita), procedura chirurgica durante la quale sono state rimosse placche aterosclerotiche che poi sono state analizzate con il microscopio elettronico, così da rilevare l'eventuale presenza di micro e nanoplastiche, ovvero particelle plastiche con un diametro rispettivamente inferiore a 5 millimetri o a 1 micron (0,001 millimetri). L'undici ottobre il prof. Giuseppe Paolisso, coordinatore dello studio, ordinario di Medicina Interna alla Vanvitelli, Ateneo di cui è stato Rettore, ha illustrato gli aspetti fondamentali della ricerca. L'Aula Magna era affollatissima, i posti a sedere esauriti e molti i giovani presenti, segnale evidente che il tema suscita grande interesse ed altrettanta grande preoccupazione. "L'analisi che abbiamo condotto - ha detto



il prof. Paolisso - ha dimostrato la presenza di particelle di PE a livelli misurabili (circa 20 microgrammi per milligrammo di placca) nel 58.4% dei pazienti e di particelle di PVC (in media 5 microgrammi per milligrammo di placca) nel 12.5%. Tutti i partecipanti sono stati seguiti per circa 34 mesi e si è osservato che in coloro che avevano placche inquinate dalle plastiche il rischio di infarti, ictus o di mortalità per tutte le cause era almeno raddoppiato rispetto a chi non aveva placche aterosclerotiche contenenti micro e nanoplastiche, indipendentemente da altri fattori di rischio cardio-cerebrovascolari come età, sesso, fumo, indice di massa corporea, valori di colesterolo, pressione e glicemia o precedenti eventi cardiovascolari". Ha spiegato, inoltre: "I dati mostrano un incremento locale significativo di marcatori dell'infiammazione in presenza delle micro e nanoplastiche". Quale è il nesso tra presenza delle microplastiche ed il maggiore rischio di ictus e infarto? Il prof. Raffaele Marfella, Direttore del Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche Avanzate, Ordinario di Medicina Interna, ideatore dello studio, che l'undici ottobre non ha però potuto partecipare al convegno per altri impegni, ha ipotizzato che "l'effetto pro-infiammatorio potrebbe essere uno dei motivi per cui le micro e nanoplastiche comportano una maggiore instabilità delle placche e quindi un maggiore rischio che si rompano, dan-

do luogo a trombi e provocando così infarti o ictus". Su questo aspetto, peraltro, come ha sottolineato Paolisso durante l'incontro, resta ancora da capire. "Così come - ha aggiunto - bisogna anche studiare il motivo per il quale, nell'ambito del campione di 257 persone sulle quali abbiamo portato avanti lo studio, c'è un 40% circa che non presentava inquinamento da microplastiche nell'organismo. Sono persone che vivono negli stessi posti delle altre, bevono la medesima acqua, consumano gli stessi cibi eppure non evidenziano il problema che abbiamo riscontrato in più della metà del campione. Sarebbe interessante capire perché e potrebbe aiutarci anche ad individuare e a comprendere eventuali strategie di difesa".

Durante il convegno si è parlato anche della ricerca sulle microplastiche presenti nei campioni di latte materno condotta da Elisabetta Giorgini, del Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente dell'Università Politecnica delle Marche. Sono state individuate più di 50 microplastiche distribuite nel 76% dei campioni analizzati. Giorgini, collegata da remoto, ha spiegato che "la ricerca è proseguita sempre in ambito umano, con l'analisi di campioni umani di urina e sperma, in collaborazione con Luigi Montano dell'ASL Salerno e Oriana Motta dell'Università degli Studi di Salerno. Anche in queste due matrici biologiche abbiamo individuato microplastiche derivanti da matrici polimeri-

che commerciali, quali polietilene, policarbonato, polistirene, polivinil cloruro". Nell'ecosistema le microplastiche sono ovunque. Studi e campionamenti le hanno rilevate nei Poli, negli oceani, nelle aree apparentemente più incontaminate. "Talvolta - ha ricordato il prof. Furio Cascetta, Prorettore alla Green Energy e alla Sostenibilità Ambientale della Vanvitelli e docente ad Ingegneria, che ha preso parte all'incontro - perfino comportamenti virtuosi finiscono col produrle. Ricicliamo la plastica, per esempio, ed è un ottimo comportamento, ma poi gli impianti di trasformazione, nel lavare i materiali, finiscono col disperdere le microplastiche nelle fognie e quindi nel mare". Solo per citare qualche esempio, generano microplastiche le frenate delle auto nel traffico cittadino, le bottiglie in pet che contengono l'acqua, specie se mal conservate, il lavaggio dei tessuti in fibra sintetica. Michela Lucchesini, responsabile Marketing di BeKO Italy, ha sostenuto durante l'incontro che l'azienda "ha progettato filtri integrati per le lavatrici in grado di catturare fino al 90% delle microfibre di plastica rilasciate dai tessuti sintetici". Fondazione Marevivo, dal canto suo, è da quarant'anni impegnata nella tutela del mare e degli esseri viventi che lo abitano, attraverso azioni concrete e campagne di sensibilizzazione nazionali e internazionali e dialogando con i Governi per ottenere leggi efficaci finalizzate a proteggere l'ecosistema marino. Tra i suoi obiettivi: la conservazione della biodiversità, lo sviluppo sostenibile, la valorizzazione delle aree marine protette, l'educazione ambientale, la pulizia di coste e fondali marini, la lotta alla pesca illegale e all'inquinamento da plastica. Ha detto Raffaella Giugni, Segretario Generale di Marevivo: "Abbiamo lanciato l'allarme sui danni prodotti dalla dispersione delle microplastiche nell'ambiente già anni fa e grazie alle nostre battaglie si è arrivati a una legge che dal 2020 ha introdotto il divieto delle microplastiche nei cosmetici da risciacquo. Anche le microfibre rappresentano una seria minaccia per l'ambiente e la salute dell'uomo, per questo Marevivo ha promosso la campagna #stopmicrofibre denunciando che il lavaggio dei capi è una delle cause principali della loro presenza in mare, dove vengono ingerite dai pesci per poi entrare nella catena alimentare".

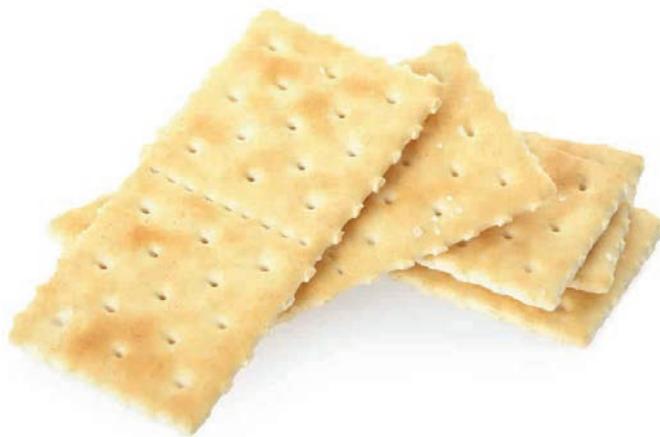
Fabrizio Geremica



**‘Gli insetti, il cibo del nostro prossimo futuro’** è il tema dell’incontro del **Caffè Scientifico**, il ciclo di seminari proposto dalla **Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria** della Federico II che si rivolge anche ad un pubblico di persone non specialiste. Un progetto, in sostanza, di divulgazione scientifica. Il seminario, che si svolge il 16 ottobre, sulla piattaforma Teams, mentre andiamo in stampa, sarà tenuto da **Nicola Francesco Addeo**. Laurea in Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali conseguita nel 2017, Addeo ha concluso nel 2022 il dottorato di ricerca ed attualmente lavora nel gruppo di ricerca sulle Zooculture coordinato dalla prof.ssa **Fulvia Bovera**. *“Sul consumo alimentare degli insetti - dice - si è sviluppato un ampio dibattito in Italia molto più che negli altri Paesi. È un tema che divide, forse anche perché noi siamo molto legati alla buona cucina e alla dieta mediterranea e c’è chi ritiene che mettere gli insetti nel piatto possa essere quasi un tradimento delle nostre migliori tradizioni culinarie. Nel resto del mondo gli insetti sono abbondantemente e regolarmente consumati. In Asia, in Africa, in America Latina ed oggi anche in Europa. Le specie edibili per l’essere umano sono oltre 1900: larve, formiche, cavallette. L’ematofagia è praticata oggi nel mondo da più di due miliardi di persone. In Italia continua a sembrarci strano, ma non dimentichiamo che quando si allevava il baco da seta poi si mangiava e che in Sardegna c’è il casu marciu, un formaggio lavorato grazie alle larve della mosca casearia. Prodotto peraltro - mi preme precisarlo - che non è vendibile”. In Europa e quindi anche in Italia sono quattro le specie che, a norma di leggi e regolamenti, possono essere commercializzate come food. Una, dice il ricercatore, “è il tenebrio molitor, la tarma della farina. Le altre sono la locusta migratoria, il grillo domestico e il verme della farina minore”. Il regolamento europeo che ha permesso di utilizzare gli insetti come ingredienti alimentari è del 2015. Sono stati poi emanati i regolamenti relativi a ciascuna delle quattro specie che teoricamente potremmo mettere nel piatto. “Quello della tarma della farina è del 2021 ed autorizza l’immissione in commercio della larva essiccata. A seguire sono stati emanati i regolamenti per la commercializzazione alimentare della locusta migratoria (essiccata o in polvere), del grillo domestico (congelato, es-*

Nuovo appuntamento del ‘Caffè Scientifico’, iniziativa della Scuola di Agraria e Veterinaria. L’intervento del ricercatore **Nicola Francesco Addeo**

## Insetti a tavola, in Italia quattro le specie commercializzabili come food



siccato o in polvere) del verme della farina minore (in polvere). **Possiamo ritrovare questi ingredienti negli snack, nella pasta, nelle patatine, nei dolci**. Non c’è, però, il rischio di acquistare e consumare senza saperlo un prodotto che contiene gli insetti tra gli ingredienti: *“Le norme sono molto chiare. La presenza di farine e in generale di derivati dagli insetti va indicata chiaramente negli ingredienti. Non c’è possibilità di equivoco. Bisogna che sia specificata anche la tipologia dell’insetto, la sua provenienza e la percentuale contenuta nell’alimento. Va scritto pure che sono prodotti che possono provocare allergie a causa della chitina, una sostanza che peraltro ritroviamo pure nei crostacei. Questi prodotti alimentari, poi, devono essere esposti al pubblico in reparti separati, diversi da quelli che non hanno insetti tra i loro ingredienti. Confondersi, insomma, è veramente difficile. Tutto sta a leggere gli ingredienti, un comportamento che ogni consumatore farebbe bene ad adottare per qualunque alimento che acquisti”*.

**“Ho provato i crackers”**

Quanti sono in Italia i produttori di cibo che contiene derivati dai quattro insetti per i quali l’Europa ha autorizzato il commercio alimentare? *“È un settore - risponde Addeo - ancora poco sviluppato. Ci sono alcune aziende che vendono crackers,*

*snack, patatine e biscotti con le farine d’insetto e sono soprattutto al Nord. Sono nate alcune start up. Qualche azienda c’è anche al Sud, per esempio in Basilicata. Produce farine che poi vanno a Milano, dove i prodotti sono confezionati. Io ho acquistato alcuni di questi alimenti con gli insetti per scopo didattico su internet, ma non li ho mai trovati in un supermercato”*. Li ha anche mangiati? *“Ho provato i crackers con una bassa percentuale di farina di insetto, in particolare di grillo. Ho pagato 80 grammi circa tre euro. Il prezzo di questi prodotti è ancora piuttosto elevato, se confrontato con quelli più tradizionali, ed è un limite. Dipende dalla circostanza che la richiesta è limitata, non c’è un’economia di scala. Con il tempo, però, potrebbe mutare la situazione”*. Il sapore dei crackers alla farina di grillo? *“Erano al gusto pizza e rosmarino. Prevaleva il gusto di questi ingredienti”*. C’è una domanda di fondo, però, che va posta ad Addeo ed è quella relativa ai vantaggi del consumo alimentare degli insetti. Posto che - sia detto senza perifrasi - nove persone su dieci faticheranno non poco in Italia ad inghiottire il biscotto con farina di tarma o la locusta fritta, resta da capire quale beneficio potrebbe derivare da un allargamento del mercato di questi prodotti. *“Il tema - risponde il ricercatore - è globale. La Fao stima che nel 2050 bisognerà alimentare 10 milioni di persone. Produrre più cibo, però, significa anche aggravare l’impatto dell’uomo*

*sull’ecosistema. Si pensi agli effetti degli allevamenti bovini, della pesca e dell’agricoltura intensiva. Gli insetti sono una fonte di proteine, vitamine, sali minerali e si possono allevare senza gravare troppo sull’ecosistema. Si adattano ad habitat e temperature molto varie, sono piccoli e possono essere allevati su substrati di scarso valore, per esempio su quelli composti dagli scarti delle nostre pattumiere e dell’agricoltura. Il substrato non consumato, misto di escrementi, insetti morti e scarti alimentari diventa Frass, un compost di ottima qualità per concimare i campi”*. L’interesse di Addeo verso questo particolarissimo ambiente delle produzioni alimentari è frutto del suo soggiorno di dottorando in Texas. *“Sono stato lì un anno - ricorda - e nel Dipartimento di Entomologia ho avuto l’opportunità di incontrare il prof. Jeffery Tomberlin, tra i grandi esperti nel mondo di allevamento degli insetti. Ho collaborato con lui, ho imparato tanto, ho approfondito le mie conoscenze. Noi a Veterinaria, attualmente, produciamo farine di insetti che poi somministriamo nelle diete dei pesci e dei polli. Sostituiamo la farina di soia con quella di insetti, che sono allevati in vasche di plastica. Il regolamento 893 del 2017 autorizza l’impiego di sette specie di insetti nell’ambito dell’alimentazione degli animali. Le quattro che possono essere utilizzate anche per i cibi vendibili all’uomo più altre tre”*.

Resta da aggiungere, peraltro che, come ha scritto circa un anno fa *Il Gusto*, giornale del gruppo GEDI specializzato su tutto ciò che ruota intorno al cibo e ai prodotti alimentari, **c’è un prodotto di derivazione dagli insetti che ricorre spesso in alimenti e bevande dal colore rosso** e che si utilizza da ben prima che l’Europa abbia dato il via libera ai grilli, alle locuste e alle tarme negli snack e nei biscotti. È un colorante indicato negli ingredienti come **E120 o carminio** e che **deriva dalla cocciniglia**. Quest’ultima si alleva soprattutto nelle piantagioni di fichi d’india. Il colorante è prodotto in particolare dalle femmine dell’insetto.

**Fabrizio Geremicca**



L'Orientale. Un seminario sul contesto politico che fa da sfondo alle elezioni presidenziali statunitensi

## Presidenza degli USA: battaglia all'ultimo voto tra Harris e Trump

Ormai ci siamo. Tra poco meno di un mese il mondo conoscerà il nome del prossimo Presidente degli Stati Uniti. Stando a sondaggi ed esperti, la battaglia tra Kamala Harris e Donald Trump sarà all'ultimo voto – conterranno soprattutto i cosiddetti 'Swing States'. Quelle del 5 novembre si prospettano elezioni con un peso specifico enorme. Aborto, inflazione e immigrazione sono i principali temi interni, mentre sul piano internazionale l'agenda USA – e quelle di mezzo mondo – è presa dalla grande instabilità del Medio Oriente dovuta al conflitto israelo-palestinese e al coinvolgimento di Libano e Iran, nonché dalla guerra tra Russia e Ucraina nei pressi di casa nostra che continua ad oltranza. La complessità di questi scenari ha spinto il team del Dottorato di ricerca in Studi internazionali di Scienze umane e sociali de L'Orientale a organizzare un seminario ad hoc previsto per il 22 ottobre che sarà suddiviso in tre sessioni, due mattutine e una pomeridiana, a cui seguiranno momenti di dibattito e confronto. Lo scopo è proporre un'analisi articolata del contesto politico che fa da sfondo alle presidenziali statunitensi e "offrire ai partecipanti un quadro delle elezioni dal punto di vista domestico e internazionale", ha detto ad Ateneapoli il prof. Matteo Pretelli, docente di Storia dell'America del Nord. Che prenderà parte proprio alla prima sessione, durante la quale "si parlerà dei temi forti interni della campagna elettorale con il contributo di diversi docenti de L'Orientale e in particolare del prof. Mattia Diletti, noto politologo della Sapienza, che si soffermerà pure sugli Stati in bilico". Succes-

sivamente, nella seconda parte del seminario, "ampio spazio sarà dato alla questione mediorientale e al relativo impatto delle presidenziali statunitensi". Toccherà alle politologhe Irene Costantini e Ruth Hanau Santini, nonché ai professori Rosario Milano e Gabriele Natalizia, ospiti da Bari e Roma, che parleranno rispettivamente di 'Iran e delle possibili politiche a stelle e strisce per il Medio Oriente in caso di vittoria di Trump o Harris'. L'atto conclusivo della giornata coinvolgerà tanti docenti de L'Orientale, nel pieno rispetto del suo spirito internazionale, "per capire come America latina, Russia, Cina e UE guardano alle elezioni per la Casa Bianca".

### Economia, aborto e immigrazione

Professore, iniziamo dai temi di questa campagna elettorale. Quali sono?

"A livello interno di sicuro l'economia, con l'inflazione che sta avendo un impatto importante sulla vita di tanti cittadini. Poi l'aborto. Tempo fa la Corte Suprema ha posto fine alla tutela federale per l'interruzione di gravidanza: resta aperto, quindi, il tema relativo ai diritti riproduttivi che riguarda trasversalmente tutta la popolazione – molti repubblicani che sostengono Trump non sono così simpatetici rispetto all'iniziativa della Corte Suprema. C'è battaglia anche sull'immigrazione, qui Kamala Harris appare debole, perché la pressione dei flussi migratori alla volta del confine meridionale non è diminuita. Sul piano internazionale i temi sono il Medio Oriente, la guerra in Ucraina e naturalmente i rapporti con superpotenze co-

me Cina e Russia".

Ci sono differenze rispetto alle elezioni del 2020?

"Trump ha proposto tutta una serie di idee che richiamano potenzialmente una svolta autoritaria, non dimentichiamo che nel gennaio 2021 i suoi seguaci hanno tentato un colpo di Stato (il riferimento è l'assalto a Capitol Hill, ndr). C'è una certa paura in questo senso, qualora dovesse vincere. Linee di continuità, invece, si possono rintracciare nella forte polarizzazione politica e sociale: gli elettori sono molto concentrati sul proprio candidato con poche possibilità di oscillazioni, i voti indipendenti sono sempre meno. Stavolta si combatte su una manciata di preferenze in alcuni Stati in bilico".

Già, i cosiddetti 'Swing States'. Quali sono?

"Il Michigan, per esempio. Lì vivono molti musulmani americani, e potrebbero risultare particolarmente importanti. Così come in Georgia c'è una commissione elettorale fortemente filo trumpiana che ha già promesso battaglia nel caso in cui il tycoon dovesse perdere, proponendosi di riconteggiare i voti, cosa che posticiperebbe l'esito finale di alcune settimane. Una situazione non ben definita anche in Arizona, Nevada, North Carolina".

La staffetta tra l'uscente Biden e la sua vice Harris è stata una mossa giusta per i democratici?

"La Harris ha portato freschezza, sebbene abbia dimostrato di essere debole a livello retorico già nel 2020 quando si candidò alle primarie democratiche. Biden sembrava destinato alla sconfitta, lei ha dato nuova linfa ai democratici che sem-

bravano spacciati, ha rivitalizzato certi segmenti dell'elettorato come i giovani. Ma è vero pure che ha mantenuto posizioni ambigue su determinati argomenti: mostra empatia per le condizioni dei palestinesi e continua a supportare Israele. Non c'è alcuna certezza di vittoria, questo è bene ribadirlo".

E su Trump?

"Beh, sembra un po' vittima della sua stessa narrazione sempre più radicale e tesa a mobilitare la base. Bisognerà capire se questo racconto riuscirà a conquistare quei già citati pochi voti indipendenti".

Elon Musk ha dato il suo appoggio proprio a Trump, affiancandolo tra l'altro a un comizio nella città di Butler, dove l'ex Presidente ha subito un attentato lo scorso luglio. Quanto peso possono avere personalità del genere sull'opinione pubblica e sul voto?

"Tanto. E ci metterei sull'ago della bilancia pure quelli del mondo dello spettacolo. Penso a Taylor Swift e al suo endorsement alla Harris. La cosa è risultata a tal punto noiosa ai repubblicani che i seguaci di Trump hanno creato una notizia falsa con l'Intelligenza Artificiale secondo la quale la Swift lo sosterebbe. Ad ogni modo è indubbio che questi personaggi spostino voti, soprattutto dei giovani. E lo stesso fanno anche i social, attraverso i quali è molto facile trasmettere fake news. In generale sembra che un po' tutte le categorie di elettori abbiano meno voglia di informarsi e credano a prescindere a ciò che viene detto loro dal politico per il quale parteggiano. La materia è scottante, e condiziona la democrazia".

Claudio Tranchino

DIREZIONE DEL DIPARTIMENTO

# Massimiliano Delfino e Carla Masi: i due candidati

Definire una volta e per tutte l'organizzazione della didattica: un punto di convergenza tra i due programmi

Ufficiali i nomi dei candidati che si propongono per il dopo Staiano, in scadenza di mandato, alla direzione del Dipartimento di Giurisprudenza: sono il prof. **Massimiliano Delfino**, Diritto del Lavoro, e la prof.ssa **Carla Masi**, Diritto Romano, che condivideranno la corsa al vertice, a quanto pare, fino al 18 novembre, data in cui il Consiglio di Dipartimento dovrebbe essere finalmente chiamato al voto. Ognuno dei candidati ha le proprie (e ben chiare idee) su quali saranno gli obiettivi da perseguire, in caso di elezione, ma all'analisi spicca in particolare un punto di convergenza: **definire una volta e per tutte l'organizzazione della didattica. Annualità o semestralità, va trovata una soluzione al calo delle immatricolazioni.** *"Dobbiamo assicurare i nostri iscritti e i potenziali studenti con una calendarizzazione dei corsi che venga incontro a tutti"*, così commenta il prof. Delfino, che sostiene la necessità di **"un'assemblea sulla didattica che metta un punto alla questione corsi: o tutti semestrali, con un carico di ore diverse, o lasciamo la formula mista, con l'annualizzazione degli esami da più di 12 crediti"**.

## Dal terzo al quarto anno, momento critico

Quella del confronto è la via da percorrere anche per la prof.ssa Masi: **"bisogna coinvolgere tutte le componenti del Dipartimento e studiare una soluzione tutti insieme"**. Per lei, parlare di annualità oggi **"è forse un po' anacronistico anche se, sicuramente, è un'esigenza che sorge per alcune materie con un'assimilazione più graduale nel tempo. Ma potremmo pensare a semestri diversificati, che non si riducano a un bimestre"**. Alle riforme apportate finora, aggiunge, **"credo si sarebbe dovuto dare un po' più di tempo, una sperimentazione un po' più lunga: per uno studente che ha appena iniziato, un cambiamento così repentino è destabilizzante"**. In ogni caso, l'esigenza primaria è **"fare chiarezza ed essere più comunicativi, a partire dal sito web del Dipartimento: il primo punto di informazione per gli studenti che si vogliono iscrivere. Che sia chiaro, attrattivo e anche competitivo"**.

Lo spettro della **'dispersione' degli iscritti** torna a bussare alle porte di Giurisprudenza a cavallo **tra il terzo e il quarto anno: un momento critico**, probabilmente per via della concentrazione di alcuni tra gli esami considerati i più difficili dell'intero percorso di laurea. A questo proposito, il prof. Delfino avanza una proposta di redistribuzione: **"ci sono degli esami-scolio, è vero. Non vanno semplificati, perché sono fondamentali nel percorso, ma possiamo lasciarne uno al terzo e spostarne un altro al quarto, per alleggerire, o prevedere un orientamento mirato sia con i colleghi di quelle materie sia, con un piccolo investimento, elaborare un tutorato più specifico, anche con l'aiuto dei nostri laureati, che potrebbero affiancare i più giovani, a piccoli gruppetti"**.



## Il curriculum della prof.ssa Masi

La prof.ssa **Carla Masi Doria**, formata tra Napoli (si è laureata in Giurisprudenza nel 1984 con lode alla Federico II, discutendo una tesi in Storia del diritto romano dal titolo *'Auctoramentum e gladiatura nella storia del diritto romano'*, relatore il prof. Luigi Labruna) e Salisburgo, è professore ordinario di Diritto romano. I suoi interessi scientifici si muovono dai diritti antichi, alla tradizione romanistica, al diritto vigente. Attualmente è Delegato del Rettore per le Relazioni Internazionali per l'America Latina, Direttore del Consorzio Universitario Italiano per l'Argentina (Cuia); Presidente del Consorzio Gérard Boulvert per lo studio della civiltà giuridica europea e per la storia dei suoi ordinamenti. È responsabile della Cattedra Argentina istituita presso la Federico II d'intesa con l'Ambasciata della Repubblica Argentina, Vicepresidente dell'Associazione Italiana di Diritto Romano. Dirige la rivista internazionale *'Ivra'* e la Collana *'Antiqua'*.

## Mettere a sistema le tante iniziative delle cattedre

Migrando, invece, sul tema delle attività didattiche, è determinata la prof.ssa Masi nel voler **"istituzionalizzare le tante e interessanti attività che ogni anno vengono organizzate ma che, lasciate all'iniziativa dei singoli docenti, rimangono confinate nell'ambito della cattedra. Vanno tutte messe a sistema: a partire dalle moot competition e i processi simulati di tribunali nazionali o internazionali"**. Rilancia il prof. Delfino, con un ripensamento delle iniziative del **Job Placement: "coinvolgere le aziende, per non dimenticare gli sbocchi nel privato"** è la sua missione, da affiancare ad un impegno anche verso le **professioni legali tradizionali**, rispetto alle quali **"vorrei favorire il dialogo con i grandi studi del Paese e porre in essere un tentativo di riforma della Scuola per le Professioni Legali, oltre a prevedere dei corsi di perfezionamento per i concorsi pubblici tradizionali"**. Punta in alto, anzi all'**Eccellenza**, la prof.ssa Masi: **"Vorrei**



## Il curriculum del prof. Delfino

Il prof. **Massimiliano Delfino**, 53 anni, laureato con lode in Giurisprudenza nel 1995 alla Federico II, con una tesi in Diritto del Lavoro dal titolo *'La rappresentanza sindacale nell'impresa'*, relatore il prof. Mario Rusciano, è professore ordinario di Diritto del lavoro dal 2020, è componente del Presidio della Qualità di Ateneo. Ha svolto attività di ricerca presso il St. John's College dell'Università di Oxford, in qualità di affiliated graduate, sotto la supervisione del prof. Mark Freedland. Lo scorso settembre è stato eletto presidente dell'Associazione Internazionale delle Riviste di Diritto del Lavoro (IALLJ), l'Associazione, di cui il primo presidente è stato il prof. Marco Biagi, che riunisce 32 tra le più prestigiose riviste di settore del mondo. Nel 2003, sezione **'Lavoro, Relazioni Industriali e Temi sindacali'**, il prof. Delfino si era aggiudicato la I edizione del Premio *'Massimo D'Antona - Marco Biagi'* per la migliore monografia originale.

*raggiungere quegli indicatori standardizzati di performance dipartimentali che ci permetterebbero di entrare tra i 350 Dipartimenti statali italiani che potranno concorrere al titolo di Eccellenza"*, un'opportunità che potrebbe portare a Giurisprudenza interessanti finanziamenti, da investire soprattutto nell'ambito della ricerca, sposando la filosofia per cui **"il Dipartimento deve restare se stesso, ma deve comunque essere competitivo verso il futuro e deve affrontare nuove sfide, sia nella ricerca che nella didattica innovativa"**. Infine, nei punti del prof. Delfino un pensiero è rivolto anche agli studenti del Corso Triennale in **Scienze dei Servizi Giuridici**, specialmente al curriculum di **'Giurista del terzo settore'** che, negli ultimi tempi, ha registrato il numero più basso di adesioni: **"o lo rilanciamo, tramite convenzioni, o lo sostituiamo con un curriculum che potrebbe essere più appetibile per il mercato e che possa, dunque, favorire l'inserimento lavorativo degli studenti, magari puntando sulle competenze digitali"**.

Giulia Cioffi

Iniziative delle cattedre di **Diritto del Lavoro**

## Una chat su Telegram per comunicare informazioni agli studenti

**V**elocizzare la comunicazione: l'esigenza che ha spinto il prof. **Umberto Gargiulo**, docente di Diritto del Lavoro (IV cattedra), a decidere di aprire un canale Telegram con cui condividere agevolmente con i propri studenti eventuali cambi di aule, spostamenti delle lezioni o anche solo materiale didattico aggiuntivo. "Nessuno studente deve fornirmi il proprio numero di cellulare, quindi non ho i loro dati personali. Collegandosi al link della cattedra accedono a questa sorta di chat in cui ricevono comunicazioni brevi in maniera immediata", spiega il docente che racconta di aver "concordato" questo sistema anche con la cattedra del prof. **Massimiliano Delfino**: "In passato ci è capitato più volte di dover, ad esempio, ripetere più volte a lezione un cambiamento di aula e ho spesso riscontrato una certa difficoltà da parte dei ragazzi ad orientarsi. Insomma, così facendo non de-

vono andare in giro a chiedere ai custodi o, se organizziamo un seminario con un'altra cattedra e c'è una lezione particolare, con qualche ospite esterno, possiamo condividere tutti i riferimenti sulla chat". Un sistema aggiuntivo rispetto ai canali istituzionali, specialmente Teams, che "ha delle farraginosità. Invece Telegram è così diretto! Se un collaboratore propone delle sentenze da esaminare, posso inoltrare materiali molto più facilmente e velocemente", dal momento che uno dei punti di forza della piattaforma è anche la capacità di supportare il caricamento di file molto pesanti in maniera ottimale. Una funzione che "mi sarà utile soprattutto più avan-

ti, dal momento che ai miei corsisti propongo esercitazioni pratiche. In particolare, simulazioni processuali: assegno un caso verosimile e i ragazzi, per così dire, giocano a fare i giudici e gli avvocati. Oltre a risultare divertente, permette loro di verificare, diciamo sul campo, gli istituti che hanno studiato e se sono portati o meno per quella professione che sperimentano sotto forma di gioco".

Ma non è l'unica attività in programma per i prossimi mesi: su istanza della Fondazione AIRC per la Ricerca sul Cancro, martedì 22 ottobre alle ore 8:30, in aula A4 a Via Marina, si terrà un incontro su "Il regime giuridico del volontariato: il caso AIRC", in accordo tra tut-

te le cattedre di Diritto del Lavoro a cui si aggiunge quella della prof.ssa **Laura Tebano** di Disciplina dei rapporti di lavoro e del volontariato, del Corso di Laurea in Scienze dei Servizi Giuridici, e durante il quale verranno in rilievo anche questioni come la figura del caregiver e la conciliazione tra vita lavorativa e privata per chi si trova a dover assistere un familiare malato di tumore. Inoltre, "con il prof. Delfino ripeteremo un seminario che ha riscontrato grande successo lo scorso anno: con i colleghi di Ingegneria Industriale, torneremo a parlare di come la robotica e l'intelligenza artificiale impatteranno sul mondo del lavoro".

Giulia Cioffi

**S**ta per spegnere ben 80 Scandeline il prof. **Franco Amarelli**, un Maestro del diritto romano ricordato da tutti per la sua poliedricità, energia e abbondanza di interessi. Quale modo migliore per festeggiarlo, allora, se non un convegno che ripercorra questi aspetti della sua vita? "Il rigore del giurista, la curiosità dello storico": il titolo dell'incontro che andrà in scena lunedì 21 ottobre alle ore 15.00, in aula Pessina (sede centrale). Il perché ce lo spiega la prof.ssa **Francesca Galgano**, docente di Storia del Diritto Romano e di Fondamenti Romanistici del Diritto Europeo, promotrice dell'iniziativa assieme al collega del Dipartimento di Scienze Politiche **Raffaale Manfredi**, docente di Diritto Costituzionale e Pubblico, entrambi suoi ex allievi: "si è sempre distinto per l'essere un uomo pieno di interessi, un personaggio dalla caratura molto particolare. Volevamo, dunque, valorizzare la sua poliedricità di studioso: non era mai chiuso nel suo ufficio, fermo a scrivere libri, ma dialogava con le istituzioni, il territorio, i giornalisti e altri Atenei. È stato per quarant'anni direttore di una rivista di fascia A che si pubblicava a Roma e fu ideatore di un cineforum sulla rappresentazione del giuridico nell'arte, perché lo storico queste, per così dire, deviazioni intellettuali se le concede". Un ricordo dei suoi giorni tra le mura

Un convegno per gli 80 anni del professore

## Franco Amarelli: un Maestro del diritto romano con "delle punte di originalità anche nell'attività accademica"

del Dipartimento di Giurisprudenza che va al di là della sua ricerca nell'ambito del Diritto Romano, nel quale ha apportato un significativo contributo: ad esempio, "fu uno dei primi a valorizzare l'età tardoantica, che fino ad allora era stata letta solo come fine e decadenza dell'età imperiale e che per lui, invece, aveva una sua dignità autonoma". Nonostante sia poi in pensione da circa un decennio, resta un nome noto anche ai più giovani: un po' perché viene spesso ricordato in aula dai suoi affezionati ex studenti, un po' perché "ha scritto libri che per anni i ragazzi hanno amato", come "Il processo contro Gesù", "analizzato dal punto di vista di uno storico del diritto romano, considerando i Vangeli come una fonte attendibile, anche qui a differenza di quanto era stato teorizzato in precedenza". Insomma, "aveva delle punte di originalità anche nell'attività accademica". Tra gli interventi del 21 ottobre, uno dei più attesi è quello di **Franco Paolo Casavola**, ex Presidente della Corte Costituzionale, che racconterà il festeggiato

da una prospettiva abbastanza insolita: quella del Maestro. A seguire, una serie di colleghi e amici che hanno condiviso con lui un certo tratto della sua carriera, dal prof. **Giuseppe Camodeca**, compagno delle giornate trascorse assieme agli studenti in visita agli scavi archeologici di Ercolano, fino al prof. **Federico Fernández de Buján**, che

ogni estate lo ospitava in Spagna e che racconterà la passione del prof. Amarelli per questo Paese, al quale ha più volte fatto ritorno nelle vesti di 'visiting professor'. "Maturava le sue esperienze e poi le portava in aula agli studenti, per suscitare in loro curiosità e desiderio di esplorare".

Gi. Ci.



**A** “Cerco di abbattere quel vecchio pregiudizio che vuole un po’ confinare le materie cosiddette ‘culturali’ e ‘di base’ in un ambito ornamentale o preliminare e che, invece, servono a comprendere il diritto contemporaneo”, afferma la prof.ssa **Cristina Vano**, docente di Storia del Diritto Medioevale e Moderno e di Storia della Giustizia, nello spiegare lo sforzo organizzativo che, da ormai quattordici edizioni, dà vita al ciclo di seminari di **‘Storia e Cultura Giuridica’**. Conferenze dal taglio partecipativo, che possano dare il la per l’apertura di un momento di dibattito e di confronto con gli studenti, preparati in anticipo a lezione sull’argomento oggetto dell’incontro tramite letture e spiegazioni. Per quanto riguarda gli ospiti, “cerco sempre di garantire, italiano o straniero che sia, che abbia una rilevanza internazionale”, con l’intento di coniugare internazionalizzazione, comparazione e interdisciplinarietà. “C’è un’impostazione teorica dietro, un pensiero relativo alla funzione della storia del diritto nella formazione del giurista contemporaneo, che cerco di trasmettere ai ragazzi per far comprendere loro, con maggiore immediatezza, la rilevanza di questi percorsi formativi nella formazione del lessico giuridico e del loro senso critico”. Un impegno che, negli anni, ha visto tornare indietro un sentimento di apprezzamento “sia da parte degli studenti che in termini di immagine del dipartimento verso l’esterno, su scala nazionale, perché ormai, dopo tutti questi anni, sono quasi i colleghi a chiedermi di venire”, afferma. I lavori sono iniziati il 1° ottobre, alla presenza del prof. **Carlos Petit** dell’Università di Huelva (Spagna), per il cui intervento era stato scelto un titolo volutamente provocatorio: ‘Contro la storia del diritto’: “Dietro questa etichetta c’era un’impostazione iniziale del discorso sulla funzione della storia del diritto nella formazione del giurista e, per questo incontro, abbiamo collegato in diretta le aule del primo e del terzo anno di tutti i canali di Storia del Diritto e di Storia della Giustizia e il giorno seguente, grazie al prof. Petit, abbiamo proseguito la discussione con i ragazzi più grandi”. I prossimi appuntamenti, da segnare in calendario, saranno: il 22 ottobre alle 12.30 con il prof. **Ferdinando Treggia-**

**Abbatte il pregiudizio che vuole confinare le materie “di base in un ambito ornamentale”: lo scopo dell’iniziativa**

## 14esima edizione del ciclo di seminari di Storia e Cultura Giuridica

ri (Università di Perugia), per una lezione dal titolo ‘Contro la proprietà: una controversia medievale’. Seguirà, il 24 ottobre alle 14.30, una tavola rotonda con la Società Italiana di Storia del Lavoro, che avrà ad oggetto ‘La quarta dimensione della città: lavoro e diritti nello spazio urbano tra XVIII e XXI secolo’, con l’intervento di **Fabrizio Loreto** e **Nicoletta Rollo** (Università di Torino), **Michele Nani** (Cnr), moderati dalla prof.ssa **Virginia Amrosi** (Federico II). Ancora, il 26 novembre sarà protagonista il prof. **Giovanni Chiodi**, dall’Università Bicocca di Milano, con un intervento ‘Contro la dittatura: Arturo Toscanini, la libertà come pensiero e azio-

ne’ e, sempre a novembre, si terrà la presentazione del libro ‘Selvaggi criminali, storia della deportazione penale nell’Italia liberale (1861-1900)’, alla presenza dell’autore, **Olindo De Napoli**, e del prof. **Francesco Rotondo** (Federico II) e della dott.ssa **Raquel Sirotti**, del Max Planck Institute for Legal History and Legal Theory di Francoforte, la quale tornerà a dicembre con ‘What are and how to do legal histories in Africa’. La partecipazione a 5 incontri attribuisce 4 crediti formativi agli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.

In parallelo, a cura della prof.ssa **Dolores Freda** (Storia del Diritto Medioevale e Moder-

no e Storia della Giustizia) andranno in scena seminari di **Storia Comparata del Diritto**: primo ospite sarà il dott. **Lorenzo Pacinotti** (Università di Firenze), che il 29 ottobre tratterà ‘La Gran Bretagna novecentesca: tra la cittadinanza sociale e la tradizione giuridica individualistica’. Si proseguirà il 5 novembre con la prof.ssa **Giorgia Alessi** (Federico II), per parlare di ‘Riscrivere la storia. Cancel culture, woke, censura’. Ancora, il 19 novembre il prof. **Thibault Bechini** dell’École Française de Rome discuterà col prof. Rotondo su ‘Costruire le case dei migranti: Buenos Aires nella seconda metà dell’Ottocento’.

**Giulia Cioffi**

## Diritto Romano, lezione magistrale del prof. De Buján

Il Dipartimento di Giurisprudenza abbraccia la Spagna: martedì 22 ottobre, alle ore 11.30 (Aula Leone), sarà ospite il prof. **Federico Fernández De Buján**, docente di Diritto Romano presso l’Università di Madrid e Accademico presso la Real Academia de Doctores de España. Ad invitarlo è la prof.ssa **Valeria Carro**, docente di Diritto Romano e di Fondamenti Romanistici del Diritto Europeo, che racconta: “con il collega spagnolo **collaboriamo ormai da moltissimi anni. Ha tanti contatti con noi e segue molto i ragazzi che vanno poi in Spagna per l’Erasmus. È anche autore di uno dei capitoli del manuale che adottiamo**”. Il prof. De Buján ha allora accolto con entusiasmo il compito di raccontare ai ragazzi della II cattedra di Fondamenti, a cui si uniranno le matricole della prof.ssa **Francesca Galgano**, V cattedra di Storia del Diritto Romano Pubblico e Privato, “**La Costituzione della res pubblica romana, nei principi alla base, in una visione comparatistica. Un confronto che ci insegna tanto anche sulla nostra attualità e che ci permette di andare a vedere, in maniera generale, come Italia e Spagna, seppur in maniera**



diversificata, hanno ereditato questa tradizione”. Un’attività utile “tanto ai romanisti del diritto europeo, che riprendono gli studi del Diritto Romano del primo anno in un’ottica comparatistica, tanto per i ragazzi del primo anno, per i quali sarà un modo per affrontare la Storia del Diritto Romano in modo più consapevole e maturo”. Insomma, un contributo che si prospetta come “un grande valore aggiunto, perché grazie all’esperienza del prof. De Buján

possiamo entrare in contatto con la realtà spagnola, dove la tradizione di studi del Diritto Romano è fortemente radicata ed è stata ampiamente considerata in ottica comparatista e, per questo, vogliamo coltivare queste relazioni perché diventino sempre più intense. È un confronto che arricchisce i ragazzi i quali, con l’esperienza della mobilità Erasmus, possono poi completare questo percorso di approfondimento”.

**Gi.Ci.**

## Il diritto tra scienza, arte e tecnica

Una rappresentanza di giuristi alla XXXVIII edizione di **Futuro Remoto**, la manifestazione organizzata da *'Città della Scienza'* in collaborazione con un vastissimo ventaglio di realtà, dai più importanti centri di ricerca scientifica al livello nazionale, agli atenei campani, e vari complessi museali, per citarne alcuni. Saranno infatti protagonisti, venerdì 18 ottobre (ore 10.30 - 11.30) le prof.sse **Annamaria Salomone**, **Francesca Reduzzi**, **Piera Capone**, docenti di Diritto Romano, e **Virginia Amorosi**, Storia del Diritto Medievale e Moderno, che andranno in scena con una conferenza dal titolo *"Ius in artem redigere: il diritto tra scienza, arte e tecnica"*. Il loro sarà, infatti, un contributo che riporterà indietro nel tempo, più precisamente alla nascita della 'scienza giuridica', perché anche per il diritto, sebbene venga ricollocato negli studi umanistici, si può parlare di scienza. E poi, *"come spieghiamo anche in aula, gli antichi romani non hanno inventato il diritto, ma appunto la scienza giuridica, at-*

*torno cui hanno costruito elaborazioni successive fino a giungere ai codici moderni"*, racconta la prof.ssa Salomone. In aggiunta, *"porteremo testimonianze che ci consentiranno di arrivare ad un raffronto tra scienza, arte e tecnica"*. Dunque, uno sguardo sarà rivolto alle scienze che concorrono alla cultura giuridica con il diritto che, sebbene sia attività dell'uomo e, in quanto tale, entra in contatto con ogni altra sua produzione intellettuale, cerca al contempo di distaccarsi, per mantenere intatta la propria indipendenza. Spesso si assiste a forzosi tentativi di dipingere le cosiddette 'scienze dure' come feroci antagoniste degli studi umanistici (e viceversa). Qui, invece, queste due branche del sapere si abbracciano in una collaborazione che è ormai alla sua terza conferma: *"Questo contrasto nello spirito della manifestazione non esiste. Sono ormai tre anni che partecipiamo e ritroviamo ogni volta grande apertura e collaborazione"*. A rendere l'esperienza ancora più entusiasmante sarà la presenza di un

## Intelligenza artificiale e metodi del giurista

Novità in arrivo nella cattedra della prof.ssa **Carla Masi**: a fine ottobre partirà un ciclo di seminari su *'Intelligenza artificiale e metodi del giurista'*, che vedrà come primo appuntamento la presentazione del libro *'Intelligenza artificiale e digesta iustiniani'*, di **Renato Perrani**. Negli incontri successivi, invece, possibile intervento di due *visiting professors* attualmente impegnati nel Dipartimento e provenienti da Belgio e Giappone. Nell'ambito della **cattedra argentina**, invece, il 16 novembre gli studenti incontreranno **Santiago Cafiero**, deputato argentino, nonché ex Ministro degli esteri, per un seminario sulle relazioni politiche tra Argentina e Italia. Altra notizia di grande interesse: nell'ambito del progetto PNRR dal titolo *"TNE" (TransNational Education)*, sono stati vinti due progetti: uno con capofila l'Università di Bologna, che ha come focus l'America Latina e che prevederà opportunità di mobilità per docenti e studenti, sia incoming che outgoing, nonché finanziamenti per l'attivazione di un **doppio titolo di laurea con la Pontificia Università Cattolica di Santiago, in Cile**; l'altro vede alla direzione il consorzio CUIA, con la partecipazione di **32 università statali italiane, per promuovere il dialogo con l'Argentina**.

pubblico un po' diverso dal solito, formato non più da universitari, anche se gli studenti delle cattedre delle quattro docenti saranno comunque coinvolti, come in passato. Si spazierà da uditori ben più adulti fino ai più piccini, passando per i liceali. E chissà che magari tra loro non si nasconderà qualche futuro giurista, come probabilmente è ac-

caduto in passato: *"Negli anni, molti ragazzi del liceo, che magari poi sono diventati nostri studenti, si sono incuriositi agli studi storici del diritto e si sono avvicinati per vedere cosa stavamo facendo. Questo smentisce ancora di più quel pregiudizio per cui scienza e diritto non possono andare d'accordo"*.

**Gi. Ci.**

Incontro tra mondo artistico, realtà religiose e accademia promosso dalla **prof.ssa Maria D'Arienzo**

## Cultura del diritto e cultura di pace

*"Volevamo sottolineare l'importanza della valorizzazione del patrimonio artistico di natura religiosa e come sia possibile rieducare alla pace attraverso la sua tutela"*. Così la prof.ssa **Maria D'Arienzo**, docente di Diritto Ecclesiastico, commenta l'iniziativa da lei promossa, con il coinvolgimento dell'associazione US, di incontro tra mondo artistico, realtà religiose e accademia. Dall'unione di **una conferenza e una mostra pittorica**, precisamente la VII edizione di *'Il senso del sacro, sentieri di pace'*, ha allora preso vita, nella cornice della Sala della Loggia del Maschio Angioino, il 1° ottobre, *'Cultura del diritto e cultura di pace: l'educazione alla tutela e alla valorizzazione del patri-*

*monio artistico'*. Tra i relatori, il dott. **Fabio Balsamo**, del Dipartimento di Giurisprudenza, con cui *"abbiamo parlato di come le confessioni religiose siano coinvolte nella valorizzazione, anche giuridica, dei beni culturali"*, per poi passare al contributo della prof.ssa **Francesca Marone**, pedagogista, *"con la quale, invece, abbiamo indagato l'importanza di coltivare la cittadinanza anche nel senso del cittadino-esteta, dunque con tutte quelle forme di educazione che avvengono attraverso l'arte e le attività più laboratoriali"*. A presenziare, anche Mons. **Adolfo Russo**, Presidente della Fondazione *'Fare Chiesa e Città'* e Direttore della Pastorale della Cultura dell'Arcidiocesi di Napoli, e il prof. **Lucio De Giovan-**



**ni**, Delegato Arcivescovile per la Cultura della Diocesi di Napoli, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza dal 2013 al 2018, *"in una sorta di Terza missione dell'Ateneo che continueremo a portare avanti anche con gli studenti. È un modo di formare attivamente, di esprimersi, dando un valore a tutto ciò che è artistico perché è una forma di educazione alla nostra tradizione, in senso non solo etico ma anche estetico, ed è per noi anche un mo-*

*do di umanizzare una cultura giuridica che non è solo quella delle norme, ma una storia di valorizzazione di un patrimonio di natura artistico-religiosa"*. Sono intervenuti, inoltre, **Annamaria Santarpia**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Dipartimento e, per la presentazione della mostra, i professori **Luigi Caramiello** (Dipartimento di Scienze Sociali), **Franco Lista**, architetto e artista, e **Franco Pinto**, critico e storico dell'arte.

## Alla guida del **Dises**, due volte Dipartimento di Eccellenza, staffetta **Graziano - Acconcia**

**“Un’avventura gratificante”:** così la prof.ssa **Maria Gabriella Graziano** descrive la sua esperienza da Direttore del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (Dises) al termine del suo secondo mandato. Per raccontare come è arrivata qui parte *“da lontano”*: *“Ho avuto la fortuna di fare una carriera molto rapida – ho coronato il mio sogno di essere Professore Ordinario già a 35 anni – e ho sentito subito l’esigenza di restituire qualcosa all’Ateneo in cui ho studiato”*. Dopo un periodo in Calabria, infatti, torna alla Federico II, collabora alla creazione del DISES nel 2013, è Vicedirettore con il prof. **Tullio Jappelli** e poi nel 2019 diventa Direttore. Parola chiave dei suoi mandati è *“cooperazione”*: *“È stata una realtà nuova e bella dove ho incontrato colleghi validissimi i quali, nonostante fossero pieni di impegni e progetti di rilievo internazionale, mi hanno appoggiato e mi sono sempre stati vicini”*, spiega. Collaborazione e *“sinergia”* che hanno riguardato non solo gli altri professori, ma **tre Rettori**, *“tutti eccezionali”*, la Prorettrice **Rita Mastrullo**, gli



**organi di governo dell’Ateneo**, *“con cui ho operato in piena sintonia”*, e in particolare il Senato Accademico, *“di cui ho avuto la fortuna e l’onore di essere membro”*. Fondamentale, poi, il **supporto del personale tecnico**, *“cui sono sempre grata poiché ha affrontato sfide sempre più grandi con coraggio e passione”*.

I sei anni da Direttore le hanno riservato **momenti difficili**, *“come il passaggio dalla vecchia alla nuova organizzazione o gli anni del Covid”*, perché è un ruolo



*“molto complesso, bisogna interessarsi di tante cose - ricerca, didattica, sicurezza - e affrontare ogni giorno problemi grandi e piccoli ma tutti importanti nella cura di cose e persone”*, ma anche di **grande soddisfazione**, *“come i due Progetti di Eccellenza uno dopo l’altro e i finanziamenti PNRR”*. Aggiunge: *“È come passare da una bella automobile a una Ferrari. Tremano i polsi”*. Per il DISES però non è finita qui: *“Ci aspettano sfide diverse come **contrastare il calo***

**demografico, ridisegnare i Corsi di Laurea**, dislocarli meglio tra le varie sedi in Ateneo, **inserire in posizioni più stabili tutti i giovani che abbiamo assunto”**. Adesso la prof.ssa Graziano tornerà a dedicarsi a *“tanti progetti di ricerca lasciati in standby in questi anni e alla didattica”*, augurandosi che continui la coesione nel Dipartimento, poiché *“le cose si fanno tutti insieme con desiderio di costruire, non prevalere, e affronteremo i prossimi anni supportando il nuovo Direttore”*.

Unico candidato alla guida del Dises (le elezioni si sono svolte il 15 ottobre) è il prof. **Antonio Acconcia**, docente di Economia Politica. Per lui il ruolo di Direttore è conseguenza dell’attività svolta in passato, come Presidente del Corso di Laurea in Economia e Commercio, ancora prima del Dottorato in Scienze Economiche, e ora Vicedirettore del Dipartimento, cariche durante le quali ha *“avuto il supporto del Dipartimento, non solo di chi l’ha gestito negli ultimi anni, i Direttori Jappelli e Graziano, ma di molti colleghi”*. La sua intenzione è proseguire nel solco dei suoi pre-

...continua a pagina seguente

JobDay del Demi il 21 novembre

### **“Vogliamo fare del reclutamento il nostro brand”**

Permettere a laureandi e laureati di *“fare il primo passo verso il proprio futuro professionale”* è l’obiettivo del **JobDay** del Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni (Demi), che *“organizziamo per aiutare gli studenti a trovare uno sbocco lavorativo gratificante”*, spiega il prof. **Roberto Vona**, coordinatore del placement in uscita. L’iniziativa, che per la sua sesta edizione torna in presenza il **21 novembre**, si inserisce in un *“più ampio piano di raccordo strutturale con le nostre aziende partner, con cui abbiamo creato un piccolo club di amici e collaboriamo anche in altro, come potenziali modifiche ai corsi per migliorare la didattica e adeguarne i contenuti alle richieste del mercato”*.

Al campus di Monte Sant’Angelo la giornata si articolerà in due momenti: la mattina con la *“sessione plenaria in Aula Rossa dove interverranno circa 70 aziende, anche meno conosciute, ma di qualità, per presentare*

*le loro politiche di reclutamento ai nostri giovani - spiega la prof.ssa Adele Caldarelli, Direttrice del Dipartimento - L’obiettivo è creare una rete anche tra gli imprenditori”*. Il pomeriggio, poi, sarà interamente dedicato ai colloqui. *“Apriamo le nostre stanze e cediamo le nostre scrivanie alle aziende - racconta il prof. Vona - Non ci saranno stand fieristici, ma abbiamo promosso un matching tra le aspirazioni dei ragazzi e le necessità delle aziende, e ciascuno studente avrà la possibilità di sostenere a turno almeno 3-4 colloqui direttamente con i manager, che avranno già ricevuto i curricula e li intervisteranno”*. Novità di quest’anno, il JobDay non sarà rivolto solo agli studenti Magistrali, ma anche ai Triennali, *“poiché siamo convinti che anche loro abbiano ottime possibilità di inserimento professionale”*, afferma il prof. Vona. L’evento è totalmente gratuito, le aziende *“non ricevono in cambio un apporto econo-*



*mico, ma seguono una vocazione di servizio pubblico che vogliamo caratterizzi il DEMI anche in futuro”*. Sono stati coinvolti nell’organizzazione anche le associazioni studentesche e *“i ragazzi più brillanti, che sono i veri protagonisti assieme a colleghi più o meno giovani che si spendono a titolo gratuito di servizio”*.

Dal JobDay sono nate centi-

**naia di “opportunità di lavoro concrete e di qualità, e i nostri studenti tornano a farci visita dopo anni e ci raccontano cosa è successo anche grazie a questi incontri nelle loro carriere”**, conclude la prof.ssa Caldarelli.

L’impegno del DEMI va anche alla promozione dell’evento *“con mezzi sia tradizionali che digitali, non per far parlare di noi, ma per far capire che esistono opportunità di lavoro nel nostro territorio, e i nostri giovani possono essere sereni, se frequentano i nostri corsi, che con la buona volontà si creano occasioni”*, afferma il prof. Vona. Il JobDay non è l’unica iniziativa di placement offerta dal Dipartimento, si contano infatti anche i **job day verticali**, *“eventi più specifici nel corso dell’anno sia in modalità fisica che telematica con società di consulenza, logistica, finanziare e bancarie”*, perché *“vogliamo fare del reclutamento il nostro brand”*.

Eleonora Mele

## Welcome Day

# Opportunità, testimonianze, musica: al Dises comincia l'avventura per le matricole

**“D**ove inizia la tua avventura verso nuove opportunità” è il sottotitolo del **Welcome Day** del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (Dises) di quest'anno, momento di benvenuto per le matricole dei Corsi di Laurea in Economia e Commercio, Economia delle Imprese Finanziarie e Scienze del Turismo ad Indirizzo Manageriale, “un'occasione per festeggiare l'inizio del nuovo anno accademico con un evento all'insegna dell'accoglienza e dell'inclusione nel senso del vero spirito di comunità”, racconta la prof.ssa **Cristina Davi-**

**no**, Coordinatrice di Economia e Commercio. Il 7 ottobre, nella Sala Ciliberto di Monte Sant'Angelo, il **Welcome Day** ha visto la partecipazione della Direttrice del Dipartimento, prof.ssa **Maria Gabriella Graziano**, gli interventi dei Coordinatori dei Corsi di Laurea Triennali - professori **Cristina Davino**, **Giovanni Walter Puopolo** e **Sergio Beraldo** - e poi uno spazio dedicato alle “testimonianze di studenti e laureati, tra cui l'attore **Davide Scafa**, e un contributo musicale del gruppo **N'Arte**”. Gli studenti hanno potuto anche confrontarsi con i rappresentanti “delle associazioni, dei progetti e degli uffici che offrono supporto, come la Segreteria studenti, il centro **Sinapsi**, i rappresentanti degli studenti del **DISES**, l'Associazione **Studenti Economia** e i tutor del progetto di sostegno alle matricole “Pronti, partenza, via”.

## Monte Sant'Angelo “per me è casa”

...continua da pagina precedente

decessori “in piena continuità”: “Il **DISES** per due cicli ha ottenuto il riconoscimento di **Dipartimento di Eccellenza** ed è evidente che chi ha operato e diretto l'ha fatto molto bene”, spiega. “Il modo più semplice per andare avanti è continuarne l'operato, tenendo poi conto delle contingenze”. La sfida principale da affrontare per il prof. **Acconcia** è il **calo degli iscritti**, “che ha colpito molti altri Dipartimenti, e anche se i nostri hanno retto fino a quest'anno, resta il rischio di contrazione”. Per anticipare questa tendenza l'idea è “puntare molto di più sulle nuove tecnologie, sia per offrire Corsi a distanza, che come supporto didattico al docente, allo scopo di rendere i Corsi più accattivanti per gli studenti”. Altro punto da potenziare: “la vocazione internazionale della ricerca e della docenza”, affiancando altri corsi al Master in Economics and Finance, ormai oltre il suo ventesimo ciclo, e alla Magistrale in inglese, “cosa che si lega anche all'aspetto delle nuove tecnologie, perché i nuovi potenziali studenti sono più facilmente contattabili che in passato”. Per la ricerca, invece, il precedente Direttore “ha fatto talmente bene che la continuità sarà la strategia migliore”, aggiungendo una “maggiore apertura ai non addetti ai lavori per contribuire a rendere più visibile l'attività di ricerca del Dipartimento per chi è interessato ai temi di economia”. Conclude: “Tutto all'insegna di rendere il Dipartimento un luogo piacevole da vivere per chi ci lavora, siano essi docenti, personale amministrativo o studenti”.

Eleonora Mele

Tra le testimonianze quella di **Francesca D'Alessandro**, studentessa di Scienze del turismo a indirizzo manageriale, che si esibisce assieme al gruppo musicale. “Faccio parte del Coro della città di Napoli e ho studiato anche al Conservatorio di **Benevento canto jazz** - racconta **Francesca** - Mi esibisco live a Napoli e ho conosciuto **N'Arte**, associazione musicale e culturale che si sta affermando in città, attraverso non solo la musica, ma l'arte in generale: mentre i ragazzi presentano brani inediti o cover, ci sono stand con laboratori di pittura, mercatini vintage, esposizioni fotografiche”. Il **Welcome Day** le è sembrata un'occasione perfetta per “far conoscere **N'Arte** perché non solo sono bravissimi musicisti, ma per coinvolgere i ragazzi con canzoni note che tutti potessero cantare assieme”. Della sua esperienza al **DISES** segnala il tirocinio nel **Parco archeologico di Pompei**, “dove vedevo i resti dalla vetrata, respiravo un'aria internazionale e affiancavo i responsabili di stampa e comunicazione su tantissimi progetti come le navette per collegare tutti i siti del Parco come **Boscoreale**” e il progetto di Ufficio stampa del Dipartimento “creato da me e altre due colleghe con il prof. **Beraldo** e da cui è nata la pagina Instagram”. Rassicura le matricole: “**Monte Sant'Angelo** è molto grande e



all'inizio ci si perde, ma adesso per me è casa. Mi sento al sicuro e me stessa”. Adesso **Francesca** sta lavorando al **Consorzio interuniversitario ReLUIS** grazie a un bando del Dipartimento: “dopo un inizio tosto dove ho dovuto ricominciare tutto da zero, sarei felicissima di continuare”.

Anche **Mariagrazia Iacono**, ex studentessa e attualmente assegnista di ricerca presso il **DISES**, ha condiviso la sua esperienza con le matricole, “cosa ci avrebbe fatto bene sentire cinque anni fa all'inizio dell'Università”. “Io e il mio collega **Giuseppe Gismondi** abbiamo pensato che degli aspetti più tecnici già si sarebbero occupati i coordinatori e che molte cose è bello scoprirle strada facendo - racconta **Mariagrazia** - Perciò abbiamo portato la nostra esperienza di amicizia: ci siamo conosciuti al terzo anno della Triennale, perché siamo stati i primi ragazzi a vivere il Covid, ed è stato difficile ri-conoscerci e rientrare in contatto dopo tanto tempo da remoto”. Piano piano, però, con il confronto, creando un gruppetto di studio, partecipando ad Hackathon insieme, sono diventati amici. Alla fine hanno mostrato una “maxi mappa con pin nei vari luo-

ghi in Europa, e un amico anche in America, dove adesso lavorano i nostri compagni che a differenza nostra sono usciti dal mondo accademico. Tutti abbiamo raggiunto i nostri obiettivi grazie al **DISES**”. **Mariagrazia** ha anche parlato del premio **Simona Balbi** che ha ricevuto durante il suo percorso per mostrare quanto il Dipartimento offre, “ad esempio la possibilità di frequentare **Summer School** su temi diversi (io sono stata a Barcellona, con altri studenti per arricchire il proprio bagaglio culturale”. Al “perché studia Economia?” **Mariagrazia** risponde: “Ho scelto Economia due volte per due motivazioni diverse. Alla Triennale volevo creare qualcosa di mio, gestire un'azienda, e mi sono iscritta per acquisire le relative competenze. Poi mi sono appassionata alla statistica e all'analisi dei dati e ho capito che l'economia si basa sulle relazioni e le scelte e ho deciso di orientare il mio profilo in senso analitico quantitativo per fare ricerca”. Dal mondo della moda a quello della ricerca sulla povertà educativa, tutto grazie agli “stimoli di cui è piena l'Università e che i professori accolgono e assecondano”.

Eleonora Mele



# UNIVExpò 2024

## Manifestazione regionale di Orientamento Universitario

**13 - 14 - 15 novembre 2024**

Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo  
Fuorigrotta - Napoli

Le Università campane incontrano gli studenti  
per presentare l'offerta formativa

**Per Informazioni:**

ATENEAPOLI, l'informazione universitaria

Tel. 081291166 - 08118087542

[www.univexpo.it](http://www.univexpo.it)

Dipartimento di Veterinaria: intervista al Direttore  
Il **prof. Aniello Anastasio** si ricandida per un altro mandato

## L'Aula Magna ristrutturata: "un gioiellino"

Da alcune settimane Veterinaria ha recuperato pienamente la sua **Aula Magna nella sede di via Delpino**. "Si sono conclusi i lavori di ristrutturazione finanziati dall'Ateneo - dice il prof. **Aniello Anastasio**, Direttore del Dipartimento, ruolo che si ricandida a ricoprire per un altro mandato - e **ne è venuto fuori un gioiellino**. È un esempio virtuoso di un intervento finanziato con fondi pubblici e devo complimentarmi con l'Ufficio edilizia dell'Ateneo. **Non era facile intervenire in spazi nei quali ci sono affreschi del '700**. Bellissimi quanto delicati". Nell'Aula Magna ristrutturata, che offre la disponibilità di **novanta posti**, sono stati già ospitati alcuni convegni. "L'intervento di ristrutturazione nella nostra sede storica - prosegue il prof. Anastasio - non si è limitato peraltro all'Aula Magna. Sono stati allestiti **tre Laboratori centralizzati e abbiamo climatizzato, sempre grazie ai finanziamenti dell'Ateneo, tutti gli uffici**. Abbiamo ora una sede più funzionale di quanto fosse prima. Se mostro le foto di tre anni fa e quelle di ora il miglioramento è evidente". Il complesso di via Delpino, anche quando sarà a pieno regime la nuova sede, resterà nella disponibilità del Dipartimento. "Abbiamo 4 Corsi di Laurea



- dice il prof. Anastasio - **7 Scuole di Specializzazione, Master e Corsi di perfezionamento**. Continueremo ad utilizzare gli spazi in via Delpino per diverse attività nei prossimi anni". Quanto alla sede in fase di realizzazione al Frullone, ecco gli aggiornamenti: "è avvenuta - dice Anastasio - **la consegna formale e sono stati arredati gli uffici e le aule. Manca la parte dei Laboratori**, il finanziamento dei quali dovrebbe essere portato in discussione in uno dei prossimi Consigli di Amministrazione dell'Ateneo. La nuova sede ha cinque piani e per ciascuno di essi sono previsti due o tre Laboratori". Prosegue: "credo che per la disponibilità dei Laboratori bisognerà aspettare ancora

alcuni mesi, arriveremo almeno a giugno o a luglio. È mia intenzione portare però **le lezioni di Veterinaria al Frullone a marzo, in coincidenza con l'inizio del secondo semestre**. Gli studenti potrebbero frequentare lì e poi spostarsi per i Laboratori a Biotecnologie, dove li stanno frequentando adesso. Sarebbe il modo di iniziare a vivere i nuovi spazi, in attesa che tutto sia pronto".

Il test di ingresso al primo anno del Corso di Laurea in Veterinaria di quest'anno, intanto, ha confermato che continua ad essere elevata la richiesta di immatricolarsi da parte dei diplomati, in rapporto al numero dei posti disponibili per iscriversi al primo anno: "Andando a memoria posso affermare che **si sono candidati per la prova di accesso circa 900 studenti, a fronte di 77 posti disponibili**". La selezione, in sostanza, anche quest'anno è stata dura. "Mi dispiace - commenta il prof. Anastasio - che restino fuori tanti ragazzi che coltivano il sogno di diventare veterinari. Mi piacerebbe poter aprire a molti più studenti, magari arrivare fino a 300 al primo anno. Non posso però, perché abbiamo l'obbligo di rispettare alcuni parametri ai fini della qualità della formazione. Per esempio, il rapporto numerico tra docente e stu-

### Al voto il 29 ottobre

Il decano prof. **Giuseppe Iovane** ha indetto la consultazione per eleggere il Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni animali, triennio 2025/2027. Si terrà il 29 ottobre (dalle ore 9.00 alle ore 14.00). Nella prima votazione l'elezione avviene a maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto. Quella nella prima votazione non dovesse raggiungerla la maggioranza, le votazioni proseguiranno il 5 e 12 novembre in seconda e terza battuta, il 19 novembre per l'eventuale ballottaggio. Le operazioni di voto si svolgeranno in presenza presso l'Aula Magna al II piano del Complesso di S. Maria degli Angeli, via F. Delpino. La Commissione è composta dai professori **Paolo De Girolamo** (con funzioni di Presidente) e **Sara Damiano** e dalla dott.ssa **Francesca Paola Nocera**.

dentì nel corso delle esercitazioni non può essere superiore ad uno a 5. Per aumentare il numero degli accessi dovremmo avere maggiori risorse, che garantirebbero la possibilità di mantenere quel parametro ed altri, anch'essi relativi alla formazione degli studenti, inalterati". Veterinaria, dunque, resta per ora un sogno per pochi.

**Fabrizio Geremicca**

Convegno il 25 ottobre a Studi Umanistici

## Psicologia e Sport: "non bisogna allenarsi soltanto con il fisico, ma anche con la mente"

Parteciperanno la prof.ssa Rossana Pasquino e la studentessa Angela Procida, atlete paralimpiche medagliate

"L'obiettivo è promuovere una riflessione sulle competenze psicologiche in ambito sportivo e, in secondo luogo, aprire un dialogo sinergico tra università, istituzioni, imprenditori del settore, dirigenti sportivi, atleti, tecnici. Cioè tra tutti coloro che operano nello sport, che ha la funzione di promuovere valori e avere un impatto sulla persona e sulla società". La prof.ssa **Laura Mandolesi**, ordinario di Psicologia generale, si è espressa così a proposito di "Psicologia e Sport. Valori dello sport, benessere e salute, prestazione sportiva", evento previsto per il 25 ottobre al Dipartimento federiciano di Studi Umanistici, nato da una sua

idea e reso possibile in collaborazione con l'Osservatorio Valore Sport - The European House Ambrosetti e realizzato con il supporto del Direttore, il prof. **Andrea Mazzucchi**. A sottolinearne il valore, anche il patrocinio dell'Associazione Italiana di Psicologia - Sezione Sperimentale e del Comune di Napoli che, nell'occasione, sarà rappresentato dalle Assessorate **Emanuela Ferrante e Laura Striano**. Il progetto è stato finanziato dai Fondi Ateneo e Dipartimentali, AIP e PRIN 2022. In seconda battuta, Mandolesi ha aggiunto: "Si può raggiungere l'eccellenza in ambito sportivo migliorando e potenziando anche i processi mentali, per esem-

pio le funzioni cognitive; dunque è importante riflettere e far capire che **non bisogna allenarsi soltanto con il fisico, ma anche con la mente**". Di questo e dei principali temi di attualità riguardanti i valori dello sport - il benessere e la salute, la prestazione sportiva - si discuterà nell'arco della giornata con un parterre di docenti e ospiti di eccezione. Per esempio la prof.ssa **Rossana Pasquino** e la studentessa federiciano **Angela Procida, atlete paralimpiche**. Che, oltre ad ottenere medaglie nei rispettivi sport (Procida ha vinto il bronzo nei 100 metri dorso femminili S2 alle ultime paralimpiadi, stabilendo anche il nuovo record italiano, Pasquino nel-

la specialità a squadre), hanno ricevuto la **medaglia speciale della Federico II**, consegnata loro dal Rettore **Matteo Lorito** lo scorso 30 settembre. La prima è docente di Principi di Ingegneria chimica, mentre la seconda, ora alla Magistrale, si è laureata alla Triennale in Ingegneria Biomedica a luglio. Saranno presenti anche l'ex nuotatore **Massimiliano Rosolino** e il prof. **Guido Iaccarino**, delegato allo Sport che nell'occasione promuoverà il programma "Atleta federiciano", del quale proprio Procida è testimonial, con l'obiettivo di sostenere la doppia carriera, universitaria e sportiva. L'evento è aperto a tutti su prenotazione.

Primo semestre a Lettere Moderne

# Letteratura italiana 1 e Storia della lingua italiana: i due giganti



Chiunque sogni di diventare dottore in Lettere Moderne non può prescindere dallo studio di due insegnamenti cardine: **Letteratura italiana** e **Storia della lingua italiana**. Discipline che inaugurano, non a caso, il percorso Triennale dei nuovi adepti a partire dal primo semestre. **“La mia cattedra conta circa 230 iscritti, quasi tutti frequentanti”**, afferma, dopo la prima settimana di corsi, la prof.ssa **Daniela De Liso**, docente di Letteratura italiana 1 per il gruppo D-K. Quest’anno, nonostante la suddivisione in quattro gruppi, **“le aule sono piene di ragazzi motivati e contenti di frequentare”**, aggiunge. Un risultato incoraggiante, considerando che **“in altri Corsi di Laurea, la frequenza è diminuita notevolmente dopo la pandemia. Ci riteniamo quindi molto fortunati”**. Dietro una partecipazione così numerosa si cela una ragione: **“L’esame, per la sua estensione, è particolarmente complesso, soprattutto per gli studenti provenienti da istituti professionali, che spesso non hanno sviluppato un metodo di studio adeguato”**. Quest’anno, inoltre, le matricole si ritroveranno alle prese con un **programma rinnovato**: **“Dopo anni di riflessioni, noi docenti di Letteratura italiana abbiamo finalmente deciso di apportare modifiche significative. Pur mantenendo i limiti cronologici dal punto di vista diacronico, abbiamo aggiunto elementi di letteratura umanistica, che erano mancanti. Volevamo infatti mostrare, attraverso i testi, il passaggio dal latino alla lingua volgare, che nel Cinquecento diventa la lingua ufficiale della cultura. E, soprattutto, ho personalmente sostenuto l’inserimento di voci femminili, in precedenza trascurate in questo primo modulo. Autrici come Vittoria Colonna, Gaspara Stampa e Veronica Gàmbara saranno finalmente lette e studiate, affiancando i nomi noti del canone. Le loro opere, infatti, pienamente mature dal punto di vista stilistico e retorico, rappresentano una tappa fondamentale nello sviluppo della lirica cinquecentesca”**. Si tratta di una linea di azione già **“da me introdotta da alcuni anni, essendo la letteratura delle autrici un mio campo di ricerca, ma pienamente condivisa da tutti i miei colleghi”**, spiega la docente. In un mondo contemporaneo in cui appare superata l’idea di distinzione di genere, **“ci teniamo ad offrire una visione d’insieme di un’epoca in cui anche le donne tro-**

**varono un loro spazio, seppure ridotto, all’interno della nostra letteratura”**.

## “La lettura attenta dei testi” viene prima del manuale

Davanti ad un carico di lavoro così articolato, ciò che preme sapere agli studenti è una sola cosa: come affrontare al meglio l’esame? Il primo consiglio è sicuramente **“la frequenza. Seguire i corsi è fondamentale. Molti studenti, spaventati, mi hanno già chiesto se ci sarà una prova intercorso ma io ho spiegato loro che lo studio universitario della letteratura italiana richiede un approccio diverso da quello utilizzato finora. Non si tratta di memorizzare eventi circoscritti, ma di comprendere e rielaborare problemi, strumenti e contenuti. Questo lo si può cogliere solo partecipando e ponendo tante domande. Nessuna domanda è mai stupida per me: il feedback positivo lo posso ottenere solo se conosco gli studenti”**. Infine, un altro punto fondamentale per il successo è **“la lettura attenta dei testi, che costituiscono la parte più importante dell’esame. Molti di questi verranno letti e discussi a lezione. È necessario partire dai testi perché sono loro a raccontarci l’autore e a fornirci le coordinate del movimento che stiamo analizzando. Il manuale viene dopo”**.

Se la Letteratura italiana appare però come un terreno già solcato, un discorso a parte merita lo studio della Storia della lingua italiana. Disciplina per certi versi nuova, in quanto **“gli studenti arrivano all’università con una visione rigida della nostra lingua, convinti del concetto assoluto di norma ed errore senza considerare la ricchezza della variazione linguistica, come gli italiani regionali e popolari”**, afferma la prof.ssa **Cristiana Di Bonito**, titolare di cattedra per il gruppo Q-Z. Un aspetto fondamentale riguarda le competenze che si acquisiscono: **“l’esame, pur con un programma unico, è suddiviso in due parti. La prima tratta la storia della lingua italiana, dal passaggio dal latino alle lingue romanze e ai volgari italiani, fino alla contemporaneità; la seconda si concentra invece sulle strutture dell’italiano contemporaneo, tratta grammatica, fonetica, sintassi, morfologia e lessico, oltre agli strumenti essenziali per lo studio della disciplina. Affrontiamo anche le dinamiche variazionali dell’italiano contemporaneo, partendo dal concetto di repertorio linguistico di un parlante o di una comunità, fino ai fattori extralinguistici che influenzano queste variazioni”**. Anche in questo caso si tratta di un lavoro impegnativo ma che **“affascina i discenti, in quanto si lasciano trascinare da una curiosità che cresce via via che**

**leggiamo insieme i testi”**.

## Esercitazioni pratiche per rendere più agevole lo studio

Le lezioni per la prof.ssa Di Bonito non sono mai **“solo frontali ma continuamente volte a stimolare gli studenti in modo interattivo, soprattutto in questa fase iniziale per loro così delicata”**. Il corso, per ovviare a complessità strutturali, prevede anche **“esercitazioni pratiche, non solo teoriche. È pensato per approfondire le questioni più ostiche e fornire gli strumenti necessari per lo studio, così da rendere la preparazione dell’esame più agevole, anche attraverso schede di approfondimento da me fornite”**. Il monito da tenere sempre a mente è quello di **“rivolgersi a noi docenti per qualsiasi dubbio, evitando di affidarsi a voci di corridoio, e di consultare solo i siti ufficiali. I ragazzi hanno inoltre a disposizione tutor, figure istituzionali a cui possono sempre far riferimento”**. L’obiettivo è formare generazioni di laureati preparati e competenti, **“in grado di affrontare qualsiasi aspetto della cultura umanistica”**. In chiusura, la docente ribadisce un concetto per i più ansiosi: **“Studiate in tranquillità senza avere fretta: ognuno ha i propri tempi, e il voto non determina mai il valore della persona”**.

Giovanna Forino

## Affollamento ai corsi

# Studi Umanistici, un fiume in piena

Nuovo anno accademico, nuovo boom di iscrizioni ma stessi disagi per il Dipartimento di Studi Umanistici. La situazione spazi si ripresenta allarmante in concomitanza con l'inizio dei corsi, il primo ottobre. Un quadro aggravato anche dall'inagibilità temporanea del Cinema Astra, causata da un problema ai servizi igienici del piano terra. Si cerca, però, di fare il possibile per assicurare a tutti un percorso didattico soddisfacente. *"Anche noi docenti siamo diventati abbastanza smart. Mi è capitato di far sedere i ragazzi sulla cattedra, per consentire loro quanto meno di scrivere. Pur nelle difficoltà, facciamo di tutto per accoglierli e per motivarli a seguire"*, dice la prof.ssa **Daniela De Liso**, referente all'orientamento per il Dipartimento che *"si sta attivando con grande forza per recuperare ambienti più adatti per i nostri alunni. Una cosa complessa con i pochi fondi a disposizione ma che non ci fa demordere. Questo perché crediamo moltissimo in ciò che facciamo, proprio per il feedback degli studenti che continuano a scegliere nonostante tutte le difficoltà. Questo significa tanto"*.

Tra i corridoi di Porta di Massa risuona però una richiesta atavica da parte degli studenti:



*"siamo troppi, fatevene una ragione"*, dice **Federica**, terzo anno di Lettere Moderne che spiega: *"il primo semestre è sempre una tragedia. Bisogna arrivare con grandissimo anticipo per poter prendere posto a sedere. È una situazione scomoda, ne risente la qualità della frequenza e il godimento delle lezioni. Io, che ho altri corsi da recuperare del secondo anno, oltre a quelli del terzo, se non fosse per la competenza e la preparazione dei docenti rinuncerei volentieri alle lezioni perché per arrivare all'università impiego ogni giorno 40 minuti"*. Parole che trovano riscontro in quelle della sua amica e collega **Silvia** che afferma: *"bisogna resistere almeno un mese, prima del calo fisiologico dei frequentan-*

*ti"*. Se tra i veterani aleggia un sentore di rassegnazione, per le matricole è il battesimo del fuoco. *"Mi avevano avvertito - racconta Lorenzo, primo anno di Lettere Moderne, gruppo L-P - Però è stato assurdo constatare quanto la classe si riempia velocemente, anche i 'posti' per terra. Ho seguito una lezione di Storia della Lingua in piedi. Non mi voglio far scoraggiare, dopotutto è solo la prima settimana. Credo che soprattutto i corsi del primo anno siano fondamentali da seguire per entrare nell'ottica universitaria"*. Legati da un destino comune i colleghi di altre Triennali. *"Prendere appunti diventa faticoso quando non hai un banco dove poggiare il quaderno"*, testimonia **Renato**, matricola di Filosofia. *"Non*

*vedevo l'ora di iniziare - gli fa da eco il compagno Gianmarco - però non è molto piacevole dover trascorrere ore e ore in posizioni scomode, tutti ammassati come le sardine"*. Il lato positivo, però, puntualizza lo studente: *"è stato molto semplice fare amicizia. Sono stato l'unico della mia vecchia classe liceale a scegliere questo indirizzo e ammetto che il timore di sentirmi spaesato e fuori posto c'era. Adesso mi sento davvero immerso in uno spazio sicuro, siamo tutti sulla stessa barca e siamo mossi dalle stesse passioni. Come si dice? Mal comune, mezzo gaudio. Scherzi a parte credo che comune la solidarietà tra i colleghi sia importante in un contesto del genere"*. Stesso copione anche per i Corsi meno affollati come Lettere Classiche. *"Sono arrivata a lezione con 10 minuti di ritardo e ho già trovato l'aula piena. Io e alcuni colleghi non abbiamo trovato nessuna sedia libera, abbiamo seguito le prime ore di lezione accomodati a terra"*, informa **Mariarosaria**, primo anno. *"I corsi iniziano alle 8.30, bisogna davvero svegliarsi all'alba per potersi assicurare una postazione decente. Questo però non è possibile a tutti. Come molti studenti non abito a Napoli. Speriamo che la situazione migliori perché ci terrei davvero tanto a seguire assiduamente, avvantaggiata in sede di preparazione degli esami"*, conclude la studentessa.

**Gio.Fo.**

## Convegno internazionale di Filosofia antica

## A Napoli dieci importanti studiosi stranieri del neoplatonico Proclo

*"La Filosofia antica meridionale e la tradizione napoletana, aperta dal prof. Giovanni Casertano e proseguita dalla prof.ssa Lidia Palumbo, ha bisogno di aprirsi e di riconfermarsi al centro dell'Italia e dell'Europa"*. E un passo deciso in questa direzione è *'Proclus: Science and Theology'*, un convegno internazionale organizzato dall'unità locale partenopea del Prin 2022 *'Ancient Science, Ancient Philosophy'* (Torino Principal investigator), ovvero dalla prof.ssa **Anna Motta**, ricercatrice a Studi Umanistici, e dalla prof.ssa **Daniela Taormina**, ordinaria di Storia della Filosofia antica a Tor Vergata. L'evento, che avrà luogo tra il 28 e il 30 ottobre, tematizzerà *"l'appropriazione delle scienze nei dibattiti teologici nella tarda antichità e lo statuto della teologia come scienza"*, ha spiegato proprio Motta ad Ateneapoli. Poi ha proseguito:

*"Proclo è il fondatore di un'idea di teologia che ha forma scientifica - una cosa particolarissima. E per questo, la prof.ssa Taormina ed io abbiamo pensato di portare a Napoli i dieci studiosi più importanti del filosofo, provenienti da Stati Uniti, Brasile, Francia, Svizzera, Germania, Italia, Belgio"*. E a ben vedere, non studiosi qualsiasi, ma *"coloro che hanno stabilito il testo greco (in parte anche latino) di Proclo: una cosa incredibile"*. Ed è pure la prima volta in assoluto che si dedichi uno specifico convegno al filosofo, e al neoplatonismo a Napoli. L'importanza degli ospiti ha spinto il comitato organizzativo a programmare anche una **visita nella Sala Manoscritti della Biblioteca Nazionale**: *"andremo a vedere com'è fatto un manoscritto, e ce lo spiegheranno direttamente loro"*. Alla base dell'idea del convegno, che avverrà in tre lingue

diverse, ovvero inglese, francese e italiano, anche il tentativo di **aprire "un varco nell'internazionalizzazione, che deve esserci fin da subito nei percorsi degli studenti"**. Che certamente parteciperanno al convegno, avendo anche novità importanti ad attenderli nelle aule. Un rinnovamento - e un ampliamento - dell'offerta formativa. *"L'insegnamento di Storia della Filosofia antica passa a 60 ore alla Triennale in Filosofia. Le prime 32 saranno dedicate dalla prof.ssa Palumbo all'antica e a quella ellenistica; dopodiché interviene un nuovo manuale che mette assieme Filosofia imperiale e tardoantica. Un unicum, perché c'è sempre stata grande difficoltà a mettere assieme una galassia di autori così complessa e i tentativi fatti sono sempre stati marginali. Con questo nuovo manuale si dividono i filosofi autore per autore, riportando*

*le opere e tentando di introdurre un filo conduttore generale"*. **Alla Magistrale sarà attivato un insegnamento ad hoc, a partire da novembre: Storia della Filosofia imperiale e tardoantica.** *"In Italia poche università offrono un corso con questa dicitura; quello che abbiamo introdotto mette insieme due epoche che devono stare assieme e risponde al desiderio dei Coordinatori di Filosofia di caratterizzare di più il percorso del biennio attraverso insegnamenti che riflettano i campi di ricerca dei docenti"*. Come ribadito in apertura da Motta, la Federico II è nota per gli studi di Casertano e Palumbo su Presocratici e Platone, ed è lungo questa tradizione che *"ci si sta aprendo ad un settore trascurato a lungo, oggi fonte di grandissime ricerche storico-filosofiche"*.

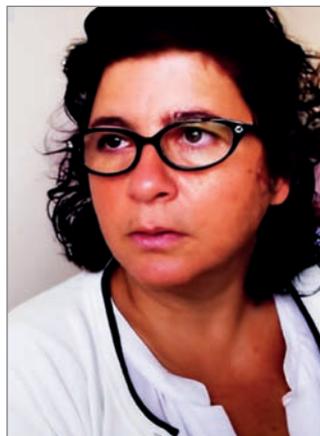
**Claudio Tranchino**

# Le macromolecole parlano tra di loro: un simposio internazionale promosso dalla prof.ssa Giorgia Oliviero

La docente ha ricevuto un premio proprio per l'originalità della sua intuizione

Muoversi verso la consapevolezza che le macromolecole - tutte quelle molecole di interesse biologico come proteine, acidi nucleici, acidi grassi, carboidrati, peptidi più corti - parlano tra loro. Un concetto nel quale crede molto la prof.ssa **Giorgia Oliviero**, ordinaria di Chimica organica, che allo scopo di discuterne e fare rete ha organizzato per il **30 e 31 ottobre NUCLEO-OMICS 2024**, un simposio scientifico internazionale - con tanto di evento letterario - che avrà luogo nell'Aula Magna di via Tommaso De Amicis. "Non c'è più il dogma della Biologia secondo la quale dal DNA viene fuori l'RNA e da questo le proteine - ha spiegato la docente ad Ateneapoli - **Le macromolecole parlano tra loro anche in modo diverso; gli acidi nucleici si riorganizzano, sono riconosciuti dalle proteine. Questo produce un nuovo approccio molecolare dei farmaci stessi, e a me piace chiamarli farmaci informativi: interagiscono lungo il passaggio dell'informazione genetica. Anche se poggia su una base consolidata, si tratta di un concetto del tutto nuovo**". Un'intuizione la cui originalità è stata riconosciuta lo scorso 18 settembre a Milano, dove Oliviero ha ricevuto il **Premio alla ricerca**

**'Chimica Organica per le Scienze della Vita'** nell'ambito del XXVIII Congresso Nazionale della Società Chimica Italiana SCI2024 *'Chimica-Elementi di futuro'*. In particolare, la docente è stata insignita del premio *"per la creatività dei suoi studi nel campo della chimica dei nucleosidi, degli oligonucleotidi modificati e dei mimetici di DNA - si legge nella motivazione - percorrendo inediti ambiti di ricerca e offrendo prospettive innovative e sostenibili per applicazioni nel campo della medicina di precisione"*. Quanto alla due giorni di fine ottobre, saranno tante le partecipazioni italiane e internazionali: oltre a diversi esponenti della Federico II, pure gli Atenei di Roma, Catania, Trento, l'Université Cote d'Azur, l'University of Greenwich. A ben vedere, all'interno di un dibattito che sarà specialistico per ovvi motivi, anche un momento di apertura ad un pubblico più generico: nel pomeriggio della prima giornata è previsto un **evento letterario** che avrà come protagonisti tre libri. *"L'idea di base - continua Oliviero - è riportare la cultura in senso lato all'interno dell'università, in autonomia. Tanti colleghi l'hanno condivisa aderendo a questa tavola rotonda letteraria. Proprio nel tentativo di tra-*



*smettere la voglia di confrontarci sulla cultura in toto, non sono stati invitati solo scienziati e dottorandi, ma anche studenti iscritti ai Corsi di Laurea"*.

## Antonio Ereditato, "uno scienziato totale"

Con questo stesso criterio libri: si partirà con **'Clementina'** di Marinella Sorrentino, introdotto dalle docenti **Libera D'Angelo** e **Concetta Giancola** assieme all'autrice; poi toccherà a **'Marussia Bakunin'** di Pasqualina Mongillo, a cura dei professori **Rosa Lanzetta** e **Francesco de Riccardis**.

Due libri che in modo differente vogliono raccontare *"storie di donne che, pur avendo subito soprusi, hanno fatto scelte di vita fortissime e sono riuscite ad affermarsi"*. Chiuderà **'Lettera agli Scienziati del futuro'**, del quale parlerà l'autore Antonio Ereditato con i professori **Angela Zampella** e **Renato Noto**. *"Ereditato è uno scienziato totale, che in questo volume ha voluto scrivere lettere divulgative agli scienziati del domani avvisandoli di quelle che potranno essere le sfide, le problematiche"*. Una di queste, secondo un parere personale di Oliviero, è **'Intelligenza artificiale: "un suo utilizzo senza le dovute informazioni può essere aberrante; solo con un pubblico consapevole il risultato diventa aritmeticamente normalizzato"**. A conclusione di tutto il workshop, il comitato organizzativo porterà gli ospiti in escursione in alcuni luoghi storici di Napoli e poi a gustare una pizza - *"per quanto sia un cliché, dal mio punto di vista è cultura"*. Dovesse riscuotere successo, NUCLEO-OMICS potrebbe essere riproposto il prossimo anno. Addirittura esportato, per replicare la sua peculiarità: *"l'approccio a tuttotondo"*, conclude la prof.ssa Oliviero.

Claudio Tranchino

Interessante esperienza per gli studenti di Medicina

## Esperienze reali all'Ade sulle soluzioni digitali per i fabbisogni di salute

*"Integrazione di soluzioni digitali in risposta ai diversi fabbisogni di salute"* è il titolo di una delle **Attività didattiche elettive (Ade)** più interessanti attivate a Medicina per l'anno accademico appena iniziato, che si colloca all'interno di un approccio *"più moderno nella soddisfazione dei bisogni del cittadino, nel tentativo di metterlo al centro"*. *"Si partirà da un'esperienza reale di rilevazione del fabbisogno rivolto alla popolazione generale - ha detto ad Ateneapoli la responsabile, prof.ssa Maddalena Illario, docente di Patologia ge-*

*nerale - e verrà illustrata una metodologia per l'elaborazione di 'use cases' corrispondenti a diverse intensità di fabbisogno di salute. Verranno inoltre esaminati i relativi processi assistenziali per identificare ed integrare soluzioni innovative di tipo tecnologico e digitale, simulando specifici 'use cases' e scenari di implementazione"*. Data l'interdisciplinarietà di questa attività, sono coinvolti anche i professori **Guido Iaccarino**, **Lorenzo Mercurio**, **Teresa Rea** e **Michele Virgolesi**. Ma cosa si intende per soluzioni digitali? *"Si tratta di stru-*

*menti che si indossano - ancora Illario - e servono a misurare in automonitoraggio alcuni parametri clinici o fisiologici. Ci sono i braccialetti che misurano frequenza e numero di passi, gli apparecchi che misurano la pressione. Device che, essendo certificati e prescritti dal medico, dovrebbero essere integrati con le cartelle cliniche. Nel caso dell'ambito di promozione e prevenzione della salute, i device interessanti sono quelli che supportano la conversazione medico-paziente, medico-infermiere e nutrizionista. Si possono stra-*



*ificare e inserire nel percorso diagnostico-terapeutico in maniera differenziata a seconda dell'uso specifico"*. Quanto

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

all'Ade, il primo appuntamento ha avuto luogo il 23 settembre scorso, al quale ne seguiranno altri tre: **19, 21 e 24 ottobre** – “un'Ade smontata in più parti per coniugare alla teoria diversi momenti pratici di confronto diretto con il paziente”. Durante la prima giornata “gli studenti hanno avuto la possibilità di avere una panoramica generale di quello che è il contesto attuale di approccio al paziente in ottica proattiva, di prevenzione e promozione della salute, anche per pazienti con fabbisogno complesso”. E non a caso: per coloro che sono iscritti agli ultimi anni “è importante capire quali sono le competenze da mettere in campo e come”. Fatto assai interessante del programma dell'attività elettiva è l'intreccio con la Notte dei Ricercatori. “Sabato 19 saremo sul campo per sentire dai vari attori come soddisfare il bisogno bio-psico-sociale del paziente, non solo quello fisico. Se si vuole che quest'ultimo si impegni bisogna dargli strumenti e responsabilizzarlo nell'adesione alle terapie e al cambiamento dello stile di vita. In quest'occasione i ragazzi faranno una full immersion con gli ‘use cases’, cioè vedranno dal vivo la richiesta del bisogno di salute”. Con il coinvolgimento anche di due scuole, la giornata è stata suddivisa in tappe che corrispondono proprio al percorso di salute: “Gli studenti passeranno attraverso queste fasi per capire concretamente, e dai diversi punti di vista, le varie dimensioni del percorso di salute”. In più, c'è anche una componente ambientale nel percorso. “Stiamo cercando di costruire con il Dipartimento di Architettura un approccio ‘Smart Healthy Age-Friendly Environments’, ovvero realizzare ambienti disegnati per supportare la scelta salutare del paziente – nel nostro caso, per esempio, utilizzeremo questo approccio per la prevenzione delle cadute, utile tanto agli anziani che a tutti noi nelle nostre città”. Negli ultimi due giorni spazio, invece, al momento di sintesi di carattere metodologico. In particolare: “il 21 commenteremo i vari strumenti e il 24 i ragazzi saranno suddivisi in gruppi, ciascuno dei quali dovrà elaborare il profilo di uno use case. E il livello di dettagli del loro lavoro, dovrà essere buono”.

Claudio Tranchino

**350 specializzandi da 38 università, organizzati in gruppo, si sono sfidati in 150 simulazioni di emergenze pediatriche**

## Pediatric Simulation Games: il premio ‘Best team’ alla squadra federiciana



Premio Best Team per la squadra federiciana ai **Pediatric Simulation Games 2024**, le Olimpiadi dei giovani pediatri. **350 specializzandi in Pediatria da 30 università italiane e 8 estere**, spagnole, francesi e portoghesi, divisi in squadre, si sono sfidati in **150 simulazioni di emergenze pediatriche per quattro giorni**. La sesta edizione dei Pediatric Simulation Games, ideati dal prof. **Riccardo Lubrano**, primario di Pediatria e Neonatologia dell'ospedale Santa Maria Goretti e docente a La Sapienza, si è svolta nelle aule dell'Istituto Vittorio Veneto Salvemini di Latina dal 4 al 7 settembre. “La nostra Scuola ha partecipato fin dall'inizio, gli specializzandi più grandi riportano i messaggi e gli insegnamenti dai tutor dei Games - racconta **Alfonso Maria Farina**, team leader della squadra federiciana - È una tradizione orale e scritta: i primi partecipanti hanno anche scritto un libro con tutto quello che avevano imparato a Latina”. La squadra di quest'anno si è creata perché “volevamo partecipare, alcuni già si conoscevano, altri no, ma subito è nata un'intesa che ci ha portato a vincere il premio come **Best Team**”. Dalla reazione allergica all'arresto cardiorespiratorio, dal trauma crani-



co alla crisi epilettica, i medici hanno completato le simulazioni utilizzando dei manichini ad alta fedeltà che, grazie a speciali sensori, sono in grado di alterare i suoni polmonari o cardiaci, respirare, parlare o convulsivare. Grande novità di quest'anno è stata “la possibilità di partecipare gratuitamente all'**American Heart Association**, a un corso online per diventare un provider PALS (Pediatric Advanced Life Support), una delle più importanti certificazioni per il riconoscimento e trattamento di emergenze respiratorie, shock, aritmie e arresto cardiopolmonare in pazienti pediatrici”. I quattro giorni sono stati intensi, “non tanto per la fatica delle simulazioni in sé, stare lì dalle nove alle sei”, spiega Alfonso, “ma per l'attesa, vedere tutte le altre squadre e commentare il loro operato, lo scambio attivo di idee tra noi e sotto la valutazione attenta dei giudici internazionali”. Alla fine di ciascuna simulazione il tutor entrava e “facevamo brainstorming sui pro e contro della simulazione, cosa fare diversamente e da lì uscivano perle di saggezza che porterò dentro, le cose che vedi e senti sul campo sono più utili che da leggere sui libri”.

Gli aspetti più significativi per Alfonso sono stati “il sen-

so di comunità” poiché “abbiamo abbandonato gli abiti formali, non abbiamo avuto paura di dire la nostra, ma i tutor stimolavano tantissimo” e il “**team work**” perché “tutti e 8 abbiamo vissuto assieme, affrontato l'ansia e siamo stati squadra sempre senza mai litigare o scontrarci, ma compensando ciascuno i difetti dell'altro”.

Il premio Best Team è stato “una sorpresa incredibile. Ci siamo commossi e non ci credevamo, sia perché la Scuola non ci ha preparato per i PALS, perché non ha il pronto soccorso, ci appoggiamo al Santobono, e la partecipazione ai Games la gestiamo solo noi specializzandi - spiega Alfonso. **Abbiamo dovuto chiedere il manichino a Infermieriistica con tutte le difficoltà del caso e nessun professore ci ha coadiuvato. Volevamo dare il massimo e non far fare brutta figura alla Scuola**”. Aggiunge: “Quello che ha vinto è stato il lavoro di squadra, ci siamo impegnati per avere una maggiore intesa, capirci con uno sguardo e parole chiave, e siamo contentissimi che ci sia stato riconosciuto”. **Laura Omaggio**, specializzanda e membro del team, sottolinea “**l'allenamento continuo ed entusiasta fin da subito e le ricerche in letteratura**” e si augura per il futuro di “poter mettersi a disposizione per futuri studenti dedicandosi alla preparazione PALS”. Per Laura è stata un'esperienza “bellissima a prescindere dal risultato, perché la manifestazione non era impostata come una competizione formale, imparare assieme” ed è stato importante anche “conoscere altri specializzandi e tutor stranieri, un vero arricchimento per noi”. Lei nel premio ci sperava “con convinzione per la percezione di aver fatto bene dal punto di vista del lavoro di squadra”, ma sul momento l'ansia c'era, e poi “un'esultanza generale perché è stato davvero il coronamento del nostro gruppo unito in casa, nella vita quotidiana e nelle sfide”.

Eleonora Mele

**“Il Dipartimento è nato nel 2012. Se i primi sei anni sono stati una fase di conoscenza, i successivi li definirei di interazione proficua, culminati nel bollino dell’Eccellenza; quelli che ci attendono, invece, saranno all’insegna dell’integrazione delle componenti della struttura per andare nella direzione di una Medicina traslazionale propriamente detta”.** Il prof. **Pietro Formisano** disegna l’orizzonte del triennio che lo attende nel ruolo di prossimo Direttore di **Scienze mediche traslazionali**. Candidato unico, nella tornata elettorale dello scorso 18 settembre ha ricevuto 87 preferenze su 89 votanti (due schede bianche). A partire da gennaio succederà alla prof.ssa **Annamaria Staiano**, che lascia dopo due mandati consecutivi. Nato a Napoli nel 1966, Formisano si è laureato in Medicina e Chirurgia nel 1990 per poi specializzarsi in Endocrinologia e Malattie del Ricambio nel 1999, alla Federico II. In entrambi i casi con la lode. Dopo una lunga carriera da associato, nel 2014 è diventato Ordinario di Patologia Clinica. Sullo stato di salute del Dipartimento, pochi dubbi: **“è in ottima salute e cresciuto in tutte le sue componenti”**. E menziona i colleghi che lo hanno preceduto: **“sicuramente potrà**

La parola al **prof. Pietro Formisano**, neo Direttore del Dipartimento di Eccellenza

## “Portare le scoperte al letto del paziente”: la mission di Scienze mediche traslazionali

*avvantaggiarmi del grande lavoro fatto prima dal prof. Bonaduce e poi dalla prof.ssa Staiano*. Ad ogni modo **le sfide “gestionali e amministrative sono tante e molto richiedenti, speriamo di poter adeguare gli uffici alle novità crescenti ancora di più”**. Sul fronte della didattica, la base è definita. Ma il Dipartimento punta a migliorare: **“il livello è buono ma si deve intervenire sul potenziamento dell’internazionalizzazione. Abbiamo già Medicine and Surgery (interamente in inglese, ndr), però credo si possa fare ancora meglio nello stimolare i rapporti in entrata e in uscita. Gli scambi vanno intensificati”**. Ma il vero “boost” di Scienze mediche traslazionali è senz’altro il bollino dell’Eccellenza ottenuto grazie al **progetto ‘Demetra’** per il quinquennio 2023-2027. **“La missione, guardando**

*anche al nome del nostro Dipartimento, resta la stessa: portare le scoperte al letto del paziente”*. La rotta è tracciata: **“è una grande responsabilità e siamo riusciti a farlo grazie all’unione di tutte le nostre componenti: da pediatria a medicina interna, geriatria; possiamo studiare le patologie nell’arco di tutta la vita, e questo è un vantaggio enorme”**. In termini pratici, l’obiettivo per i prossimi anni sarà **“avere infrastrutture di alto livello che consentano tutto l’iter della ricerca clinica, dal disegno dello studio clinico agli aspetti regolatori – acquisiti grazie a docenti di Statistica medica e Farmacologia. In particolare si punterà sui trials clinici di fase 1 – definiti in gergo “First-in-human – in cui la nostra pediatria e la genetica sono già all’avanguardia a livello europeo e mondiale. Spingere**



su un ulteriore potenziamento”. Non c’è stato ancora modo per Formisano di confrontarsi con i colleghi sulla governance che lo affiancherà durante il mandato triennale; tuttavia il metodo sarà **“all’insegna della continuità”**. La struttura pare salda: **“abbiamo Commissioni per didattica, ricerca e terza missione – il nostro Dipartimento è un forte commitment, dunque abbiamo strumenti e persone giuste per migliorare ancora di più”**. Ultima battuta sul dialogo con le componenti – docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo: **“è la base di tutto”**.

**Claudio Tranchino**

Eletto il Direttore del Dipartimento di Neuroscienze, Scienze riproduttive e Odontostomatologiche

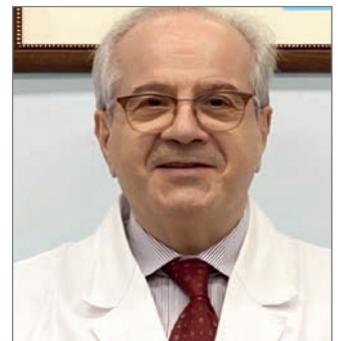
## Un ufficio per gli spin-off: uno degli obiettivi del prof. **Ciro Costagliola**

Il prof. **Ciro Costagliola** è il nuovo Direttore del Dipartimento di Neuroscienze, Scienze riproduttive e Odontostomatologiche. Classe 1957, laureato in Medicina e Chirurgia nel 1981 e specializzato in Oftalmologia nel 1985 alla Federico II, è Ordinario di Malattie dell’apparato visivo a via Pansini dal luglio 2021. Candidato unico, grazie alle **108 preferenze ottenute su 113 votanti** il docente raccoglierà l’eredità del compianto prof. **Luigi Califano**, che l’ha preceduto nel triennio appena concluso. Come di consueto in questi casi, Ateneapoli ha contattato il diretto interessato per raccogliere le prime dichiarazioni in qualità di Direttore. **“Abbiamo voluto dare un segnale di coesione dopo la scomparsa del prof. Califano – ha esordito – e ragionando nel Collegio dei docenti ordinari, al fine di evitare divisioni inutili, è emerso il mio nome”**. Non solo unione di intenti, ma anche continuità rispetto ad una gestione, quella del predecessore, **“molto moderna”**. A cominciare **“dalla dotazio-**

*ne di uno staff amministrativo efficace e di uffici dedicati, sono state grandi conquiste”*. I “must” da seguire da qui a prossimi tre anni invece **“sono la qualità della Terza Missione e la sostenibilità della didattica”**. Un punto dirimente, se si guarda in breve all’offerta formativa, che vanta due Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico, nove Corsi di Laurea di Professioni sanitarie, 13 Scuole di Specializzazione, una Scuola di Dottorato, undici Corsi di perfezionamento post-laurea e nove Master di I e II Livello, che **“sono destinati ad aumentare per essere sempre attrattivi e funzionali per il territorio”**. Un impianto articolato e complesso che, al fine di mantenere alti gli standard del Dipartimento, **“necessita di reclutamenti mirati”**. E non solo, perché volgendo lo sguardo fuori dalle mura di casa, un ulteriore obiettivo sarà **“accogliere visiting professor”**. A tal proposito Costagliola ha detto: **“di solito siamo noi ad andare all’estero, ma ospitare colleghi stranieri, mostrando loro i nostri reparti e**

*laboratori, serve a fare in modo che le nostre eccellenze siano riconosciute anche all’estero”*. In programma anche l’istituzione di **un ufficio dedicato agli spin-off**: **“è difficile seguirli tutti, ma sono molto importanti. L’implementazione tecnologica con la parte clinica è utile per attrarre anche nuovi fondi”**. Da rafforzare ulteriormente anche le collaborazioni in atto con altri **Dipartimenti** della Federico II, a cominciare dal **Dieti** (Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell’Informazione) per il processo di riabilitazione degli adulti e passando per quello di **Fisica**, con il quale **“il matrimonio s’aveva da fare, essendo loro molto bravi sull’ottica e noi sull’oculistica. È un binomio vincente”**. Senza dimenticare i consorzi di ricerca regionali ed extra regionali: **“al momento abbiamo trials clinici con l’Istituto tumori di Napoli e quello di Milano”**.

Buone nuove anche per il biglietto da visita digitale di Neuroscienze: **il sito internet**. Svoltata avviata da Califano e portata



a compimento dal neo Direttore: **“ho dato subito mandato di implementare la versione in inglese e di rendere tutta la piattaforma il più fruibile possibile e in continuo aggiornamento dei contenuti”**. L’ultima battuta è sulla squadra di governo. **“L’impianto è buono, la Giunta è costituita da colleghi capaci che rimarranno in carica fino al 2025. Condividiamo tutte le scelte e spero di averli dalla mia parte nell’intenzione di snellire le sedute del Consiglio di Dipartimento portando a dibattito e ratifica solo le problematiche importanti”**. Confermati al momento tutti i delegati, qualche dubbio sulla posizione del Vicedirettore **Maurizio Guida**: **“deciderò in occasione della prima seduta, prevista per il 14 ottobre”** (mentre andiamo in stampa, n.d.r.).

**Cl.Tr.**

Incontro con la Svas Biosana

# Controllo di Qualità: i ruoli del laureato in azienda

*“Velocità, capacità ed efficacia nell’imparare” fanno la differenza*

Più di 100 studenti del secondo e terzo anno di Controllo di Qualità hanno affollato l’Aula 1 di via Montesano lo scorso 2 ottobre per il **‘Tirocinio Day’**, evento organizzato dai vertici del Corso di Laurea in collaborazione con l’azienda Svas Biosana, una multinazionale partenopea del settore healthcare nata 52 anni fa, con sedi anche all’estero e riconosciuta dall’UE per la garanzia delle pari opportunità, rappresentata nell’occasione dal dott. **Salvatore Ortaglio**, Assistant Director, e dalla dott.ssa **Uejda Shyli**, Specialist Regulatory Affairs Medical Devices & Cosmetics. Come ha chiarito la Coordinatrice del Corso di Laurea prof.ssa **Rita Santamaria** nei saluti introduttivi, l’obiettivo è stato spiegare **“cosa può fare un nostro laureato in un’azienda”**, e di conseguenza quali ruoli può ricoprire. **“Con le opportune integrazioni formative, le esperienze professionali e la voglia di imparare – ha aggiunto Ortaglio, rivolgendosi alla platea – potete sperimentare per capire cosa fa al vostro caso. E il piano di studio del Corso al quale siete iscritti è un ottimo punto di partenza”**. Detto in soldoni, all’interno di un’azienda un laureato può ambire a diventare un Assicuratore qualità, un Operatore del controllo qualità, un Responsabile della farmacovigilanza o un Regulatory affairs specialist. Tutte posizioni diverse, ma accomunate da un concetto - e un obiettivo - fondante: la qualità. **“Dovrete avere le competenze necessarie per garantire gli standard qualitativi e di sicurezza previsti dal mondo produttivo, dagli organi di controllo e dalle strutture del sistema sanitario nazionale per la tutela della salute della popolazione e dell’ambiente”**. E questo orizzonte deve incontrarsi con la necessità delle aziende di vendere e fatturare. E quindi, nel citare Margaret Thatcher, l’Assistant Director di Svas parla di **qualità** come il fattore che **“consente di realizzare prodotti che non tornano indietro, per clienti che invece ritornano”**. A partire da questo assunto, i due rappresentanti di Svas sono entrati nel merito della gerarchia che costituisce il sistema di qualità

in un’azienda, spiegando quali sono le mansioni che toccano a ciascuna figura. In testa un **Responsabile generale** innanzitutto, e subito dopo il già citato **Assicuratore qualità**, che ha finalità preventive: **“verifica che i processi di produzione rispettino gli standard qualitativi, stabilisce norme e procedure e controlla affinché tutti le seguano”**. Non solo: **“si occupa di scrivere in un manuale che la confezione del prodotto, per esempio una crema, deve essere riciclabile e acquistata presso una certa azienda che possiede determinate certificazioni; controlla che l’operatore che impacchetta la confezione inserisca prima il foglio illustrativo e poi il tubetto; verifica finanche la stabilità amministrativa dei clienti, che questi facciano un uso corretto del prodotto e non abbiano legami con la criminalità”**. Gli scopi dell’**Addetto al controllo qualità** sono ispettivi, invece. **“Esegue operazioni prima, durante e dopo il processo produttivo: si assicura che tutto, tanto le materie prime che gli operai, i macchinari e gli ambienti, siano conformi alle specifiche e ai requisiti predefiniti (e stabiliti dall’assicuratore qualità, ndr). Richiede una mentalità analitica e il vostro Corso ve la trasmette, è una fortuna”**. L’ultima figura analizzata - non per importanza, ma per la sua trasversalità - è stata quella dello **Specialist Regulatory Affairs**, ruolo ricoperto in Svas proprio da Shyli, laureata in Farmacia, cinque lingue parlate nel baga-



glio. Una funzione cardine sulla quale la dott.ssa Shyli ha speso qualche parola per raccontarne i tratti generali: **“È un mondo molto vasto in cui ci si confronta con enti, reparti di ricerca e sviluppo, uffici marketing. In sostanza, si lavora nell’ottica di garantire che i prodotti siano conformi alla legge. Esistono regolamenti nazionali – e pure internazionali se si vende all’estero – che vanno osservati in modo assolutamente rigoroso. Tre sono i capisaldi da garantire per chi si occupa degli affari regolatori: sicurezza, efficacia e performance”**. Sul finire dell’evento i due ospiti hanno sgomberato il tavolo da concetti e termini che potessero sembrare lontani a chi ha ancora la testa sui libri, per dare qualche dritta su come muoversi anche in caso di nor-

mali difficoltà. **“È la passione che vi guida e vi porta a lavorare bene. Non limitatevi, provate, perché si impara tutto e non bisogna fermarsi ai primi ostacoli. Siate analitici e curiosi, e se non sapete qualcosa dovete leggere e studiare sempre. Dovete essere i primi critici di voi stessi”**. Nessuna illusione: **“il lavoro è poco, sappiatelo, e serve la capacità di sapersi guardare intorno senza limiti e idee preconcette. Velocità, capacità ed efficacia nell’imparare fanno veramente la differenza tra i collaboratori”**. Shyli, infine, ha salutato studentesse e studenti con un adagio inglese che l’ha sempre accompagnata: **“if you think being compliance is expensive, imagine how expensive non-compliance would be!”**.

**Claudio Tranchino**





CIRCOLO  
CANOTTIERI  
NAPOLI

sezione

# CANOTTAGGIO

## CORSO SERALE DI CANOTTAGGIO

attività per adulti: maschile e femminile  
presso il **Circolo Canottieri Napoli**

**ISCRIZIONI APERTE** fino ad esaurimento posti

**Costo mensile: 70 euro**

- **Frequenza:** 3 volte a settimana, ore 19:00
- **Tecnici Federali** per l'apprendimento del gesto atletico, anche da esordienti
- **Programmi di allenamento specifici**
- **Sala vasca e remoergometri** di ultima generazione
- **Uscite in barca** con vari equipaggi



### **ISCRIVITI SUBITO:**

- **On-line** al seguente indirizzo:  
[www.canottierinapoli.it](http://www.canottierinapoli.it)
- **Presso la Segreteria Sportiva**  
del **Circolo Canottieri Napoli**  
Giardinetti del Molosiglio  
**Tel. 081.5512331**

**Contattaci anche per una prova gratuita**



## Universamente: gli studenti e il futuro nell'IT

Le rivoluzioni tecnologiche si susseguono in maniera sempre più veloce ed è difficile tenere il passo, ma la Federico II vuole assicurarsi che tutti i suoi studenti abbiano gli strumenti più aggiornati e compatibili con le richieste del mercato. **“Tecnologie avanzate e nuove competenze: gli studenti degli Atenei italiani e il futuro nell'IT”** è, infatti, il titolo dell'incontro **Universamente**, ospitato il 2 ottobre nel campus di San Giovanni. Organizzata dal Centro di Ateneo per i Servizi Informativi (CSI), dalla Crui (Conferenza dei Rettori), Red Hat e Plurimedia per il sistema universitario campano, l'iniziativa ha visto al centro le soluzioni open source di Red Hat, che ha reso disponibile un sistema operativo innovativo che aiuta a creare programmi, applicazioni e infrastrutture virtualizzate in maniera fluida. L'evento si è suddiviso in due momenti: la mattina docenti e personale tecnico-amministrativo hanno preso parte a tavole rotonde e discussioni con

esperti sulle tendenze tecnologiche e le strategie Red Hat per migliorare le strutture IT universitarie, insieme ai programmi di certificazione e formazione per il personale. Il pomeriggio, invece, ha visto protagonisti studenti e associazioni studentesche, prima con la presentazione di queste ultime, e poi con una dimostrazione pratica di un tecnico Red Hat, per illustrare **“quali migliorie si potevano portare all'ecosistema già esistente e perché l'azienda fosse diventata un'avanguardia mondiale nel campo dell'applicazione Linux”**, racconta Celeste Dazzi, membro di ASSI (Associazione Studenti Ingegneria e Informatica), con la possibilità di porre domande **“che hanno ricevute risposte molto approfondite in modo che tutti i ragazzi di area**

**Stem capissero come poter applicare le loro conoscenze alle potenzialità del sistema”**. Oltre alla certificazione per la partecipazione alla giornata, 5 fortunati a estrazione hanno avuto la possibilità di ottenere in forma gratuita la certificazione Red Hat ed è stata **“attivata una piattaforma per videolezioni e dimostrazioni pratiche di come funziona il sistema per imparare a usarlo”**. Per chi è rimasto fino alla fine c'è stato **“un piccolo scambio tra noi studenti, gli organizzatori e professori in cui abbiamo discusso di imprenditorialità, la forza che questo tipo di competenze possono avere nel curriculum e le possibilità di migliorare la formazione professionale per il futuro”**, afferma Celeste. E conclude: **“Un'esperienza estremamente**

**utile. Speriamo di poterla ripetere su scala più grande e magari inserire Red Hat nella didattica universitaria per accelerare il rilascio della certificazione”**. Anche **Andrea Savino**, Presidente e rappresentante legale di **Best**, Board of European Students of Technology, associazione no profit di studenti Stem, riporta i **“feedback positivi”** degli studenti **“molto interessati al tema”**, ma anche la **“difficoltà a seguire per i ragazzi non di Informatica alcuni aspetti più tecnici, poiché si davano per scontate delle conoscenze di base”**. L'iniziativa è stata comunque **“un'occasione per farci conoscere anche tra gli studenti di San Giovanni”** ed è **“da rifare assolutamente, perché il tipo di evento e l'obiettivo si iscrive nella vision e mission quotidiana di formazione di Best”** ma per le prossime volte si dovrà **“ragionare meglio a livello organizzativo, partire prima anche con la promozione dell'evento e renderlo su misura”**.

Eleonora Mele

## Matematica festeggia la prof.ssa Gioconda Moscariello

La prof.ssa **Gioconda Moscariello**, per undici anni Direttrice del Dipartimento di Matematica e poi, fino alla pensione, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, sarà festeggiata il **29 ottobre** dai matematici nell'ambito di un **convegno** promosso nella sede universitaria di Monte Sant'Angelo, in via Cinthia, e dedicato agli ultimi e **più significativi sviluppi della ricerca nell'ambito dell'Analisi Matematica**, la materia che Moscariello ha studiato ed

ha insegnato per molto tempo. L'iniziativa è nata dalle prof.sse **Cristina Trombetti**, Direttrice uscente del Dipartimento intitolato a Renato Caccioppoli, e **Anna Verde**, anch'ella docente a Matematica. **“L'Analisi Matematica - dice la prof.ssa Moscariello - vanta a Napoli una lunga tradizione. Io sono stata allieva di Carlo Sbordone, il quale ha dato qui vita ad una vera e propria scuola la quale ha avuto per esempio tra i suoi rappresentanti Nicola Fusco. Car-**

**lo Sbordone ha frequentato la Normale ed è stato uno scienziato molto ligio e moderno dal punto di vista della ricerca. Di lui ricordo la grande curiosità e l'apertura alle relazioni e ai contatti internazionali”**. Interviene la prof.ssa Verde: **“Abbiamo voluto far coincidere un evento scientifico con un sentito ringraziamento a Gioconda Moscariello. Non c'è dubbio alcuno sulle sue qualità scientifiche, umane e dirigenziali. Le siamo tutti riconoscenti per l'impe-**

**gno e per la dedizione che ha profuso nel corso dei suoi anni di servizio”**. Aggiunge: **“Parteciperanno all'iniziativa colleghi di tutti i settori scientifico-disciplinari del Dipartimento, non solo quelli dell'Analisi Matematica. Credo che avremo anche la presenza di qualche Direttore di altri Dipartimenti della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, in considerazione del ruolo di Presidente che Gioconda Moscariello ha ricoperto negli anni più recenti”**.

**“L'idea è quella di accogliere gli studenti in una nuova comunità, diversa da quella a cui sono abituati, ma in cui vorremmo si sentissero a proprio agio”**. La prof.ssa **Daria Maria Monti**, Coordinatrice di Biotecnologie Biomolecolari e Industriali, riassume con queste parole il senso del **Welcome day**, un evento organizzato per abbracciare le matricole del Corso il prossimo **31 ottobre** presso la sala del Consiglio del Dipartimento di Scienze Chimiche nel complesso di Monte Sant'Angelo. Sul programma della giornata: **“Si aprirà con i saluti istituzionali da parte del Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, prof. Andrea Prota e del Direttore del Dipartimento di Scienze Chimiche, prof. Luigi Paduano. Dopo una mia introduzione, si darà spazio a temi di grande**

## ‘Adotta una matricola’, l'iniziativa del Corso di Laurea in Biotecnologie Biomolecolari e Industriali

**interesse per gli studenti quali orientamento, attività di tutorato, programma di mobilità Erasmus, interazioni tra università e mondo del lavoro, tirocini e sbocchi occupazionali. I temi saranno affrontati grazie agli interventi dei docenti referenti delle varie attività. Inoltre, i docenti del primo anno si presenteranno agli studenti ed illustreranno brevemente i contenuti dei loro insegnamenti”**. Ampio spazio verrà dato anche alle **testimonianze** di chi è stato per anni tra i banchi di Biotecnologie. Come **Alessio Guadagni**, ex studente della Laurea Magistrale, che racconterà soprattutto della sua esperien-

za in qualità di **tutor**, **“figura fondamentale di accompagnamento per le matricole”**. Voce anche a laureandi e laureati che, ripercorrendo il proprio percorso universitario, **“forniranno alle matricole elementi utili per comprendere ciò che li aspetta”**. E se è vero che lo scopo primario dell'evento è far sentire i nuovi arrivati subito a casa e ridurre al minimo il classico spaesamento iniziale, **“sarà istituito per il primo anno il programma ‘adotta una matricola’ grazie al quale ciascuno studente della Laurea Magistrale adotterà almeno una matricola da seguire durante i suoi primi passi in questo nuovo**

**mondo dispensando consigli ed offrendo una spalla in eventuali momenti di difficoltà”**. Naturalmente, verso la conclusione dell'evento, agli studenti verrà data anche la possibilità di porre domande ai docenti, nonché ai colleghi, **“per chiarire dubbi di ogni genere e accoglierli in una comunità diversa da quella della scuola secondaria”**, conclude Monti. Infine, è utile ricordare anche i canali che il Corso utilizza per comunicare con i propri studenti in modo più semplice e veloce (oltre a quelli classici come mail e sito): dal 2020, infatti, è attivo anche un **canale Telegram**.

Trasparenza, condivisione, inclusione: **le tre parole chiave del programma**

## La prof.ssa Marella Santangelo al timone di Architettura

Eletta il primo ottobre nella consultazione che vedeva candidata alla direzione del Dipartimento anche la **prof.ssa Renata Picone**

**“Mi insedio il primo gennaio. I prossimi mesi saranno utili per lavorare, capire ed imparare il funzionamento del Dipartimento. Mi interfarcerò con il prof. Michelangelo Russo, Direttore in carica fino alla fine dell’anno, e con Donatella Chiodo, della segreteria amministrativa”.** La prof.ssa Marella Santangelo, Ordinario in Composizione architettonica e urbana, che il primo ottobre è stata eletta alla direzione del Dipartimento di Architettura (per lei **108 voti**; per l’altra candidata, la prof.ssa Renata Picone, 40 preferenze), inizia una fase di rodaggio. Non che sia novella agli incarichi in seno all’Ateneo - a lei fa riferimento, tra l’altro, il Polo Universitario Penitenziario ed è Coordinatrice del Corso di Laurea Magistrale in Architettura - ma sa bene che il ruolo che si accinge a ricoprire richiede un impegno particolarmente complesso. **“È ancora presto - dice - per ipotizzare quale sarà, chiamiamola così, la squadra di governo. Ho costruito il programma con tanti colleghi e mi confronterò con loro. Alcune azioni sono impegnative ed è giusto che le persone diano disponibilità”.** Raccolge una eredità pesante perché, come ha scritto nel programma di candidatura presentato tempo fa, **“il DIARC ha raggiunto importanti risultati, anche in ambito nazionale, che hanno portato al riconoscimento dell’Eccellenza per il quinquennio 2023-2027”.** Tuttavia, **“come indicano anche i recenti dati di Alma Laurea, per i quali il numero dei laureati dell’area dell’ingegneria civile e dell’architettura è ancora tra i più bassi rispetto a tutte le altre discipline, quanto raggiunto in ambito accademico non può rappresentare un punto di arrivo ma l’inizio di un processo di valorizzazione del ruolo civile dell’architettura, che necessita di ulteriori azioni, efficaci e condivise”.** Per sintetizzare il suo progetto per Architettura, la prof.ssa Santangelo ha scelto alcune parole chiave. La prima è tra-

**sparenza:** la gestione di un Dipartimento **“è spesso regolata da tempistiche e processi che ci vengono imposti da organi esterni, tra i quali l’Ateneo, il CUN, il Ministero, l’ANVUR. La partecipazione consapevole a questi processi gestionali necessiterebbe da parte di tutti della conoscenza analitica delle cornici operative e normative. Pertanto, è necessario che le procedure e i meccanismi di funzionamento di questa macchina siano noti e accessibili a tutti”.** Seconda parola chiave: **condivisione:** **“Il nostro Dipartimento conta 128 unità di personale docente e ricercatore, 33 unità di personale amministrativo, gestionale e tecnico, oltre ad assegnisti e studenti di primo, secondo e terzo livello in continua crescita. È una comunità eterogenea che per poter funzionare richiede il contributo di ciascuno”.** Il terzo termine è **inclusione:** **“È necessario costruire nei prossimi anni una politica basata sull’inclusione, che costruisca ponti tra discipline, e che valorizzi i saperi e le competenze di tutti i membri del DIARC, lasciando emergere le eccellenze e costruendo occasioni di crescita e di supporto per i ricercatori più giovani e per quelli meno attivi”.** Poi occorre stimolare **la partecipazione attiva degli studenti** alla vita dipartimentale **“in modo da monitorare, individuare e risolvere, in maniera condivisa, eventuali difficoltà rafforzando significativamente il ruolo della Commissione paritetica”.** C’è poi un passaggio sulla - per dirla all’americana - **‘Gender equality’.** Inevitabile per una docente che è la prima donna che va al timone di Architettura, sia negli anni della Facoltà, sia dopo la trasformazione in Dipartimento. Riflette su questo aspetto: **“Si deve assicurare la parità di tutti i generi - pari opportunità e diritti - per puntare a una uguaglianza sostanziale”.** C’è poi un paragrafo intitolato sull’**innovazione:** **“L’essere stati riconosciuti Dipartimento di Eccellenza ci invita ad una maggiore responsabili-**

**tà, a un impegno che, grazie a strumenti, strutture e personale, dovrà sempre di più, coinvolgendo l’intera comunità del DIARC, consolidare i risultati raggiunti e, al contempo, rilanciare un’azione di rinnovamento e modernizzazione che abbia sempre al centro le nostre discipline in indispensabile dialogo con altre”.** Sul versante dell’**offerta didattica,** si intende **“proseguire nel percorso di ottimizzazione, ampliamento e attualizzazione”.** Non si parte da zero perché **“negli ultimi sei anni l’incremento delle immatricolazioni è stato molto rilevante (da 406 nell’anno accademico 2018-2019 a 735 nel 2023-2024),** sono stati attivati due nuovi Corsi di Laurea, una Triennale in Design e una Magistrale in Architettura in lingua inglese. Nel 2022 **sono stati modificati gli ordinamenti dei tre Corsi di Laurea in Architettura (Magistrale in Architettura a ciclo unico, la Triennale in Architettura, la Magistrale in Architettura, con una significativa operazione di revisione dell’impostazione culturale e dell’organizzazione didattica).** Attualmente i Coordinatori stanno lavorando al cambio dell’ordinamento dei Corsi di Design e di Urbanistica”. C’è ancora da migliorare però, perché **“il parametro relativo alla durata dei Corsi di Studio per studente per la determinazione del costo standard e che costituisce la parte più rilevante (70%) per la ripartizione del Fondo di Finanziamento ordinario agli Atenei e, quindi, ai Dipartimenti, soffre ancora dei troppi rallentamenti nelle carriere e degli abbandoni degli studi. Bisogna consolidare il monitoraggio in itinere delle carriere e farsi carico delle esigenze degli studenti anche con l’introduzione di strumenti innovativi per la didattica, per il tutoraggio e per la valutazione, al fine di ridurre il numero di studenti fuori corso; in questo senso si propone l’istituzione di una figura che si occupi, in diretta connessione con la segreteria studenti, di gestire e analizza-**



**re, caso per caso, tale fondamentale processo”.** Prosegue: **“va affrontata la specifica criticità relativa alla relazione tra i Corsi Triennali e Magistrali in merito alla dispersione degli studenti tra il primo e il secondo ciclo ancora troppo alta. Per fortificare il senso di comunità e il dialogo tra i diversi Corsi ritengo utile normalizzare le sessioni di esame per i laboratori, che rappresentano i dispositivi didattici più innovativi della nostra azione, suggerendo e incentivando la pratica di individuare dei periodi precisi e scaglionati in cui si svolgano gli esami dei laboratori e così consentire a studenti e docenti un maggiore dialogo e confronto. Infine, mi piacerebbe ragionare sulla possibilità di costruire una sessione collegiale di workshop, di individuare cioè un periodo dell’anno in cui docenti e studenti si possano confrontare su temi di volta in volta concordati, coinvolgendo colleghi di altre scuole e di altre discipline, nell’ottica del potenziamento di un’offerta formativa, di tipo flessibile”.** Tra le priorità del mandato, Santangelo indica anche la **riorganizzazione degli spazi per la didattica,** **“non solo dal punto di vista funzionale e di efficienza, ma anche di valore e significato, in coerenza con i nostri insegnamenti e il modo di erogarli. Palazzo Gravina, Forno Vecchio e Palazzo Latilla non sono sufficienti per accogliere le attività di un Dipartimento con 8 Corsi di Laurea, 2 Dottorati di Ricerca, 9 Master di II livello e 3 Corsi di perfezionamento. Per questo è necessario aprire un dialogo diretto e costruttivo con il Rettore e con il Direttore Generale per affrontare la situazione e individuare insieme soluzioni condivise”.**

Fabrizio Geremicca

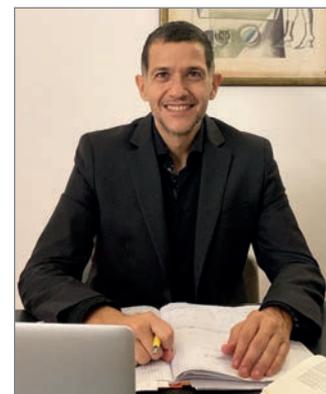
**MATEMATICA:** intervista al **prof. Giuseppe Marino**, candidato alla direzione del Dipartimento

## “Gli studenti rappresentano il più importante investimento che possa esserci in ambito accademico”

“L’idea di candidarmi è nata abbastanza recentemente, più o meno lo scorso anno, quando si è cominciato a ragionare su chi avrebbe potuto raccogliere il testimone dal Direttore uscente **Cristina Trombetti**. Ho cominciato a maturarla quando ho percepito la stima dei colleghi. Questo mi ha spinto a propormi. Prima di un anno fa non ci avevo mai pensato”. Il prof. **Giuseppe Marino**, che insegna Geometria, racconta la genesi della candidatura alla direzione del Dipartimento di Matematica. È l’unico concorrente di una gara che ha dunque un esito scontato, quella per individuare il successore della prof.ssa Trombetti, arrivata a fine corsa del secondo mandato e non più ricandidabile. **Si voterà il 28 ottobre**. Casertano, 47 anni, Marino è professore di I fascia da 2020. Dopo la laurea, ha mosso i primi passi in ambito accademico come dottorando, poi come assegnista di ricerca, quindi ricercatore e poi professore di seconda fascia all’Università Vanvitelli. “Sono stato spinto - afferma - anche dalla volontà di **mettermi in gioco in un campo per me nuovo**. Io ho sempre e solo fatto il matematico e mi sono dedicato alla didattica e alla ricerca, mai a compiti gestionali. **Ho iniziato ad insegnare quando ero molto giovane**. La prima volta che sono entrato in aula non avevo compiuto 23 anni. Uno studente mi domandò se poteva chiedermi quanti anni avessi. Lo rassicurai che ero laureato”. Prosegue: “Per me didattica e ricerca sono importanti allo stesso modo. **Gli studenti rappresentano il più importante investimento che possa esserci in ambito accademico**, sono molto fiero del rapporto che ho con loro. La ricerca, poi, consente di **mantenere la mente aperta** e permette di avere scambi con i colleghi in Italia e all’estero”. Gli obiettivi che il prof. Marino vorrebbe realizzare nel corso del suo mandato: “**Il sogno nel cassetto è di diventare Dipartimento di Eccellenza**. Non è un obiettivo che si riesce a perseguire in tempi brevi, c’è da lavorare abbastanza. È un traguardo,

però, **che è alla nostra portata**, possiamo provare a raggiungerlo”. **Migliorare la qualità della ricerca** e garantire **avanzamenti di carriere ai giovani** sono altri due punti del programma del prof. Marino per il triennio che inizierà a gennaio. “Centrale - prosegue - sarà inoltre la questione del **reclutamento**. Il Dipartimento fornisce la **didattica della matematica a tutti i Corsi di Laurea dell’Ateneo**. Ci troviamo talora in quei corsi con **classi di 230 studenti**. Sarebbe importante che arrivassero forze fresche che **permetterebbero di sdoppiare le classi** e di garantire agli studenti la possibilità di seguire le lezioni in condizioni migliori e più confortevoli”. Sul versante dei **rapporti internazionali**, dice Marino, “l’obiettivo è aumentare la mobilità di docenti e studenti da e verso altri Paesi europei. **Migliorare gli scambi internazionali**, in sostanza”. **Capitolo spazi: “A Matematica contiamo più di 110 persone. Ogni docente ha la sua stanza, ma per i dottorandi siamo un po’ in sofferenza**. Abbiamo certamente bisogno di qualche spazio in più”. Un altro obiettivo: **consolidare la tendenza positiva delle immatricolazioni: “Da alcuni anni ormai siamo attestati su numeri confortanti. Intorno ai 150 o 160 immatricolati annui. La crisi di un tempo è definitivamente superata**. Merito certamente anche dell’ottimo lavoro che tanti colleghi del Dipartimento hanno svolto nelle scuole, affinché i diplomandi fossero informati sulle opportunità offerte dai nostri Corsi di Laurea”. Conclude con un ringraziamento alla prof.ssa Trombetti, in scadenza di mandato, “per la stima e per l’affetto che ho ricevuto da quando sono arrivato al Dipartimento come associato. Ho sempre trovato occasione di confrontarmi con lei riguardo alle questioni che riguardavano l’organizzazione e la didattica e Cristina, nel corso dei suoi due mandati, ha svolto un lavoro fondamentale. Anche nella mia scelta di candidarmi è risultato decisivo il suo sostegno, mi ha garantito che mi avrebbe aiutato nei primi mesi del nuovo incarico”.

Poi un messaggio agli studenti: “**credere nell’università e nei docenti, non avere timore di parlare con i professori**. Sono uno che se vede uno studente piangere si ferma e gli chiede quale sia il motivo, ma in generale **qui a Matematica c’è sensibilità ed attenzione da parte di tutti nei confronti delle ragazze e dei ragazzi che frequentano i corsi**. Dico loro, dunque, di avere fiducia ed aggiungo che devono credere nella cultura e nell’importanza della formazione universitaria: la cultura rende liberi. I problemi ci sono, ma si fanno presente e si cerca di risolverli nel migliore modo possibile. Que-



sto è il giusto approccio alla vita universitaria. **I ragazzi oggi sono un po’ fragili, forse perché hanno sofferto più di tutti l’esperienza del covid**. Avere la vita ferma e sospesa a 14 anni è diverso che a 42. **La didattica a distanza ha garantito certamente la trasmissione dei contenuti, dei saperi, ma è venuto meno lo scambio, il confronto con i docenti e tra gli studenti, che è il sale dell’esperienza universitaria”.**

Fabrizio Geremicca



### Settimana dei Mammiferi, incontro al Centro Musei

Di **‘Mammiferi in Italia tra specie, conflitti e soluzioni’** se ne parlerà il 6 novembre alle ore 10.30 presso il Centro Musei federiciano delle Scienze Naturali e Fisiche (via Mezzocannone, 8). L’iniziativa rientra nell’ambito di **‘Mammalia. La Settimana dei Mammiferi’** (dal 25 ottobre a 7 novembre) manifestazione giunta alla 16esima edizione. Dopo i saluti del Direttore del Centro Musei, **Piergiulio Cappelletti**, il naturalista ed ecologo **Daniilo Russo** del Dipartimento di Agraria federiciano focalizzerà l’attenzione sui pipistrelli, ecologicamente fondamentali e in Italia appartenenti alla fauna selvatica protetta. Poi gli interventi di **Roberta Latini**, responsabile Uffici Studi e Ricerche Faunistiche e Censimenti del Parco Nazionale D’Abruzzo Lazio e Molise, e di **Adriano Minichino**, Dipartimento di Medicina Veterinaria – CRAS, Centro Recupero Animali Selvatici Federico II, il quale parlerà del soccorso della fauna selvatica in difficoltà: dalle fasi di recupero alla riabilitazione e reintroduzione in natura. L’evento sarà moderato da Roberta Improta, Direttore tecnico del Museo Zoologico federiciano. L’evento gode del patrocinio di diverse associazioni.

Hai sempre voluto avere un'esperienza universitaria all'estero, ma temi che l'Erasmus sia troppo impegnativo in termini economici e di tempo? Nessuna paura, il programma prevede la possibilità dei BIP, *Blended Intensive Programme*: "una nuova forma di mobilità, si tratta di corsi brevi e intensivi, erogati in parte online e in parte in presenza, presso un Ateneo estero, da un minimo di 5 a un massimo di 30 giorni", spiega la prof.ssa **Giovanna Tomaiuolo**, Delegata Erasmus del Dipartimento di **Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale (DICMAPI)**. Molteplici sono i vantaggi rispetto ai tradizionali scambi Erasmus: **maggiore sostenibilità "dal punto di vista economico e logistico, anche per l'organizzazione degli esami rispetto all'Erasmus classico in cui gli studenti si trasferiscono all'estero per lunghi periodi"**; **più estesa collaborazione internazionale** poiché "il BIP è organizzato da più Università europee e si ha la possibilità di conoscere e confrontarsi con studenti e docenti provenienti da diversi Paesi in un'unica esperienza"; maggiore **approfondimento su temi innovativi** in quanto "la parte virtuale che precede il trasferimento consente di arrivare già preparati e si riesce anche a portare avanti un progettino", elenca la prof.ssa Tomaiuolo.

### In Islanda e ora in Austria

Proprio in questi giorni la prof.ssa Tomaiuolo ha firmato **3 learning agreement** per il BIP 'Rising Voices. Emerging Scholar Forum', nell'ambito del progetto **Aurora**, che ha l'obiettivo di favorire la collaborazione transdisciplinare tra Atenei europei. Dopo le sessioni online di settembre, **3 studenti del Dipartimento saranno a Innsbruck dal 20 al 25 ottobre** per la parte in presenza. Al termine delle attività vedranno riconosciuti **5 crediti ECTS**, curriculari o extracurriculari. Gli studenti in questione, **Carlo Apuzzo, Stefano Cimmino e Arnaldo Cupersito**, di Ingegneria Chimica, **sono alla loro seconda esperienza con il BIP, dopo un primo viaggio in Islanda a dicembre 2024**. Stefano ha scelto di partecipare al BIP per "un'esigenza personale", poiché "dura solo 5 giorni e ben si concilia con lo studio e gli esami". È d'accordo Carlo per cui il BIP è come "fare un viaggio, ma di studio. Non ser-

**Maggiore sostenibilità, più estesa collaborazione internazionale, approfondimento su temi innovativi: i vantaggi della mobilità breve**  
Bip per la **prof.ssa Giovanna Tomaiuolo**

## Gli studenti: non occorre "mettere in pausa la propria vita o i propri programmi"

*ve mettere in pausa la propria vita o i propri programmi e non c'è il rischio di rallentare nel percorso universitario". Arnaldo riprende le motivazioni dei compagni e aggiunge la versatilità: "La doppia modalità online e in presenza permette di non rimanere indietro, e la modalità mista ti fa avvicinare il lavoro da vari punti, concentrandolo in poche settimane in un ambiente bene o male chiuso".*

Parola d'ordine delle prime lezioni online è: **cooperazione**. "Dopo la prima tranche online, io, Stefano e Arnaldo **dobiamo scrivere assieme una relazione di 750 parole in cui esponiamo il nostro pensiero critico su dei documenti che abbiamo letto e analizzato**", racconta Carlo. Argomento di questi documenti "le **competenze trasversali, l'emotività, il team work e l'empatia**" spiega Stefano - *Tematiche di ambito umanistico che noi non siamo abituati a trattare di solito all'Università*". E aggiunge: "Gli ingegneri hanno un **gran bisogno di affinare le soft skill**. Non esiste un ingegnere chimico che lavora a un impianto o



a un reattore da solo". E Arnaldo sottolinea: "Per di più **nelle aziende nazionali non si ha a che fare solo con italiani, ma con persone da ogni luogo del mondo**". Per Carlo, infatti, un altro vantaggio è "conoscere altre culture, altre università e altri metodi e approcci", infatti tanto i temi trattati quanto le modalità sono una novità per gli studenti: "per favorire la **cooperazione tra diverse culture a ciascuno di noi è affidato un coauthor, dottorandi e ricercatori, di un'altra nazionalità**".

Per Rising Voices il focus sarà sulla **sostenibilità**, in una "concezione più allargata di quella che studiamo noi, dal punto di vista tecnico o economico-aziendale", spiega Stefano, e **diversità culturale**. Arnaldo conclude consigliando il BIP "per chi è ancora in dubbio, perché è un modo per esporsi e uscire dalla propria zona di comfort, affrontando progetti di team working, anche in lingua inglese e su argomenti su cui non si è competenti".

Eleonora Mele

## Doppio titolo con la Polonia

**B**ando per l'ammissione al percorso di formazione finalizzato al rilascio del doppio titolo di **Laurea Magistrale in Ingegneria Elettronica e Master Degree in Electronics and Telecommunications** della Technical University of Lodz, Polonia. Il percorso di formazione si svolgerà sia a Napoli che a Lodz. Possono partecipare alla selezione gli studenti iscritti per l'a.a. 2024/25 al primo anno (o che si iscriveranno entro il 31 dicembre) della Magistrale in Ingegneria Elettronica. Alla frequenza del percorso sono ammessi al massimo **15 studenti**. Il processo di selezione tiene conto del curriculum del candidato e dell'esito del colloquio individuale. In particolare, verranno considerati il voto di laurea, la media dei voti con-



seguiti nel percorso formativo di primo livello e la durata del percorso formativo, il livello di conoscenza della lingua inglese, eventualmente certificato, eventuali esperienze individuali in attività extracurriculari, motivazione e

predisposizione del candidato. La commissione esaminatrice è composta dai professori **Nicola Petra e Santolo Daliento**. Il colloquio individuale si svolgerà il 6 novembre; **domanda di ammissione fino al 4 novembre**.

Una conferenza internazionale e la competizione velica nel corso dell'evento che si è svolto il 7 e 8 ottobre

## La regata 'Federica Cup' inserita negli eventi per gli 800 anni dell'Ateneo

Medaglia d'argento per il sailing team della Federico II alla **Federica Cup**, serie di sette regate che ha visto sfidarsi nelle acque del Golfo otto equipaggi da sei Atenei sugli RS21, imbarcazioni messe a disposizione dalla V Zona della Federazione Italiana Vela. La regata si inserisce nella cornice delle celebrazioni dell'800esimo anniversario della Federico II e nel programma del convegno **Sailing Tomorrow** che quest'anno ha visto due giorni, 7 e 8 ottobre, dedicati alla vela e alla propulsione eolica. Durante la prima giornata, al Circolo del Remo e Vela Italia, si è svolta una conferenza internazionale sulla propulsione eolica avanzata: tecnologia con una storia millenaria, che parte dall'Antico Egitto, passa per le grandi scoperte di 'nuovi mondi' del XVI secolo, e subisce una battuta di arresto con l'invenzione del motore, per ritornare oggi in una nuova ottica di sostenibilità, decarboniz-



zazione e tecnologie ibride. Tra gli altri hanno partecipato il Direttore del Dipartimento di Ingegneria Industriale, prof. **Nicola Bianco**, la delegata per le celebrazioni federiciane, prof.ssa **Valentina Della Corte**, e il prof. **Carlo Bertorello**, docente di Architettura Navale e Coordinatore di Sailing Tomorrow. "Ho ripercorso i punti salienti dei 4000 anni di storia della propulsione eolica e poi abbiamo discusso

delle possibili applicazioni per le navi commerciali - spiega il prof. Bertorello - **La propulsione eolica aumenta il profitto e riduce il consumo di fuel**, ed è importante dunque anche per la sostenibilità".

Sono seguite le presentazioni tecniche dei **team studenteschi** dei vari Atenei, ed è stato "di particolare interesse il contributo dell'ing. **Dario Bocchetti**, dell'Ufficio Energy Sailing di

Grimaldi Group e mio ex studente, che ci ha dato misura della concretezza di queste attività e ha illustrato le effettive applicazioni nello Shipping futuro", racconta il prof. Bertorello. "Nei primi due anni abbiamo dato al Sailing Tomorrow un taglio più generalmente scientifico, ma in quest'edizione ci tenevo alle presentazioni fatte dai team studenteschi - afferma il docente - Il team di ragazzi ha fatto molto, tra cui incanalare le risorse e cercare piccoli sponsor. Una rivista scientifica open source molto nota, il Journal of Sailing Technology, mi ha proposto di scegliere alcuni tra i lavori degli studenti per una possibile pubblicazione". Il giorno successivo un "bel vento fresco di scirocco" ha accompagnato il sailing team nella Federica Cup e, dopo la tradizionale spaghettata offerta ai regatanti, la Prorettrice **Rita Mastrullo** ha consegnato i premi.

Eleonora Mele

Il racconto di Gianluca Perasole, studente Magistrale di Ingegneria Navale, team leader del Sailing team

### Entrare in acqua è sempre "emozionante"

**Gianluca Perasole**, team leader del sailing team, è entusiasta di aver recuperato l'aspetto agonistico dopo gli anni di pausa: "L'ultima regata a cui avevamo preso parte è stata la 'Mille e una vela' del 2022 per motivi legati al budget, ma il gruppo si è formato comunque e abbiamo colto l'occasione dei festeggiamenti degli 800 anni

per integrare nel Sailing Tomorrow un evento sportivo lanciando la **Challenge della Federica Cup**". La Cup ha preso il nome della barca che gli studenti avevano costruito e usato in gara, nome dell'Ateneo, declinato al femminile "come da tradizione in ambito navale". La caratteristica della Federica Cup è stata l'eliminazione del "gap ingegneristico", poiché "le barche erano tutte uguali, per far valere il lato sportivo agonistico; se arrivi primo, sei stato il più bravo". Per quanto riguarda il tema della presentazione tecnica, "Wind of Change: Analysis of Sail Propulsion Efficiency in Contemporary Ships", Gianluca racconta: "nonostante avessimo abbandonato un po' la ricerca e sviluppo nell'ambito della vela sportiva, ci siamo dedicati alla propulsione eolica ausiliare e alla valutazione dell'efficienza di ritornare a queste tecnologie, tenendo in considerazione le esigenze del trasporto navale moderno".



### Appuntamenti al Dist

- "Strutture storiche e architetture del passato. Arte e scienza del costruire. **Giornata di conversazioni con il prof. Mario Como**", il tema dell'incontro che si terrà il 25 ottobre, ore 10.00, presso la Biblioteca Storica di Piazzale Tecchio. È promosso dal Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura (Dist). Apertura dei lavori dei professori Andrea Prota (Federico II), Alberto Meda e Zila Rinaldi (Università di Roma Tor Vergata), Maura Imbimbo (Università di Cassino e del Lazio Meridionale). Prima di dare la parola all'illustre ospite, intervengono i docenti delle sedi universitarie dove il prof. Como ha insegnato. Per la Federico II, i professori Elio Sacco, Antonello De Luca e Federico Mazzolani. Nel pomeriggio tanti relatori per la sessione di lavoro "Studi recenti e prospettive future sulle strutture storiche e in muratura".

- Seminari di presentazione per i passaggi di anno del **Dottorato in Ingegneria Strutturale, Geotecnica e Rischio Sismico** (cicli XXXVII, XXXVIII e XXXIX ciclo). Si terranno il 21, 23, 24 e 28 ottobre.

Ma entrare in acqua è sempre la "parte più emozionante". La gara si è conclusa a pari punti con la Parthenope, che ha però totalizzato un tempo più breve nell'ultima regata.

Il team era misto, composto da Perasole (Trimmer e studente Magistrale), **Valerio Cosentino** (Timoniere e studente Triennale), **Elena Visone** (Main Trimmer, ex studentessa e oggi ingegnere di Grimaldi) e dal prof. **Fabio De Luca** (Prodiere, docente di Architettura Navale), anche per "abbattere le convenzioni dei rapporti accademici, anda-

re oltre e fare qualcosa di diverso". Una considerazione finale: "Con questo concludo il mio ruolo di team leader. È stato un percorso durato tre anni fantastici, di estrema crescita personale e professionale - sostiene - Sono cresciuto in barca e riuscire davvero a parlare di ricerca e sviluppo e coniugare passione, studio e futuro lavoro è una grande soddisfazione. Se qualcuno mi avesse detto anni fa che saremmo riusciti a organizzare una regata così, non ci avrei creduto perché non è qualcosa che accade di frequente".



# C. U. S. NAPOLI

## VIENI AL CUS: RIMETTITI IN FORMA!

Sport, passione e tanto divertimento: acquagym, acrobatica aerea, atletica leggera, calcio a 5, fitness, idrostation, judo, karate, lotta, MMA, nuoto, pallacanestro, pallavolo, pankration, pilates, scacchi, taekwondo, tai chi, tennis, yoga, qui al Cus Napoli c'è solo l'imbarazzo della scelta.

Da noi puoi seguire più attività sportive senza cambiare struttura, con la possibilità di un allenamento integrato e completo. Inoltre offriamo agevolazioni agli studenti universitari Erasmus.

Ci sono tanti buoni motivi per venire al Cus Napoli, ma a fare la vera differenza saranno i risultati!

**DOVE SIAMO:** A pochi passi da Monte Sant'Angelo e dalle aule di Fuorigrotta e Agnano, il Cus Napoli è raggiungibile anche in **metro**: la fermata è **Cavallegeri d'Aosta (linea 2)** da cui è possibile prendere il **bus R7** o incamminarsi a piedi. Puoi raggiungerci anche in **auto** o in **motorino** dal momento che disponiamo di un'ampia area di parcheggio gratuito, riservato ai nostri Soci.

**INFO:** Per essere sempre aggiornato sulle nostre news clicca **"Mi Piace"** sulla nostra pagina Facebook ufficiale **"Cus Napoli ASD"** e seguici su Instagram e tutti i nostri canali social. Per **ulteriori info** puoi passare a trovarci a Fuorigrotta, visitare il nostro sito internet oppure contattarci ai nostri

## CENTRO UNIVERSITARIO SPORTIVO di NAPOLI

Via Campegna 267 - 80124 Napoli  
Tel.: 081 762 12 95

Email: [cusnapoli@cusnapoli.org](mailto:cusnapoli@cusnapoli.org)






[www.cusnapoli.it](http://www.cusnapoli.it)



# I 'Quaderni', un luogo editoriale per diffondere le attività di Acma

Sono nati i 'Quaderni di Acma', un luogo editoriale "destinato ad accogliere, in forma di testo o altro prodotto di divulgazione scientifica, le discussioni innescate dalle attività didattiche e di ricerca dell'area Archeologia e Culture del Mediterraneo Antico (Acma)". Una svolta soprattutto perché si tratta di un mezzo interamente digitale, come spiega ad Ateneapoli il prof. Carlo Rescigno, referente del settore archeologico alla Scuola Superiore Meridionale. "Abbiamo deciso di intraprendere questa strada per diversi motivi: il digitale è più rapido e consente alle informazioni che traiamo dagli scavi di essere subito fruibili invece di restare nel cassetto a lungo prima di essere pubblicate in forma cartacea; in secondo luogo, è tutto open access. Se qualcuno desidera sapere di più su quello che stiamo facendo a Metaponto, gli basterà cliccare sulla parola chiave per arrivare ai quaderni e ai vari resoconti. Potrà scaricarlo e vedere le immagini gratuitamente; contattare il ricercatore che se n'è occupato per chiedere approfondimenti". E basta dare una rapida occhiata al sito realizzato ad hoc, per rendersi conto di un'essenzial-



tà e di una pulizia finalizzate a "diffondere il sapere scientifico con celerità". I numeri pubblicati finora sono due. E il terzo è quasi pronto: "contiene gli atti del convegno dedicato alla scoperta di due nuovi edifici templari. Uno studiato dai colleghi del museo di Paestum, l'altro da un collega del museo di Sibari. L'idea è mettere a confronto i risultati sulle architetture achee e doriche in Italia meridionale". Quanto alla redazione dei contenuti e alle tempistiche di pubblicazione, "non c'è alcuna cadenza specifica, andiamo online solo quando abbiamo contributi e materiali a sufficienza, oltretutto l'unica spesa che abbiamo è quella relativa all'impaginazione". Se è vero che i 'Quaderni' servono a "dare spazio a

discussioni scientifiche intorno a temi, progetti e risultati che otteniamo all'interno di Acma con allievi, assegnisti e dottorandi", a questi ultimi a breve verrà riservato uno spazio dedicato: "In una apposita sezione in lavorazione inseriremo le loro monografie. Vogliamo che i lavori conclusivi dei dottorandi vengano presentati e condivisi direttamente nella nostra collana dopo essere stati messi a posto e portati a livello di completezza formale. In questo modo i più giovani possono vantare già pubblicazioni all'interno delle quali comunicare i risultati delle proprie ricerche".

## I dottorandi trovano lavoro "ancora prima di terminare il percorso"

Ma non solo. Il nuovo progetto digitale ruota attorno anche alle attività di scavo, che sono fondamentali: "Noi scaviamo a Cuma, Metaponto, Crotona, Sibari: svolgiamo le attività durante l'estate e poi ne presentiamo il resoconto in una sezione specifica, come accaduto di recente con un vecchio convegno scientifico su Stabiae, ora scaricabile dal sito". Anche nella pro-

spettiva di essere attrattivi per il pubblico ordinario: "A latere dei nostri scavi realizziamo conferenze aperte a tutti per mostrare in maniera semplice i risultati di quanto fatto sul campo e, in questo senso, attraverso lo strumento digitale, la cittadinanza può avvicinarsi ancora più facilmente". È evidente: dalla sua istituzione Acma ha mosso passi importanti. E Rescigno esprime tutto il suo orgoglio: "sono molto soddisfatto delle attività sul territorio, così come della ricerca, che è una delle molle che mi muove. E mi fa piacere sottolineare che almeno quattro o cinque dei nostri dottorandi, ancora prima di terminare il percorso, hanno trovato lavoro. Addirittura uno di loro ha vinto il concorso come Sovrintendente e dirige un museo statale a Venosa; due architetti e un archeologo sono Funzionari del Ministero della Cultura. Per noi tutto questo vale molto: significa che riusciamo a trasmettere qualcosa ai nostri allievi". D'altronde, come ribadito in una delle due premesse dei 'Quaderni' dallo stesso Rescigno e dal prof. Massimo Osanna, tra i fondatori della Scuola e Direttore generale dei Musei, "è fondamentale essere collegati alle strutture che gestiscono il patrimonio culturale e archeologico, la formazione degli allievi deve avvenire nei luoghi dove si fa ricerca - parchi, musei - per far sì che l'attività diventi un apprendistato che li introduca al lavoro".

Claudio Tranchino

## INIZIATIVA DI ORIENTAMENTO

### Ritorna, dal 25 al 27 ottobre, l'evento "Le risorse dell'incertezza"

Dopo il grande successo per la cinque giorni di orientamento organizzata dalla Scuola Superiore Meridionale dal 2 al 6 settembre scorsi, che ha coinvolto ben 134 studenti iscritti all'ultimo anno di scuola provenienti da tutta Italia, torna "Le risorse dell'incertezza". Stavolta dal 25 al 27 ottobre, e rivolto ai giovani che hanno presentato domanda di partecipazione all'evento del mese passato, ma che non sono stati selezionati. Gli scopi restano gli stessi, come si legge nella nota stampa pubblicata sul sito. La SSM "organizza una tre giorni di incontri, lezioni, seminari e visite guidate per ragionare intorno al

nostro futuro e andargli incontro con serenità e consapevolezza. Scienziati, politologi, studiosi e studiosi di diritto, fisici, chimici, matematici, ingegneri, medici, storici e umanisti provenienti da vari ambiti del sapere incontreranno giovani dell'ultimo anno delle superiori col fine di mostrare come l'incertezza, che sembra farci così tanta paura, possa invece essere una grande opportunità". Quanto all'organizzazione della tre giorni, si inizierà la mattina del 25 ottobre e si concluderà alle ore 14.00 del 27 ottobre e avrà luogo a Napoli ovviamente. Nel cuore pulsante della città, prevedendo tra l'altro attività laboratoriali presso l'Osservatorio di Capodimonte, il Museo Archeologico Nazionale di Napoli (MANN) e presso l'Acropoli di Cuma dove insiste un cantiere di scavo della Scuola Superiore Meridionale. Infine, la Scuola rende noto che non è previsto pernottamento; mentre il vitto ed i transfer tra le sedi interessate dall'evento saranno completamente a carico della Scuola.





Psicologia partecipa a **SIMOnS**, progetto europeo che coinvolge 5 Atenei

## Un'app gratuita di autovalutazione delle competenze digitali

Il Dipartimento di Psicologia rappresenta la Vanvitelli per **SIMOnS**, progetto del programma Erasmus+ finanziato con fondi europei legato all'acquisizione di conoscenze digitali. *"La letteratura scientifica è ormai uniforme nel sostenere che l'utilizzo dei media non basta per dirsi competenti digitali"* – spiega il prof. **Roberto Marcone**, Associato di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, membro del gruppo di ricercatori coinvolti nel progetto, facenti capo al prof. **Vincenzo Paolo Senese** (principal investigator) – *Viviamo in una società fortemente digitalizzata, in cui i giovanissimi (ma anche i meno giovani) non possono fare a meno della tecnologia, di smartphone, social network e intelligenza artificiale. Tuttavia, l'uso massiccio della tecnologia non significa aver assimilato competenze digitali riguardo ad ambiti fondamentali, come le fake news, la digital security o la delicata questione della privacy*". Stanno nascendo molte piattaforme legate alla formazione nell'ambito delle skills digitali e che rilasciano titoli spendibili a livello accademico, ma sono quasi esclusivamente a pagamento.

### Stelline e coppe come in una gaming experience

L'intento di SIMOnS è invece alla portata di tutti e gratuitamente: **"Vogliamo creare entro marzo 2026 (i lavori sono iniziati a dicembre 2023) un'app gratuita disponibile per tutti nella comunità europea, non solo per gli studenti – prosegue il docente – Il sistema è semplice. Un sistema di autovalutazione consentirà all'utente di accedere a una serie di contenuti che hanno lo scopo di colmare in totale autonomia le lacune emergenti. L'app agisce attraverso un sistema di gamification: un gioco a diversi livelli accessibili in base all'autovalutazione. Più competenze acquisisce l'utente, più aumenterà di livello e acquisirà stelline o coppe"**. Il punto di partenza è un elenco di 21 competenze (il dato è fornito dal progetto DigComp 2.2, finanziato dalla Commissione Europea) indispensabili per il XXI secolo, contenute in cinque macroaree: *Information and data literacy, Communication and collaboration, Digital content creation, Safety e Pro-*

*blem solving*. Una nuova frontiera dell'apprendimento open source, dunque, che per adesso è in fase di progettazione. **Nella fase pilota, soggetti sperimentali saranno gli studenti universitari**. Un progetto ambizioso e di largo respiro, che coinvolge 5 Atenei europei e di cui è capofila l'Università portoghese di Maya, a Porto, che in relazione al progetto si occupa di comunicazione. Altri partner di SIMOnS sono l'Università greca di Patrasso (comunicazione), il College Universitario Tecnologico di Vilnius (con un contingente di tecnici e ingegneri) e la University of Eastern Finland, che con un gruppo di ingegneri elettronici cura la progettazio-

ne dell'app. Il gruppo di ricerca della Vanvitelli, capitanato dal prof. Senese, comprende anche le prof.sse **Ida Sergi** e **Raffaella Perrella** e due giovani collaboratrici: la dottoranda **Carla Nassi** e la borsista di ricerca **Maddalena Fusco**. Il gruppo curerà gli aspetti psicologici e psicometrici legati allo strumento. *"Siamo ancora in fase di progettazione e per il momento non sono coinvolti gli studenti – spiega ancora Marcone – Coordinati dal prof. Samuel Yigzaw, della University of Eastern Finland, stiamo elaborando i contenuti. È una fase complessa.*

*Abbiamo meeting il primo martedì di ogni mese e un incontro fisico ogni sei mesi. Il mese scorso siamo stati a Vilnius, ad aprile andremo in Finlandia, successivamente a Patrasso e infine, nella fase conclusiva, il meeting si terrà alla Vanvitelli". Un progetto che mira a fare networking e risponde a quel principio di mobilità che "non è solo far fare le gite ai ragazzi", ma "riguarda docenti di tutta Europa per una progettualità che mette insieme varie realtà".*

Nicola Di Nardo



Psicologia ha eletto i nuovi Coordinatori dei Corsi di Laurea

## Un piano organico affinché sia agevole conciliare studio e tirocini

Elezioni al Dipartimento di Psicologia il primo ottobre. Il prof. **Sebastiano Costa**, Ordinario di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, ha sostituito la prof.ssa Raffaella Perrella alla guida del Corso di Laurea Triennale in Scienze e tecniche psicologiche. Si è votato anche per i Coordinatori dei Corsi di Laurea Magistrali: il prof. **Gennaro Ruggiero**, Ordinario di Psicologia generale, è stato confermato a Psicologia dei processi cognitivi, mentre il prof. **Paolo Cotrufo**, Ordinario di Psicologia clinica, sostituisce il prof. Vincenzo Senese a Psicologia clinico dinamica e la prof.ssa **Alda Troncione**, Associata di Psicologia clinica, prende il posto della prof.ssa Lorenza Magliano al vertice di Psicologia applicata. *"La nostra Triennale è un Corso storico – afferma il prof. Costa – è una delle prime realtà sorte nel Sud Italia e costituisce ogni anno un punto di riferimento per molti studenti. Impreziosito dal fatto di trovarsi in un Dipartimento specificamente dedicato allo studio della disciplina, il Corso si avvale della competenza di moltissimi professionisti che operano nei diversi campi della psicologia, rendendolo una delle migliori realtà del territorio"*. Gli studenti (250 quelli al primo anno, tanti in più



si candidano all'ammissione) sono soddisfatti del percorso: *"gli indici di gradimento sono elevati"*. Il numero degli abbandoni è basso e in linea con la media nazionale, inoltre la quasi totalità dei laureati triennali prosegue poi con la Magistrale. Ma è un percorso da non sottovalutare, quello in Psicologia, perché cela alcune insidie: *"Bisogna premettere che la Psicologia non rientra tra le discipline studiate alle superiori, per cui si tratta di un terreno nuovo – spiega il prof. Costa – C'è tra gli studenti una tendenza a non comprendere appieno quali siano gli aspetti da affrontare o a sottovalutarli. Per esempio, si può immaginare che Psicometria (tra gli esami più temuti) non abbia molto a che fare*

*con la psicologia perché coinvolge anche la matematica. Lo stesso si può dire per altri esami, come Fisiologia, che ha a che fare con la biologia"*. Seguire i corsi e frequentare l'università, interfacciarsi coi colleghi e chiedere delucidazioni laddove non si sia compreso un concetto: le carte vincenti per affrontare un buon percorso. *"L'esperienza universitaria deve essere vissuta nella sua globalità e in modo sereno, perché la chiave del successo è un mix di spensieratezza e impegno"*, aggiunge Costa. Tra i punti del suo programma: promuovere *"momenti di dialogo e di confronto con la comunità studentesca, anche attraverso i suoi rappresentanti per migliorare l'esperienza accademica e riparare a eventuali disservizi"*. Ma ci sono anche nuove sfide: *"Con i nuovi decreti ministeriali c'è stata una revisione delle classi di laurea e dei settori scientifico-disciplinari, ma non solo – spiega ancora Costa – La laurea in Psicologia è diventata abilitante, quindi non c'è più l'esame di Stato, e i tirocini sono adesso curricolari. I nostri sforzi nel prossimo triennio saranno volti alla strutturazione di un piano organico che permetta agli studenti di destreggiarsi agevolmente tra studio e tirocini"*.



Dipartimento della Donna, del Bambino e di Chirurgia Generale e Specialistica

## Il prof. Perrotta, neo Direttore, ematologo pediatrico: "il mio è un lavoro che ci si porta a casa"

Il Dipartimento della 'Donna, del Bambino e di Chirurgia Generale e Specialistica' della Vanvitelli ha un nuovo Direttore. È il prof. **Silverio Perrotta**, il quale subentra al prof. **Emanuele Miraglia Del Giudice**. Quest'ultimo ha assunto la delega di Ateneo all'Internazionalizzazione. Il nuovo Direttore ha avuto circa 45 preferenze nelle elezioni che si sono svolte alcune settimane fa. Sessantadue anni a novembre, napoletano, Perrotta si occupa di Ematologia ed oncologia pediatrica. "Non svolgo attività privata - dice - e mi dedico da mattina a sera ai pazienti che curiamo al Policlinico. Il mio è un lavoro che ci si porta a casa, come si può immaginare, perché se hai in cura un bambino con una leucemia ci pensi pure quando non sei in ospedale. Questo alcuni mesi fa era uno degli elementi che mi portavano a dubitare circa l'opportunità di candidarmi ad un ruolo impegnativo e che assorbe tante energie quale è quello di Direttore di Dipartimento. Alla fine ho deciso di lanciarmi nell'avventura sia perché ho lasciato l'incarico di direttore della Scuola di Specializzazione in Pediatria, che ho ricoperto per sei anni e che è passato alla prof.ssa **Francesca Rossi**, sia perché ho ricevuto diverse sollecitazioni da parte dei colleghi. Il risultato elettorale che ho conseguito mi dà fiducia ed entusiasmo per affrontare al meglio i prossimi anni. L'esperienza nella Scuola di Specializzazione, peraltro, è stata molto formativa, perché mi sono impegnato nel miglioramento della formazione dei giovani e dell'attività didattica".

Tra gli obiettivi del nuovo Direttore c'è quello di migliorare la **produttività scientifica** del Dipartimento. "Negli ultimi anni - racconta - siamo stati impegnati in diversi progetti. Tutto è migliorabile, però, e per questo proverò, con l'aiuto dei colleghi che vorranno darmi una mano, ad accelerare su questo aspetto". Altra priorità, informa il prof. Perrotta, "è quella di **rin saldare i legami**

**le interazioni con le associazioni dei pazienti**, per migliorare l'assistenza e per promuovere sempre più iniziative di divulgazione e di informazione". C'è poi la scadenza della visita della Commissione del Ministero dell'Università che sarà incaricata di **valutare la qualità** della ricerca nell'ambito del Dipartimento. "È prevista - informa il prof. Perrotta - nel 2026, ma bisogna pensarci già da ora. Non sappiamo quali tra i nostri Corsi di Laurea saranno valutati e per questo dobbiamo essere tutti pronti".

Non sono in cantiere, nei prossimi anni, nuovi Corsi di Laurea. "Abbiamo attivato un nuovo Dottorato di ricerca sulle terapie palliative, ma non ci saranno altre iniziative, perché la proposta didattica è già bene articolata e molto impegnativa. Ricordo che il Dipartimento è sede di due Corsi

di Laurea Triennali in Infermieristica Pediatrica e in Ostetricia e di tre Scuole di Specializzazione: Anestesia, Rianimazione, Terapia Intensiva e del Dolore; Ginecologia ed Ostetricia; Pediatria".

Nel corso del suo mandato il prof. Perrotta punta inoltre a **migliorare la vivibilità degli spazi** che il Dipartimento propone ai suoi studenti. "Non parto da zero - chiarisce - perché per esempio qui in **Pediatria abbiamo ristrutturato due biblioteche**, che sono diventate anche sale studio con 12 computer in rete. Sono state ricavate poi **altre aule studio per il Corso di Laurea in Infermieristica Pediatrica**. Si tratta di proseguire su questa strada, con interventi mirati e puntuali. Senza che ci si nasconda, però, che il Dipartimento è nel centro storico di Napoli, un'area molto congestionata e dove non c'è gran-



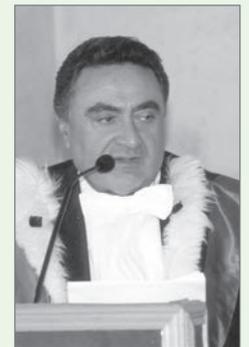
de disponibilità di spazi per allargarsi. Magari in prospettiva prenderà corpo l'ipotesi Caserta, ma per il momento facciamo i conti con quello che abbiamo e cerchiamo di migliorare la vivibilità per gli studenti attraverso piccoli ma significativi interventi". Nell'agenda per i prossimi anni c'è anche il progetto di **incrementare il numero dei docenti** del Dipartimento: "In questo momento siamo di poco al di sotto di quota quaranta".

**Fabrizio Geremicca**

### NOTIZIE DA GIURISPRUDENZA

#### Il ricordo del Preside Franciosi

Una **Giornata di Studi**, a vent'anni dalla scomparsa, del primo Preside della Facoltà cui è intitolata anche l'Aula Magna: **Gennaro Franciosi**, Ordinario di Istituzioni di diritto romano. La propone il Dipartimento di Giurisprudenza di Santa Maria Capua Vetere. Si terrà a Palazzo Melzi il 28 ottobre alle ore 9.15. Ai saluti istituzionali del Rettore Giovanni Francesco Nicoletti e del Direttore di Dipartimento Raffaele Picaro, seguiranno gli interventi che ricorderanno la figura di Franciosi da più angolature. Del 'Preside fondatore' parleranno i professori Aurelio Cernigliaro, Fernando Bocchino e Carlo Venditti; de 'Lo studioso', i professori Cosimo Cascione, Elio Doverè, Francesca Reduzzi, Laura Solidoro nelle relazioni introdotte dal prof. Carlo Lanza, conclude il prof. Lucio De Giovanni. Tracerà il profilo de 'L'uomo delle Istituzioni' il prof. Leandro Limoccia. A conclusione dell'incontro, la cerimonia di scoprimento della targa nell'Aula Magna.



#### Tirocini ad Agrorinasce

Favorire l'integrazione delle competenze maturate nei percorsi di studio universitario con una concreta esperienza presso **Agrorinasce** (Agenzia per l'innovazione, lo sviluppo e la sicurezza del territorio): le finalità dell'iniziativa che prevede la selezione di due tirocinanti - in possesso di Laurea Triennale in Servizi Giuridici o Magistrale in Giurisprudenza con almeno 95/100 presso il Dipartimento di Giurisprudenza della Vanvitelli - che collaboreranno ad una o più attività svolte in materia di anticorruzione e trasparenza presso il Centro di Educazione e documentazione Ambientale 'Pio La Torre' di Santa Maria la Fossa (Caserta). L'esperienza avrà la durata di 6 mesi (l'impegno giornaliero medio, dal lunedì al venerdì, non è inferiore alle quattro ore). Ai tirocinanti sarà riconosciuta un'indennità di partecipazione di 500 euro lordi mensili. Le domande dovranno essere presentate entro il 30 ottobre tramite posta elettronica all'indirizzo [placement@unicampania.it](mailto:placement@unicampania.it). I candidati saranno invitati a sostenere un colloquio che verterà sulle competenze necessarie allo svolgimento dello stage e sulle motivazioni alla partecipazione.



Evento al Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale

## Al **'Fashion Show'** sfilano gli abiti in pelle realizzati da **450 studenti di moda**

**D**rappi, mantelle, vestiti dalle fogge più audaci e tonache *genderfluid*, tutto in pelle. È ciò a cui ha potuto assistere chi ha partecipato al **Fashion Show** del Dipartimento di Architettura e Disegno industriale, lo scorso 4 ottobre, nel suggestivo Chiostro aversano di San Lorenzo ad Septimum. Una serata – iniziata alle 18 – all'insegna della moda, accompagnata dalla coinvolgente melodia del violoncello del Maestro **Raffaele Sorrentino**. Una serata scaturita dal progetto **'Mutation+**', che approfondisce la **ricerca sugli scenari innovativi nel settore della pelle**, ridefinendo anche il modo in cui questo materiale viene sfruttato nel design, tutto in **chiave ecosostenibile**. È così che il Chiostro si è trasformato in una passerella di moda e le sculture presenti sono diventate piedistalli per modelle e modelli che, come figure di un carillon, hanno attirato spettatori da tutto il territorio. L'evento è significativo non soltanto perché **gli abiti** protagonisti della sfilata sono stati **interamente realizzati dagli studenti del Corso di Laurea Triennale in Design per la Moda** e del primo anno della Magistrale in **Design per l'Innovazione** (curriculum Fashion Ecodesign), ma anche perché si tratta di una dimostrazione pratica dello stretto vincolo che lega università e territorio. La materia prima infatti, la pelle, è stata fornita dall'azienda **"L'Officina – Chimica in Movimento"** di Solofra, in provincia di Avellino. Si è detto spesso che le discipline studiate in Dipartimento sono professionalizzanti, servono cioè a preparare gli studenti per le sfide che affronteranno una volta affacciatisi al mondo del lavoro. Una preparazione alla quale si attende fin dal primo anno. È nel corso del **Laboratorio di Design per la Moda**, infatti, che agli studenti del primo anno della Triennale viene chiesto di organizzarsi in gruppi e **realizzare, nel giro di un semestre, un'intera collezione**, presentata poi durante il Fashion Show. Nell'occasione della sfilata sono state anche inaugurate **due mostre: 'Mutation+' in biblioteca e 'Gioia Africana'** nell'aula T6, quest'ultima dedicata al design del gio-



ello ecosostenibile.

All'ora indicata un piccolo stuolo di persone è già presente all'interno del Chiostro, perlopiù parenti e amici degli studenti e delle studentesse che hanno realizzato i capi. Si stanno svolgendo in quel momento le prove generali della sfilata. Pian piano, poi, il Chiostro si è riempito e i convenuti, ormai numerosi, hanno preso posto nelle file di sedie rivelatesi presto insufficienti. Molti sono rimasti in piedi, affollando i loggiati. A quel punto, nella

penombra serale è iniziato l'incantesimo. Da un'ala del Chiostro escono figure eteree, bellissime, slanciate, adorne di indumenti che conferiscono loro un aspetto regale. Si muovono aggraziate, accompagnate dal violoncello del Maestro Sorrentino che intanto intona arie. Un'anziana signora osserva sorridente le modelle. *"Vede quella modella? – ha detto – L'abito che indossa l'ha realizzato mia nipote. Ha una mano delicatissima. Disegna vestiti da quando era bambina"*.

### **"Qui si impara a essere autonomi"**

È da poco finita la sfilata e la prof.ssa **Ornella Zerlenga**, Direttrice del Dipartimento, e il prof. **Roberto Liberti**, Coordinatore scientifico del progetto **Mutation+**, raggiungono la biblioteca dove è stata allestita la mostra che porta il nome del progetto. *"Quelli che vedete sono prodotti interamente realizzati dai nostri studenti – dice il prof. Liberti ai presenti – Abbiamo condotto uno studio approfondito sulla pelle per capire come il suo utilizzo potesse essere reinterpretato alla sensibilità di oggi"*. Sui tavoli da esposizione si possono ammirare manufatti dalle fogge e dai colori più disparati. Ci sono anche degli album fotografici ed esplicativi del progetto e del prodotto finito. Sulle pareti gigantografie di modelli con indosso le creazioni degli studenti. *"Eventi come quello di stasera pongono lo studente al centro, lasciandolo libero di agire in totale autonomia*

– spiega ad Ateneapoli il prof. Liberti – *Tutto, dalla progettazione e realizzazione dei capi all'organizzazione della serata, ai casting per i modelli, è opera degli studenti. Il nostro obiettivo è fornire agli studenti non solo un bagaglio di conoscenze teoriche, ma anche di prepararli al mondo del lavoro in un settore in cui sono necessarie creatività, determinazione, costanza e capacità di non farsi sconcertare dalla forte competizione"*. La prof.ssa Zerlenga individua due motivi per cui eventi come il Fashion Show sono importanti: *"Gli studenti in questo modo entrano nel reale, realizzano che è questo ciò per cui hanno studiato. In secondo luogo il territorio diventa più consapevole della presenza dell'Università"*. Un inciso: *"L'università statale sta perdendo la propria autorevolezza, a differenza di quanto accadeva negli anni Sessanta, a beneficio delle università private e telematiche. È un dram-*

*Sfila un giovane con camicia e giacca larghissime, ispirate agli anni Quaranta, ma con alle orecchie quattro enormi anelli dorati. Un altro indossa un gilet (senza camicia né t-shirt) e una lunga gonna nera. Al collo una cravatta, ma la parte pendula batte sulle spalle. Molte ragazze indossano jeans larghissimi e corti, e borchie al collo e alle orecchie. È evidente che per la generazione Z fare moda significa sperimentare, abbattere i serrami del formalismo. I modelli e le modelle sono immobili al centro del Chiostro, gli sguardi dei presenti fissi su di loro. Indossano abiti di pelle, in prevalenza bianchi e neri. La pelle non è mai passata di moda, il suo uso è semplicemente andato incontro a numerose reinterpretazioni. Poi la musica del Maestro si è interrotta di colpo e tutto il Chiostro è esploso in un applauso. Gli stilisti, o meglio alcuni rappresentanti dei gruppi che hanno realizzato i capi di vestiario, si sono portati al centro del Chiostro accompagnati dalla prof.ssa **Ornella Zerlenga**, Direttrice*

*...continua a pagina seguente*

*ma, perché le università statali, con l'erogazione di una didattica partecipativa, forniscono l'energia creativa dei giovani ai vari comparti dell'economia del Paese".* In Dipartimento si insegnano discipline professionalizzanti, che non significa semplicemente *"insegnare un mestiere"*. *"Si formano menti consapevoli – spiega ancora la Direttrice – Si fornisce una professionalità colta sull'intera filiera del settore moda. Qui si impara a essere autonomi"*. Un commento sulla serata: *"Per tutti noi è stata un'emozione, perché il Dipartimento è un organismo che si muove e opera grazie all'impegno di ciascun membro. Personalmente, traggio da questi eventi l'energia per portare avanti il mio lavoro con entusiasmo. L'università è luogo di formazione, ma anche di persone, e quindi pulsante di vita. È con eventi di questo tipo che tutti possono rendersene conto"*.



...continua da pagina precedente

del Dipartimento, e dal prof. **Roberto Liberti**, Coordinatore scientifico del *Fashion Show* e del progetto *Mutation+*. Una breve spiegazione del progetto e infine i saluti, comprensivi di ringraziamento per i presenti. All'evento, un capannello di curiosi nell'ala adibita a camerino per il cambio abiti. Un altro mondo, uno scenario da *Fashion Week*. Gli organizzatori, in un'elegantissima mise nera, invitano ad attendere fuori, ma la curiosità è troppa. Sui tavoli i progetti che illustrano la realizzazione degli abiti, cor-

redati delle foto dei modelli e delle modelle. Modelli e stilisti si congratulano gli uni con gli altri: "Abbiamo fatto un buon lavoro", "Quel vestito ti stava da Dio". Un'emozione grande, per alcuni il primo approccio concreto alla professione. "Può sembrare una piccola cosa a chi guarda da fuori – afferma una 'stilista' – ma per noi è la concretizzazione di un progetto finora solo supposto. È qualcosa che ci avvicina alla nostra professione e che ci dà la motivazione per continuare a perseguire i nostri desideri".

Nicola Di Nardo



## Gli studenti-stilisti tra emozione e sogni

Le modelle sfilano, il fotografo suggerisce loro come posizionarsi, le pose da assumere: sono le prove generali della sfilata che si terrà a breve. Tutto è quasi pronto. Vestiti di nero, sono seduti e contemplan il loro lavoro. Sono alcuni dei **450 studenti** che hanno realizzato gli abiti all'ultimo grido che sfileranno. Le loro espressioni sono preoccupate: si dovranno confrontare con il pubblico, molti per la prima volta, e sperano che la critica sia clemente. "Il capo che abbiamo realizzato richiama la pelle di serpente di una giacca caratterizzata da squame rotonde e da una lingua di serpente, in rilievo, sul fianco", spiega **Raffaele Della Volpe**, al secondo anno di Design per la Moda. Con il suo gruppo ha lavorato diligentemente, al primo anno, realizzando in un semestre un'intera collezione. L'attività, incuneata nel programma didattico del laboratorio di Design per la Moda, vale come esame e permette agli studenti di affacciarsi per la prima volta alla professione. "All'inizio abbiamo avuto un po' di difficoltà – prosegue Raffaele, che dopo la Triennale sogna una Magistrale a Roma e poi la creazione di un proprio brand o l'affiliazione a qualche grande marchio – ma basta impraticarsi un po' e il lavoro diventa entusiasmante". Nel gruppo anche studenti del terzo anno, come **Francesco D'Avino** e **Francesca Zanchelli**. "Abbiamo pensato a un abito che calzasse come una seconda pelle, una sorta di maschera", illustra Francesco, che studia Moda perché è una passione che coltiva sin da bambino e dopo

gli studi vorrebbe intraprendere una carriera in ambito manageriale. Emozionato per la sfilata: "Gli abiti sono stati sviluppati a partire da un'idea, dalla nostra creatività, è la dimostrazione di come da un semplice concetto si giunge al prodotto finito. È un po' come dedicarsi all'osservazione di un'opera d'arte". Per Francesca, laureanda che si è già iscritta all'Accademia di Moda, si tratta di un banco di prova: "Il nostro Dipartimento ci ha dato la possibilità di metterci in gioco, di sondare le nostre capacità creative e applicarle a un progetto concreto. Non è una semplice sfilata, laddove si tratterebbe comunque di un evento di per sé importante, ma dell'attuazione pratica di tutto ciò che abbiamo studiato". Francesca vuole diventare art director o copywriter. Ha studiato prima Lingue, poi ha scelto Moda, ma non tutto il male viene per nuocere: "Le lingue sono importantissime per il mercato della moda, che si muove su circuiti internazionali. E questo è il motivo per cui penso di essere avvantaggiata rispetto ad altri". Poi c'è chi, sempre al terzo anno, si è calato sia nella parte di stilista che di modella, come **Nancy Napoletano**: "Sono appassionata di moda da sempre e lavoro come modella. Il Dipartimento mi ha permesso di entrare a contatto con l'intera filiera, dalla produzione dell'articolo di moda alla sua presentazione al pubblico". Dopo gli studi vorrebbe diventare una stilista e ha già qualche progetto in cantiere. Ma prima c'è la Magistrale, che non pensa sarà contrassegnata da molte diffi-



coltà quando ci si fa "guidare dalla passione e dalle inclinazioni personali".

All'evento presenti anche studenti del primo anno che quest'anno inizieranno il laboratorio di Design per la Moda e avranno modo di realizzare i propri capi. "Ho sviluppato una forte passione per la moda – racconta **Luca Giannico**, che vorrebbe fare il direttore creativo o lavorare per una grande casa di moda – Sono una persona molto dinamica, mi piace sperimentare e cambiare". Fan sfegatato degli stilisti Rick Owens e del compianto Virgil Abloh, Luca sa che il percorso non sarà agevole: "afferinarsi nella moda è difficile. Servono passione, ambizione e strategia. È importante sapersi guardare intorno e rimanere sempre sul pezzo con idee competitive". Eventi come il *Fashion Show* sono per lui importantissimi: "Ho preso ispirazione da alcuni capi e sto già pensando ad alcune idee da buttare giù". **Davide Cagnetta** ha

cominciato a leggere *Vogue* in quarta superiore e da allora non ha più smesso. Osservando gli abiti prendere vita sulle pagine della prestigiosa rivista, ha deciso che anche lui avrebbe fatto parte di quel mondo. "Vorrei fare il critico – dice – Mi piacerebbe poter esprimere la mia opinione sulle collezioni che stanno per uscire e acquisire così una certa rispettabilità". Un percorso difficile, che richiede molta competenza: "Bisogna conoscere bene la moda, la sua evoluzione attraverso il tempo, studiarla come fenomeno sociale". Un evento come il *Fashion Show* ritiene sia "utile a capire come lavorano gli stilisti, cosa si cela dietro alla presentazione di un semplice abito. Serve anche a prendere ispirazione nel caso in cui si volesse intraprendere la carriera di stilista. La moda, infatti, è un ciclo. Non esiste il totalmente nuovo, ma l'emulazione attraverso il processo di osservazione e la successiva reinterpretazione".



Dipartimento di **Matematica e Fisica**

## Cambi e conferme al timone dei Corsi di Laurea

Riconfermati i professori **Nunzio Itaco** (Triennale in Fisica) ed **Eugenio Lippello** (Magistrale in Physics), entrambi ordinari di Fisica teorica delle interazioni fondamentali, modelli, metodi matematici e applicazioni. Cambia, invece, il vertice del Corso di Laurea aggregato in Matematica, che vedrà insediarsi la prof.ssa **Valentina De Simone**, associata di Analisi numerica, al posto del prof. Gerardo Toraldo. Il prof. **Antonio Iripino**, ordinario di Statistics, sostituisce la prof.ssa **Rosanna Verde** alla guida della Triennale in Data analytics, docente che resta al timone della Magistrale. Il risultato delle elezioni per i Coordinatori dei Corsi di Laurea del Dipartimento di Matematica e Fisica del 3 ottobre. Entreranno in carica il 1° novembre.

"Sono qui dal 2002 – racconta la prof.ssa **Valentina De Simone** – In questi anni ho assistito a grandi cambiamenti e alla crescente affermazione del Dipartimento sul territorio". Un'ottantina gli studenti che si iscrivono ogni anno al Corso in **Matematica**, disciplina che "è conven-



> La prof.ssa **Valentina De Simone**



> Il prof. **Antonio Iripino**



> Il prof. **Nunzio Itaco**

zionalmente ritenuta astratta, eppure si trova in ogni cosa: nei cellulari, nei decoder, nell'applicazione dell'elaborazione delle immagini". **La formula matematica**, sottolinea, "ha dietro di sé un racconto che deve essere compreso prima che impa-

rato". Tra i punti del programma della docente c'è un maggiore coinvolgimento degli studenti, anche attraverso attività laboratoriali per stimolare la loro curiosità. Prossimi impegni: "lo sforzo del Consiglio di Corso di Studi per adeguarsi ai de-

creti ministeriali del 2023, che prevedono il riordino delle classi di laurea e dei settori scientifico-disciplinari". Per quanto riguarda la didattica "porterò avanti il lavoro di chi mi ha preceduto intensificando i contatti col mondo del lavoro e le attività di tutorato. Restano attivi i corsi di matematica di base per gli studenti che presentano difficoltà". Qualche consiglio agli studenti per affrontare al meglio i primi anni: "È importante seguire i corsi e non affrontare da soli le difficoltà. Il corpo docente è disponibile all'ascolto e vi sono tutor per tutte le discipline. Approfittate degli strumenti che vi vengono offerti e ricordate che l'università è vita di comunità".

"Faticiamo non poco a trattenerne gli studenti dopo la Triennale. **Molti trovano lavoro ben prima del conseguimento del titolo di laurea**", dice il prof. **Antonio Iripino**, neo Coordinatore della Triennale in **Data analytics**, Corso che ha un'utenza studentesca al 95% di origine extraeuropea (provengono soprattutto da Iran, Pakistan e India). Studenti che devono assolvere un complesso iter burocratico prima di trasferirsi in Italia: "Dal momento dell'iscrizione a quello della loro effettiva presenza a Caserta trascorrono almeno tre mesi. Abbiamo quindi strutturato il Corso in modo che non perdano parti importanti del programma". Le criticità: i lavori dell'ulteriore ala acquisita per il polo universitario di Caserta non sono ancora iniziati, **manca una mensa e le aule studio sono poche. Mancano luoghi di socialità e, come se non bastasse, le residenze universitarie sono lontane (Napoli e Salerno). Come possiamo di-**

...continua a pagina seguente

## Davide Iazzetta, dottorando con la passione della ricerca polare

È davvero finito il tempo delle spedizioni scientifiche alla Roald Amundsen in Antartide? Delle esplorazioni all'altro capo del globo? La risposta è no e **Davide Iazzetta**, dottorando di Fisica e Matematica della Vanvitelli, ne è la dimostrazione. Laureato in Physics con una tesi dal titolo "Tecniche di spettrometria di massa applicate alle scienze polari", adesso opera nel laboratorio di Spettrometria di massa di atomi stabili, sotto la supervisione dei professori **Mauro Rubino** e **Fabio Marzaioli**. Il loro obiettivo? Capire in che misura attività antropiche e fenomeni naturali abbiano inciso sulle variazioni climatiche che si sono verificate in un preciso lasso di tempo. "Le variazioni climatiche hanno ripercussioni su tutta la biosfera, quindi anche sulle piante, che modificano il loro modo di effettuare la fotosintesi – spiega il dottorando – Tuttavia non è dalla misurazione dell'anidride carbonica che possiamo aspettarci il dato più preciso, perché questa non resta all'interno della pianta, in quanto viene assorbita e rilasciata. Per fortuna non si tratta dell'unico gas che viene as-



sorbito dagli organismi vegetali". Ne esiste un altro, il solfuro di carbonile, che si forma prevalentemente negli oceani e che funziona in modo simile all'anidride carbonica ma che, a differenza di questa, si scinde all'interno della pianta. Così, mentre una parte viene rilasciata, un'altra resta all'interno rivelando esattamente quanta fotosintesi c'è stata. Modelli che servono per fare previsione: "ne esistono molti ma presentano alcune incertezze legate ai parametri di misurazione. Il nostro lavoro consiste nel cercare di ridurre que-

ste incertezze, per capire come cambiano gli ecosistemi al modificarsi della temperatura terrestre. Con la variazione delle temperature, infatti, varia anche il modo in cui le piante conducono il processo di fotosintesi". La spedizione in Antartide, alla quale Davide ha preso parte lo scorso gennaio, è strettamente connessa al suo lavoro, in quanto riguarda il funzionamento delle correnti oceaniche, fondamentali per la regolazione del clima terrestre. Si tratta del Progetto Tenore (Terranova bay polynya high Resolution Experiment), finanziato dal Mur, e più precisamente della 39esima spedizione italiana in Antartide, avvenuta sulla nave Laura Bassi con la compresenza di Vanvitelli e Parthenope. Dopo il dottorato, Davide vorrebbe intraprendere la via della ricerca polare, così distante dal ruolo 'statico' del ricercatore in laboratorio. Ma non è il suo unico progetto: "Mi piacerebbe anche dar vita ad una startup di servizi climatici, fornire analisi scientifiche a diverse utenze, come gli imprenditori agricoli, così da aiutarli a sfruttare al meglio le colture".

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



...continua da pagina precedente

re agli studenti che è importante fare comunità se poi non facciamo niente per promuovere la socialità? Dobbiamo puntare a trattenere gli studenti in università ben oltre l'orario dei corsi. Comprendo che l'Ateneo faccia fatica ad allocare le risorse, ma quella dei servizi è una questione fondamentale". Sull'internazionalizzazione: "Gli studenti italiani colgono poco le occasioni che offre l'Ateneo in termini di Erasmus e viaggi studio, quindi cercheremo di incentivarli". Agli studenti dice: "Abbandonate i timori reverenziali nei confronti dei docenti, studiate in gruppo e non lasciatevi gli esami più difficili all'ultimo".

Riconfermato alla guida della Triennale in Fisica, il prof. Nunzio Itaco il quale si dice soddisfatto: "Abbiamo all'incirca 30 nuovi iscritti ogni anno, anche se quest'anno il dato è leggermente decresciuto. Il numero contenuto degli iscritti è però, da sempre, il nostro principale punto di forza. Questo ci consente un rapporto di prossimità con gli studenti che abbate i verticalismi tipici dei grandi Atenei". Coinvolgimento degli studenti e intensificazione delle attività di tutorato: obiettivi che verranno ulteriormente conso-

lidati nei prossimi tre anni. Gli studenti che si iscrivono presentano difficoltà con le discipline matematiche. È per questo che, incuneato nel programma del corso di Meccanica, erogato nel primo semestre, è stato inserito un modulo (2 crediti) di Strumenti matematici per la fisica generale. Al centro della didattica c'è però l'attività di laboratorio, perché la fisica è una scienza sperimentale: "Al primo e al secondo anno si gettano le basi della fisica classica con la termodinamica e la meccanica - spiega Itaco - mentre il terzo anno è dedicato alla fisica moderna, all'ottica e all'elettromagnetismo. Conclude il percorso il lavoro di tesi, che può essere sperimentale o teorico-compilativo, del peso di 6 cfu". È in fase di completamento il rapporto di riesame ciclo quinquennale, che verrà inviato al Ministero: "Il 100% dei nostri laureati Triennali prosegue con la Magistrale. L'80% di questi rimane presso di noi, il restante esce dai confini regionali e punta ad Atenei prestigiosi come Pisa, Padova e Bologna. Siamo orgogliosi di dire che chi va fuori riconosce di avere ricevuto presso di noi una preparazione eccellente". Conferme al timone delle Magistrali. Cercare di incrementare il nume-

ro degli iscritti: è questa la mission principale del prof. Eugenio Lippiello, Ordinario di Fisica teorica delle interazioni fondamentali, modelli, metodi matematici e applicazioni, riconfermato alla guida della Magistrale internazionale in Physics. Il Corso di Laurea ha voluto fortemente agevolare i neolaureati Triennali nel passaggio alla Magistrale (consentendo ai laureati in marzo di seguire i corsi del primo semestre durante il primo semestre del secondo anno). Una misura utile anche gli studenti stranieri, che a Physics costituiscono il 30% del totale. Il Corso non vanta grandi numeri ma sono in atto sforzi per migliorare il trend: "L'anno scorso abbiamo avuto 80 pre-immatricolazioni da parte di candidati extra-Ue - racconta - ma alla fine solo in 3 sono riusciti a completare la procedura di immatricolazione, ottenere il visto e giungere in sede". Lo sbocco principale del Corso di Laurea è la ricerca, ma gli studenti vengono preparati anche al consulting presso aziende e industrie. Ad oggi il 100% dei laureati ha proseguito con un dottorato di ricerca in Fisica. "Il Corso attribuisce molta importanza al lavoro di tesi - spiega il docente - che si profila come un vero e proprio incarico di ricerca. Ai

laureandi viene assegnato uno dei problemi non risolti della fisica e viene chiesto loro di trovare una soluzione".

Cresce invece La Magistrale internazionale in Data science, coordinato dalla prof.ssa Rossanna Verde (Statistica), che da poco è entrato a far parte del circuito 'Uninavis - Data for Life', il progetto 'Alleanza Europea' che mira a creare un network europeo incentrato sulla formazione nell'ambito dei big data nei più svariati ambiti applicativi: economia, biologia, scienze naturali e molti altri. Una vera e propria "Università europea" che rimarca la vocazione internazionale della Vanvitelli e che si propone ambiziosi obiettivi, tra cui quello di creare un sistema di scambio e diffusione dei saperi che travalichi i confini nazionali e renda giustizia al concetto di mobilità, così caro ai paesi UE. "Il progetto è di grande attualità e di straordinaria importanza - spiega Verde - Entro il 2028 contiamo di raggiungere la piena operatività di Uninavis, così da dare avvio allo sviluppo e all'applicazione di sistemi e strategie per fornire agli studenti europei in Data science una conoscenza condivisa e congiunta nell'ambito dei big data".

Nicola Di Nardo

La parola alla prof.ssa Matilde Civitillo, Coordinatrice del Corso di Laurea in Lettere

## Una sfida da affrontare: la "progressiva mancanza di fiducia negli studi classici"

La prof.ssa Matilde Civitillo, docente di Filologia e civiltà dell'Egeo e del Mediterraneo preclassico, è la nuova Coordinatrice del Corso di Laurea in Lettere. È stata eletta il 1° ottobre con 15 voti di preferenza, resterà alla guida del Corso fino al 2027. Si è votato anche per Filologia classica e moderna, dove il prof. Marcello Lupi, docente di Storia greca, sostituisce il prof. Domenico Proietti. "Eredito un Corso per il quale è stato fatto molto dai Presidenti che mi hanno preceduto, i professori Claudio Buongiovanni e Giovanni Morrone - afferma la prof.ssa Civitillo - Nell'ultimo triennio si è assistito infatti al riordino e alla modifica dell'offerta formativa, all'introduzione dei test Tecò (Test sulle competenze Anvur) e di percorsi rallentati, all'insediamento di un'articolata serie di attività laboratoriali e a un'intensificazione delle attività di tutorato. Infine, è sta-

to istituito il tirocinio curriculare esterno obbligatorio per tutti gli studenti e le studentesse, con il conseguente rafforzamento delle convenzioni con scuole e settore editoria". Rientra nella revisione dell'offerta formativa l'istituzione di un nuovo curriculum, Culture contemporanee, che sostituisce il curriculum Europeo e che "è caratterizzato da una più marcata apertura alla contemporaneità". I curricula Classico e Moderno restano invece invariati. Progressi decisivi, ma il Corso di Laurea dovrà affrontare altre sfide negli anni a venire poste al centro del programma della prof.ssa Civitillo: "Il Corso dovrà continuare ad affrontare la sfida posta dalla progressiva mancanza di fiducia, purtroppo molto diffusa nella nostra società a tutti i livelli, negli studi classici che necessitano di una promozione ancora più decisa nella (triste) epoca della cancel culture". Ulterio-

re fronte sul quale lavorare è quello dell'internazionalizzazione, che vede il Dipartimento costantemente impegnato: "Non tutti gli studenti sono a conoscenza delle opportunità offerte grazie al programma Erasmus. Abbiamo infatti stipulato un numero molto elevato di convenzioni con atenei europei ed (extraeuropei) come Madrid, Grenoble, Berlino, Tessalonica o Liegi". Si collega a questo la possibilità di ottenere un doppio titolo di laurea in convenzione con l'Università di Nizza, spendibile sia in Italia che in Francia. Opportunità che gli studenti non sempre sono disposti a cogliere. Ne parla ancora la docente: "Spesso gli studenti sono spaventati dal dover affrontare corsi in lingue per loro ignote, ma è importante rassicurarli: le lezioni si tengono in inglese. Non solo, il Corso mette a disposizione corsi di lingua inglese e francese, una full immersion linguisti-



ca dedicata a coloro che sono in procinto di partire".

Una rassicurazione agli studenti: "Il Corso di Laurea è attento alle esigenze di ognuno, approntando un cospicuo numero di attività di tutorato e corsi propedeutici per sopperire a eventuali lacune". Il riferimento è ai corsi di tutorato disciplinari in Analisi e comprensione del testo letterario, Lettorato di greco antico (poesia e prosa) e Lingua latina (A e B). E qualche consiglio: "Frequentare il più possibile le lezioni, le attività laboratoriali e seminari. Instaurare con i docenti un rapporto sereno, considerandoli alleati nel loro percorso formativo".



È iscritto al secondo anno di Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa

## Tirocinio nell'Ambasciata italiana in Marocco per Ivan, studente catanese

Da Catania, città d'origine, a Napoli, per iscriversi a L'Orientale e studiare la cultura araba. In mentre, da Napoli a Rabat, per tuffarsi in quel mondo che l'ha sempre affascinato. **Ivan Buccheri**, 24 anni, si trova da tre settimane nella capitale del Marocco per svolgere un tirocinio nell'Ambasciata italiana e ci resterà fino a dicembre. È iscritto al secondo anno di Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa, curriculum Medio Oriente e Nord Africa. La telefonata di Ateneapoli lo raggiunge di venerdì pomeriggio, quando a Rabat sono le 18.30 (le 19.30 in Italia). Ha appena finito di lavorare e da poco è tornato a casa: **"questa non è la mia prima esperienza in Marocco - spiega - sono stato ad Agadir in mobilità dallo scorso febbraio fino a giugno. All'epoca pensavo che**

**avrei patito un certo shock culturale, ma è avvenuto l'esatto contrario".** Colleghi e soprattutto la gente del posto hanno fatto la differenza nella sua integrazione: **"Ero circondato da persone che mi hanno fatto sentire a casa fin da subito. C'è stata la giusta combinazione di fattori che mi hanno consentito di inserirmi gradualmente".** Tante le differenze tra la piccola cittadina costiera e la capitale. Se la prima **"è molto più tradizionale"**, la seconda **"è molto più grande e ci sono più servizi"**. Il luogo adatto per un'esperienza così particolare come quella in Ambasciata, dove Ivan ha compiti specifici: **"di solito partecipo a conferenze durante le quali prendo nota di quali sono stati gli attori, delle posizioni assunte; in un secondo momento metto ordine in tutto il materiale e confeziono dei re-**

**port".** Le lingue che si trova ad utilizzare più spesso sono **"la nostra con il personale italiano, il francese con quello del posto"** e, naturalmente, **"non mancano gli scambi linguistici in arabo"**. E il ventiquattrenne non nasconde l'ambizione. La scelta di un tirocinio in ambito diplomatico non è stata affatto casuale: **"volevo vedere da vicino in cosa consistesse il lavoro in un'Ambasciata e infatti ho intenzione di lasciare la porta aperta a questo tipo di carriera, mi interessa molto"**. Non solo futuro professionale, Ivan racconta anche come e quando è nata **la sua passione per il Maghreb e la cultura araba** in generale. Bisogna fare un passo indietro e tornare alla Triennale in Lingue e Comunicazione: **"tutto è partito dallo studio della lingua, verso la quale non ho avuto un approc-**

**cio classico, perché l'arabo è un idioma che ti fa immergere nella cultura dei Paesi dove è parlato, e così è germogliato in me anche l'interesse di studioso nei confronti dell'Islam".** E quando si parla di culture, lingue, cioè di popoli, non si può evitare il riferimento al contatto con le persone: **"non mi hanno mai trattato come uno straniero"**. Ivan parla di **"calore e entusiasmo"** che i locali trasmettono anche **"a chi parla poco la loro lingua"**. **"Ti danno tutto, e questo ti spinge a immergerti totalmente nel loro mondo"**.

Claudio Tranchino



La questione dello Stretto in un Laboratorio interattivo

## Cina e Taiwan, così vicine, così lontane

**"L'obiettivo è affrontare la questione dal punto di vista storico, osservando dinamiche politiche e geopolitiche ed evidenziandone complessità, sfumature e ambiguità senza fornire narrazioni preconfezionate, politicizzate o propagandistiche"**. Con questa intenzione è nata l'idea di **"Cina e Taiwan, così vicine, così lontane. Spazi, tempi e attori nella questione dello Stretto"**, laboratorio organizzato dai ricercatori **Flora Sapio** e **Federico Brusadelli** - da anni si occupano della Questione Taiwanese - rivolto agli studenti delle Triennali di Scienze Politiche, Lingue e Culture orientali e africane, Lingue e culture comparate. Brusadelli, che nel programma del suo insegnamento *Global History of East Asia* tratta la storia dell'isola dal 1600 a oggi, aggiunge: **"riteniamo che in un Ateneo come il nostro l'approfondimento di una questione del genere sia assolutamente fondamentale, perché intricata e di attualità. È un campo minato, ma avremo tempo di analizzare tanti aspetti della vicenda durante i sei incontri** (di due ore ciascuno, ndr). **Gli studenti, che stanno mostrando**

**un interesse crescente, usciranno consapevoli della complessità della posta in gioco"**. Infatti il laboratorio, come si legge nelle note della scheda di presentazione, ha per obiettivo **"una lettura della Questione dello Stretto che trascende i paradigmi eurocentrici e stato-centrici che talvolta sono ancora impiegati nello studio delle realtà dell'Asia Orientale"**. Detto altrimenti: bando a superficialità e disinformazione, la questione verrà affrontata da un punto di vista oggettivo. Concetto ribadito anche da Sapio, che si occupa di *Storia e Istituzioni della Cina contemporanea*: **"di Taiwan si parla quasi esclusivamente in relazione alla contrapposizione che esiste con la Repubblica Popolare Cinese. Ed è un dibattito molto poco informato, in alcuni casi anche molto superficiale. Per questo daremo agli studenti conoscenze e strumenti solidi per farsi un giudizio autonomo su entrambi gli attori** (Cina e Taiwan, ndr) **prendendo in esame le rispettive ottiche. Bisogna andare oltre la discussione convenzionale alla quale sono esposti gli studenti quando leggono i giornali o quando cercano informazioni su inter-**

**net"**. Il perché da diversi anni **la questione taiwanese** sia al centro del dibattito internazionale, lo spiega per sommi capi Brusadelli: **"La sua rilevanza è innanzitutto geopolitica, in quanto si trova ad essere una sorta di frontiera in questa presunta guerra fredda che secondo alcuni esperti si starebbe delineando tra Repubblica Popolare Cinese e Stati Uniti. Non solo: all'indomani dell'invasione russa in Ucraina, in molti hanno iniziato a porsi una serie di interrogativi su una possibile invasione dell'isola da parte della Cina - in realtà quest'ultima e la Russia hanno agende completamente diverse. Di sicuro più Pechino cresce come potenza globale, più quello che la riguarda assume un peso maggiore; a questo si aggiunge il fatto che la riunificazione di Taiwan è ancora parte del programma del Partito comunista cinese. Sul fronte dell'isola, invece, dall'inizio della democratizzazione di fine anni '80 e fino ai giorni nostri, la società è cambiata a grande velocità e si è differenziata dal dirimpettaio per pratiche politiche, sociali, per valori. Oggi i giovani taiwanesi, così come l'attuale partito al pote-**

**re, hanno un fortissimo senso di identità - fenomeno difficile da rintracciare invece tra il 1950 e il 1970"**. Riassumendo, il dilemma riguarda **"la sovranità di Taiwan"**. Quanto all'articolazione delle attività del laboratorio, ciascun incontro sarà dedicato alla discussione dei vari temi in programma. Ma il vero tratto distintivo consisterà nel coinvolgimento attivo di studentesse e studenti. In diversi modi. Dovranno prendere posizione durante le discussioni, leggere il materiale fornito dai docenti e redigere, alla fine, una tesina individuale tra le tre e le cinque cartelle. Brusadelli precisa che **"questo lavoro scritto potrebbe essere anche una sorta di recensione accademica di un testo relativo alla questione taiwanese"**. Si lavorerà a mappe alla mano: **"quando ci occuperemo della crisi dello Stretto degli anni '50 proveremo a fare delle simulazioni strategiche degli scenari"**. E occhio all'ultimo incontro, che si prospetta molto interessante: **"analizzeremo le posizioni che hanno assunto gli Stati Uniti nel tempo e poi chiederemo ai partecipanti di creare dei gruppi, a ciascuno dei quali affideremo il compito di studiare la posizione di un singolo Presidente e analizzarne i discorsi, i video (qualora dovessero esserci), e poi presentare a tutti quanto fatto"**.

Cl.Tr.



## Il progetto riguarda la Triennale in Economia e Commercio

# Uno Sportello di Counseling per contrastare l'abbandono degli studi

È pronta per partire una nuova iniziativa che si pone l'obiettivo di contrastare l'abbandono universitario. Attiene alla Triennale in Economia e Commercio. "Stiamo per istituire uno Sportello di Counseling dedicato esclusivamente agli studenti, mirato a supportarli in modo continuativo per prevenire l'interruzione del percorso di studio", spiega la prof.ssa **Viviana D'Aponte**, Coordinatrice del Corso di Laurea e referente del progetto. Tutto parte dal riscontro di un fenomeno preoccupante: "Ormai la questione degli abbandoni non riguarda soltanto il passaggio dal primo al secondo anno, ma anche fra il secondo e il terzo. Di qui la scelta di metterci all'opera per cercare di arginare questo fenomeno". Il servizio è stato pensato come una sorta di "tutorato perenne che possa fornire assistenza non solo dal punto di vista didattico, ma anche per la gestione delle pratiche burocratiche, che spesso rappresentano un ostacolo per gli studenti. È frequente che molti si perdano tra documenti e scadenze". In particolare, viene sottolineato come alcuni studenti abbiano difficoltà nel maturare un numero sufficiente di crediti formativi durante l'anno. Questo perché "materie considerate più difficili li scoraggiano, e perciò devono essere sostenuti molto anche a livello emotivo", continua la docente. L'azione è stata discussa nell'ultimo Consiglio di Corso, il team di docenti che si alterneranno alla guida dello Sportello è già stato individuato.

to. "Al momento sono disponibili due docenti economiste. Siamo in attesa solo dell'approvazione ufficiale degli Organi competenti, che dovrebbe arrivare a breve. Se tutto procederà come previsto, potremo dare il via al servizio già a partire dal mese prossimo". Oltre al sostegno didattico, l'intervento potrebbe allargarsi anche verso un'altra tematica, fortemente intrecciata, ovvero la preservazione del benessere psicologico degli studenti: "Nel nostro Ateneo c'è già un servizio di consulenza psicologica, coordinato dalla prof.ssa **Antonina Cunti**, psicologa e docente di Pedagogia Generale e Sociale - informa D'Aponte - Se ci sarà l'esigenza, potremo creare un collegamento fra i vari servizi per offrire una rete intera di assistenza completa, che copra tutti gli aspetti della vita universitaria, dalle difficoltà accademiche a quelle personali, che spesso vanno di pari passo. Anche se, per ora, il nostro focus principale resta quello di mantenere alta la motivazione allo studio, il che non è poco". La docente sottolinea l'importanza di far sentire gli studenti seguiti e accompagnati nel loro percorso: "Ciò che ci proponiamo è far comprendere ai ragazzi che non sono soli; vogliamo che si sentano sempre affiancati da figure di riferimento istituzionali che possano aiutarli a superare le difficoltà e li spingano a dare il massimo. Lo scopo sarà proprio questo: guidarli passo dopo passo fino al conseguimento della laurea".

**Giovanna Forino**



## Il regista e attore Edoardo Leo incontra gli studenti

Il regista e attore **Edoardo Leo** all'Università Parthenope lunedì 21 ottobre alle ore 16.00 (Aula B2 di Palazzo Pacanowski). Durante l'incontro dialogherà con gli studenti sui temi che emergono dal suo ultimo film *'Non sono quello che sono'* - in uscita nelle sale il 14 novembre - che rilegge la tragedia di Otello di W. Shakespeare, ambientandola nei primi anni 2000. L'appuntamento si inquadra nell'ambito del progetto Masterclass tour che prevede, dal 18 al 30 ottobre, una serie di appuntamenti con gli studenti e le studentesse di alcuni Atenei italiani. L'obiettivo: trasmettere ai giovani, attraverso l'analisi e la rilettura cinematografica di un classico in chiave moderna, un nuovo approccio ad un bagaglio valoriale fondato sul rispetto per la persona. Violenza di genere, gelosia, maschilismo, anaffettività, razzismo sono tra i principali temi di questa indagine sull'odio. Accoglieranno l'ospite il Rettore Antonio Garofalo, la Presidente del Cug (Comitato Unico di Garanzia) prof.ssa Marilù Ferrara, la Presidente della Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza Anna Papa. Intervengono Ottavio Ragione di Repubblica Napoli e la prof.ssa Raffaella Antinucci, docente di Letteratura inglese. Modera la giornalista Ilaria Urbani.

## Il team Parthenope vince 'Federica Cup'

Un trofeo per il team della Parthenope composto dagli studenti **Gabriele Gianfreda** (Conduzione del Mezzo Navale), **Rocco Guerra**, **Valerio Pezzani** e **Claudio Rosario** (Scienze Nautiche, Aeronautiche e Meteo-oceanografiche), con riserva **Antonio Pio Pano** (Conduzione del Mezzo Navale) alla **Federica Cup**. La squadra, accompagnata dai professori **Silvia Pennino** e **Antonio Scamardella**, ha partecipato alla terza edizione del convegno *Sailing Tomorrow 2024* presso il Circolo del Remo e della Vela Italia organizzato dalla Federica II in occasione delle celebrazioni per gli 800 anni dell'Ateneo e partecipato alla gara velica nella quale si sono sfidati otto team universitari in sette regate a bordo delle imbarcazioni RS21, messe a disposizione dalla V Zona della Federazione Italiana Vela.

## Al Disegim si informa sul programma Erasmus+

Incontri informativi in vista della pubblicazione del bando Erasmus+ studio promossi dal Dipartimento di Scienze Economiche, Giuridiche, Informatiche e Motorie (Disegim) diretto dalla prof.ssa **Angela Mariani**, sede a Nola. La comunità studentesca dei Corsi di Laurea in Economia e Management, Giurisprudenza, Ingegneria e Scienze Informatiche per la Cybersecurity, Scienze Motorie potrà avvalersi delle dritte fornite dai professori **Emilio Amideo** e **Silvia Domenica Zollo**, referenti Erasmus del Dipartimento, collegandosi sul canale Teams ufficiale del Programma Erasmus+ il 4 e l'11 novembre alle ore 17.00.

## Il 31 ottobre la festa degli studenti

Ritorna il tradizionale appuntamento studentesco **ParthenoParty** - lo scorso anno ha attirato circa 1800 persone. Si terrà giovedì 31 ottobre (l'appuntamento, previsto per il 18 ottobre, è stato posticipato a causa delle avverse condizioni meteorologiche) dalle 20.30 nel cortile della sede centrale di via Acton, 38. La festa, una serata di aggregazione per studenti, ma anche per docenti e personale tecnico-amministrativo, è stata organizzata dalle associazioni **Parthenope Unita** e **Studenti Per UniParthenope**. Il ticket (è possibile acquistarlo presso tutti i punti mensa Sapori Campani) ha il costo di 10 euro comprensivo di due drink.



Copyright © ATENEAPOLI  
riproduzione vietata

I consigli dei docenti

# Le discipline del primo anno, come affrontarle

Alla Siegi (Scuola interdisciplinare di Economia e Giurisprudenza) i corsi del primo semestre procedono a gonfie vele e l'ambientamento delle matricole sembra a buon punto.

**ECONOMIA AZIENDALE.** *"I ragazzi seguono e partecipano con interesse",* afferma il prof. **Loris Landriani**, docente di **Economia Aziendale** per la Triennale omonima (gruppo A-D). L'aumento degli iscritti rispetto agli anni precedenti è gestibile: **"Abbiamo superato le 200 unità per cattedra, ma le aule sono abbastanza capienti da garantire un posto a tutti"**. Tuttavia, alcune difficoltà restano. Per esempio: il carico di lezioni: **"Ho notato un leggero calo nella frequenza, forse prematuro. Le lezioni iniziano alle 8.30 e possono terminare dopo le 16.00, per chi non abita in città questi orari possono risultare pesanti. Però è solo questione di abitudine"**. Sul piano del programma, non ci sono cambiamenti, anche se sono state **"ampliate molto le esercitazioni. Se anche quest'anno riusciremo a trovare spazio, confermerò l'incremento della parte pratica, che considero essenziale"**. Il pragmatismo è fondamentale per Economia Aziendale, però a causa dell'elevato numero di studenti **"è difficile adottare nell'insegnamento metodologie innovative. Credo che sia più importante far accendere il cervello ai ragazzi. I concetti sono semplici, partecipando attivamente alle lezioni si riduce molto lo studio individuale"**. Al primo anno, l'obiettivo è **"fornire un metodo di studio di base. Solo così, in seguito, si potranno introdurre tecniche didattiche più sofisticate"**. La frequenza regolare **"è indispensabile per arrivare preparati all'esame. Ci concentriamo su argomenti chiave che saranno oggetto di verifica, tenendoli bene a mente sarà possibile ottenere voti alti senza difficoltà"**. Sulle prove intercorso, Landriani precisa: **"Sono l'unico docente del primo semestre a non prevedere una prova intermedia. Questo perché, se tutti adottassimo questo metodo, i ragazzi non riuscirebbero a organizzarsi, come abbiamo constatato negli anni"**. La parola chiave per ottenere buoni risultati è la **"continuità. Bisogna maturare l'idea che è necessario studiare poco ma con costanza, anche solo mezz'ora al**



giorno per ogni materia. Certo, l'inizio è in salita, ma superato il primo semestre tutto diventa più semplice. Chi interiorizza questo concetto va avanti senza problemi".

## Seguire il corso "è un investimento"

Anche per il prof. **Antonio Thomas**, medesima cattedra (gruppo E-N), è necessario seguire con attenzione **"perché si comprendono molte cose che non sono presenti sui libri di testo. Ogni docente, poi, enfatizza alcune parti del programma, oltre a soffermarsi su quelle che sono le conoscenze di base imprescindibili. Seguire il corso è quindi un vero investimento"**. La vita universitaria è **"un'esperienza bellissima. Con strutture all'avanguardia e funzionali,**

**una grande percentuale di studenti stranieri e un'equilibrata presenza di studentesse e studenti, si è doppiamente motivati a seguire. Si creano gruppi e amicizie che dureranno per tutta la vita"**. Un suggerimento utile: **"studiare in gruppo, aiutarsi e condividere informazioni. Si trae un grande vantaggio"**. Per rendere il percorso più coinvolgente, il docente si è già messo all'opera: sono previste testimonianze aziendali durante il corso. Un'attività che rientra anche nell'ambito **"placement che tutto il corpo docente cerca di portare avanti, stringendo contatti con le aziende interessate ad assumere i nostri ragazzi"**.

In programma presso la cattedra di Economia Aziendale, Triennale in Management delle Imprese Internazionali, **"una serie di seminari con ospiti do-**

**centi internazionali di Public Management e Business Administration"**, anticipa il prof. **Paolo Esposito**. Il quale ha in serbo un'altra interessante novità, in quanto **"Coordinatore nazionale del Gruppo di Studio sul 'Falso in Bilancio' in Italia, all'interno della società scientifica SI-DREA (Società italiana dei docenti di Ragioneria ed Economia Aziendale)"**, che coinvolge attivamente gli studenti: **"costituire il primo piccolo Osservatorio italiano sul falso in bilancio composto da studenti"**. Lo scopo: **"insegnare alcune prassi di alterazione delle comunicazioni nello spazio del bilancio affinché, in maniera permanente, dal primo fino agli ultimi anni, e anche dopo l'università, i ragazzi possano presidiare queste tematiche e divenire da spettatori veri e propri protagonisti strutturando riflessioni e proposizioni in merito"**.

## Prove intercorso a Diritto Privato

**DIRITTO PRIVATO.** Altra prova che attende gli studenti del primo anno è l'esame di Diritto Privato. **"Per fortuna le nuove generazioni di studenti sono motivate e nutrono grande interesse. Ciò che arriva è un feedback positivo che ci rende felici"**, afferma la prof.ssa **Lourdes Fernandez Del Moral Dominguez**, titolare di cattedra per le due Triennali in Economia Aziendale e Management delle Imprese Internazionali. Agli studenti **"consiglio sempre di fare un piccolo sforzo e provare a seguire anche quando si è occupati nella preparazione delle prove intercorso"**. La prima parte del

...continua a pagina seguente

## PART-TIME STUDENTI domande entro il 6 novembre

Selezione, per titoli, di **114 collaborazioni part-time** così ripartite (88 destinate a studenti delle Triennali, 19 a quelli delle Magistrali, 7 agli allievi del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico di durata quinquennale). I requisiti di partecipazione: non essere iscritti oltre il primo fuori corso per l'anno accademico 2023/2024; aver acquisito un certo numero di crediti conseguiti negli esami previsti dal piano di studio prescelto. Occorre indicare nella domanda, che va prodotta entro il **6 novembre**, il valore della situazione economica ISEE dal momento che, a parità di curriculum formativo, la collaborazione viene accordata agli studenti che versano in condizioni economiche maggiormente disagiate. Le attività di collaborazione, che possono essere svolte entro marzo 2026 (lo studente deve garantire, dunque, la regolare iscrizione all'anno accademico in cui presterà l'attività lavorativa), non possono superare le 200 ore. Il corrispettivo per lo svolgimento dell'incarico ammonta a 17,50 euro per ciascuna ora ed è esente da imposte.



...continua da pagina precedente

corso si è focalizzata proprio sulla **"pianificazione di questo primissimo esame che gli studenti dovranno a breve sostenere"**. Tante le nozioni e i concetti da trasmettere, proprio per questo l'invito è quello di superare il timore del docente e porre domande: **"Sono sempre disponibile sia prima che dopo la lezione, oltre che durante la pausa, per poter discorrere con gli studenti e risolvere ogni problema. Poi ci sono ovviamente gli orari di ricevimento"**. Quello che si richiede a ragazzi poco più che diciannovenni è uno sforzo non da poco ma **"quando saranno finalmente entrati nell'ottica giusta, lo studio strategico che si richiede in ambiente accademico, apparirà tutto più semplice"**. Più avanti, tempo permettendo, saranno possibili testimonianze in aula.

**Codice Civile alla mano e linguaggio tecnico:** il vademecum dello studente diligente per il prof. **Vincenzo Maria Cesaro** (Diritto Privato, Management delle Imprese Internazionali, gruppo A-G). Il consiglio agli allievi: **"confrontatevi e fatevi assistere dai nostri collaboratori per arrivare alla prova intercorso, ma ancora di più agli esami che saranno orali, con una certa consapevolezza della vostra preparazione"**.

## A Matematica esercitazioni e tanto materiale cui attingere

**MATEMATICA APPLICATA.** **"Metodi di Matematica applicata è un esame quantitativo** - dice la prof.ssa **Francesca Perla** (Economia Aziendale, gruppo A-D) - **dunque la sua riuscita dipende molto anche dal punto di partenza degli studenti. Anche se attraverso il percorso di Matematica abbiamo cercato di omogenizzare le conoscenze"**. La docente tranquillizza: **"il numero di studenti che supera questo esame si è accresciuto considerevolmente negli anni"**. Ciò grazie **"alle continue esercitazioni svolte in aula e la messa a disposizione per gli studenti di un materiale sterminato a cui possono attingere dalla piattaforma learning di Ateneo, fortemente voluta dal Rettore e dal Prorettore alla Didattica. Schede di approfondimento, slides del corso, prove intercorso degli anni precedenti e tanto altro per sostenere la loro preparazione"**. Lo scambio di materiale avviene anche **"tramite un gruppo teams che ho creato per agevolare l'interazione con gli**

**studenti e per chiarire eventuali dubbi"**. A sostegno di un esame che potrebbe a primo impatto sembrare ostico anche il **tutorato**, il quale **"verrà attivato sicuramente anche quest'anno"**. È nelle mani dello studente, però, la capacità di **"sapersi organizzare. Ai miei nuovi studenti suggerisco: fingete di essere ancora a scuola e studiate giorno per giorno ciò che viene spiegato a lezione. La matematica è come un filo; se si perde un pezzo diviene difficile il raccordo tra le parti"**.

**La prova intercorso per la prof.**

**ssa Mariafortuna Pietrolungo** - **Metodi di Matematica applicata, Management delle Imprese Internazionali** - **"costituisce una grandissima opportunità che bisogna cogliere, in quanto riduce di molto il carico complessivo dell'esame e permette di entrare in contatto con la materia da subito"**. Questo però non significa tentare la fortuna, perché **"bisogna arrivarvi preparati con l'obiettivo di raggiungere ottimi risultati. Questo mi sembra un concetto ben radicato in tutti gli studenti che anche confrontandosi tra di loro, con studenti di**

**altri anni e con i rappresentanti, hanno ben compreso lo scopo di un percorso universitario di qualità"**. E se non dovesse andare bene? Nessun timore: **"si potrà comunque affrontare l'esame regolarmente ad inizio sessione con una consapevolezza in più, il che apporterà comunque vantaggi e agevolazioni"**. Infine, un monito: **"fidatevi di noi professori, ascoltate le nostre esposizioni e il lessico usato, che è ciò che vi verrà richiesto. Questa la strada, in generale, per superare l'esame con successo"**.

**Giovanna Forino**

## Biblioteche e giovani: un progetto innovativo con tema il mare

L'Università Parthenope si fa capofila di un'iniziativa volta a favorire la partecipazione attiva dei giovani, dai 14 ai 35 anni, attraverso un uso innovativo delle biblioteche. Il progetto, intitolato **"Biblio Young Naples: un mare di sentimenti"**, è vincitore del bando **Giovani in Biblioteca** del Dipartimento per le Politiche Giovanili della Presidenza del Consiglio dei Ministri e viene realizzato grazie alla collaborazione con 18 partner pubblici e privati, tra cui figurano il Comune di Napoli e il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Federico II. Il mare, elemento identitario e inclusivo, sarà il filo conduttore delle diverse linee d'azione di stampo culturale, che si svolgeranno non solo nelle biblioteche della rete, ma anche in spazi pubblici e nelle scuole con cui sono già in corso contatti. **"Abbiamo radunato tutte le risorse necessarie per dare vita a un'organizzazione solida, capace di avere un impatto significativo sui ragazzi"**, spiega la dott.ssa **Rosa Maiello**, referente del progetto e Direttrice della Biblioteca d'Ateneo. La cerimonia d'apertura si è svolta lo scorso 3 ottobre presso la Biblioteca di via Acton dove ha preso vita il primo laboratorio di scrittura creativa **"Storie d'aMARE"**, a cura dell'Associazione **"Leggere per..."**. I protagonisti sono stati 48 studenti e studentesse dell'Istituto Superiore Artemisia Gentileschi, guidati dallo scrittore e animatore culturale

Antonio Ferrara e dalla fotografa ed esperta di lettura ad alta voce Marianna Cappelli. Durante il laboratorio, gli alunni **"hanno prodotto di proprio pugno racconti e storie attorno ai temi del 'mare dentro', esplorando e mettendo in forma le proprie emozioni. L'obiettivo principale è stato quello di promuovere l'educazione sentimentale, offrendo loro un'opportunità per esprimere i propri pensieri e turbamenti, imparando così a gestirli per non nuocere agli altri. I loro bellissimi lavori sono stati poi letti davanti alla platea e entreranno a far parte di una biblioteca murale digitale: un poster dotato di Qrcode, che sarà affisso nelle biblioteche, negli atri delle scuole e in altri luoghi pubblici, e che permetterà di scaricare liberamente le opere"**. Le prossime attività, che comprenderanno **"laboratori sull'editoria, digitalizzazione, ricerca e recupero delle informazioni, incontri con testimonial ed esperti del mare nelle sue più varie sfaccettature, professionisti del libro, autori, continueranno in zone diverse del nostro territorio e presso la nostra Biblioteca"**. Il programma, ricco di appuntamenti, proseguirà fino alla seconda metà del 2026. In attesa della pubblicazione del sito web dedicato al progetto, dove verranno **"costantemente aggiornate tutte le novità"**, la dott.ssa Maiello invita gli interessati a contattare l'indirizzo [byn@uniparthenope.it](mailto:byn@uniparthenope.it) per ulteriori informazioni.





## Incontro con il mondo delle professioni a **Giurisprudenza**

**A** Cinque incontri con il mondo delle professioni per aiutare i futuri giuristi a entrare in confidenza con la fatidica domanda: cosa farò da grande? **Quattro seminari più uno jolly, come specchio dei quattro percorsi di specializzazione tra cui poter scegliere**, terminato il triennio di base, per iniziare ad orientare i propri passi verso la carriera dei sogni: dalla pubblica amministrazione al giurista di impresa, il cui indirizzo prevede l'approfondimento delle Procedure Concorsuali, del Diritto bancario e del Diritto Commerciale, fino al giurista delle nuove tecnologie, che guarda al diritto civile, penale e amministrativo in relazione a questioni come le piattaforme digitali per la risoluzione delle controversie, fino ad un percorso ad hoc per il superamento di quello che viene considerato uno dei concorsi più difficili in Italia: magistratura, con un'attenzione all'apprendimento delle tecniche per impostare i tre temi oggetto della prova. Proprio in virtù di questa doppia funzione orientativa, sia rispetto all'indirizzo che rispetto alle professioni, l'iniziativa del Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche è rivolta agli studenti di tutti gli anni (in corso e fuori corso), ad eccezione del primo. **"Gli incontri avranno un taglio seminariale, ma con il plus di una componente esperienziale che possa trasmettere ai ragazzi cosa significa essere un giurista secondo questi percorsi. I professionisti che abbiamo invitato verranno allora a raccontarci quali sono le sfide che comporta scegliere quella professione e quali sono, invece, gli elementi di fascino. Un incontro può essere fatale, nel senso che cambia la vita: ci indirizza ed è un modo per entrare in contatto con certe realtà":** così descrive l'iniziativa la prof.ssa **Roberta Metafora**, che si è occupata dell'organizzazione. Per avvicinarsi ancora di più al mondo del lavoro, poi, **"con molti dei nostri ospiti abbiamo convenzioni di stage, quindi i ragazzi potrebbero poi andare a testare sul campo quanto avranno ascoltato. È un ottimo modo per capire se sono portati o meno per quella tipologia di lavoro e per questo insistiamo in tal senso: più cose si fanno prima di laurearsi, più sarà facile trovare lavoro dopo"**. Si comincerà mercoledì 30 ottobre, con l'intervento del dott. **Alfonso Bo-**

**navita**, dirigente della Regione Campania, per poi proseguire, il 6 novembre, con i Legal Affairs Manager di MSC Crociere, **Maria Franco** e **Bruno Matteo Scannapieco**. Ancora, il 13 novembre sarà il turno della Consigliera della Corte di Appello di Napoli, **Alessandra Piscitiello**, e del prof. **Carlo Longobardo**, ordinario di Diritto penale presso la Federico II, per poi passare al testimone, il 20 novembre, all'avv. **Francesco Sibilla**, partner dello studio SAPG Legal, che racconterà **"come si diventa un avvocato esperto in privacy e data. Dunque, i problemi dell'information security e della tutela dei dati personali che le nuove tecnologie pongono"**.

### Un focus sul Diritto sportivo su richiesta degli studenti

Il quinto ed ultimo incontro, che si terrà il 4 dicembre, è stato invece aggiunto **"su richiesta dei ragazzi"**, perché riguarda un insegnamento che



il Dipartimento ancora non offre: il Diritto Sportivo. A dialogare con gli studenti sarà il prof. **Virgilio D'Antonio**, ordinario di Diritto Privato Comparato e Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche all'Università di Salerno, che **"ci aiuterà anche a saggiare l'interesse dei ragazzi verso la materia per immaginare, magari in futuro, un corso di perfezionamento"**.

Per la partecipazione è necessaria la prenotazione, da effettuare attraverso un form, pubblicato sul sito del Dipartimento, il 18 ottobre. Per gli iscritti sarà inoltre possibile, cumulando la partecipazione a questo ciclo di incontri alle lezioni Magistrali che partiranno nel secondo semestre, un punto bonus per la laurea.

**Giulia Cioffi**

### Career Education

L'Ateneo prevede che tutti gli studenti i quali dovranno svolgere l'attività di tirocinio/ stage dovranno, in via preliminare ed obbligatoria, partecipare all'incontro di preparazione **'Career Education'** (formato da un unico incontro) calendarizzato ogni 3-4 mesi. Gli incontri, ideati dal Placement Office & Career Service, propedeutici all'espletamento del tirocinio, tratteranno le strategie di ricerca attiva del lavoro, nozioni sulla redazione del Cv e sul personal branding per un adeguato self marketing. Le prossime date: 30 ottobre Scienze dell'Educazione (cognome dalla lettera A alla lettera L) e Consulenza Pedagogica (cognome dalla lettera A alla lettera L) - Aula Capocelli, ore 9.00 - 11.00; 31 ottobre Giurisprudenza, Economia Aziendale e Green Economy, Scienze dei Beni Culturali, Lingue e Culture Moderne, Scienze della Comunicazione

ne - Aula Capocelli, ore 9.00 - 11.00; 7 novembre Scienze dell'Educazione (cognome dalla lettera M alla lettera Z) e Consulenza Pedagogica (cognome dalla lettera M alla lettera Z) - Aula T, ore 11.00 - 13.00; 8 novembre Psicologia Magistrale - Aula Capocelli, ore 11.00 - 13.00. Occorre prenotarsi (fino a quattro giorni prima dello svolgimento del workshop).

### Giornalismo e letteratura

Ciclo di incontri **'Giornalismo e letteratura. L'esempio di Ignazio Silone'** promosso dalla prof.ssa Paola Villani. Destinatari 90 studenti (ad eccezione degli iscritti al primo), trenta per ogni Dipartimento dell'Ateneo: ovvero Scienze Umanistiche; Scienze formative psicologiche e della comunicazione; Scienze giuridiche ed economiche. Il percorso di approfondimento sulla

vocazione letteraria del giornalismo avverrà attraverso la figura esemplare di Silone, giornalista, esponente politico prima e dopo la guerra, romanziere conosciuto in tutto il mondo (il suo *Fontamara* è uno dei libri italiani più conosciuti e tradotti all'estero), autore di saggi autobiografici e di testi teatrali, collaboratore di giornali e riviste, e rappresenta un punto di snodo del novecento italiano e internazionale in tutte le sue sfaccettature.

Gli incontri, per un totale di 30 ore, si terranno presso la sede del Suor Orsola e presso alcune redazioni giornalistiche il 12, 19 e 26 marzo, il 2, 9 e 16 aprile, il 7, 14 e 21 maggio (dalle ore 15.30 alle ore 18.30). L'attività si concluderà con una prova scritta (un articolo giornalistico o un breve testo letterario). Gli studenti interessati dovranno inviare la candidatura entro il 12 febbraio. Un punto bonus per i partecipanti (sono consentite massimo tre assenze).



Marino, Cardiero e Russo. Gli studenti della Scuola di Medicina federiciana medagliati ai Cnu

## Un trio d'oro per il Tiro a Segno

È d'oro il trio composto da **Francesca Marino, Francesca Cardiero e Giovanni Russo**: i tre federiciani (Medicina le prime due, **Biotechnologie** per il terzo) che, dai **Campionati Nazionali Universitari di Tiro a Segno**, tenutisi a Caserta dal 27 al 29 settembre, tornano a casa CUS Napoli con un primo posto nella specialità 'Pistola'. Non contente, poi, le due aspiranti dottoresse sono risalite sul podio, stavolta individualmente. Sessanta colpi, un'ora e un quarto per metterli a segno. In finale, man mano che si va avanti, chi sbaglia viene eliminato finché non ne resta soltanto uno: è Francesca Marino, che fa doppietta di ori. Affianco a lei, indossa un bell'argento **Cardiero** alla quale, tra l'altro, il giorno dopo sarebbe toccata un'esperienza ancora più emozionante: **il primo giorno di università**. "Venivo da un periodo in cui mi ero fermata per concentrarmi sul test di Me-

dicina. Allontanarmi da questo sport è stata dura: sono da due anni in Nazionale e ho partecipato a gare internazionali, ma era una scelta che andava fatta. Riuscire a entrare subito nel percorso universitario che era la mia prima scelta e gareggiare da studentessa al primo anno di Medicina è stata una grande soddisfazione". Che tra medici e biotecnologi non corra buon sangue sembra qui essere solo una diceria: tra i tre c'è grande affiatamento e, soprattutto, stima reciproca. Russo e Cardiero si allenavano già insieme ormai da anni, mentre Marino è una new entry: anche lei ha indossato la maglia azzurra e, trasferitasi da Bergamo per inseguire il sogno del camice bianco, si è fin da subito sentita a casa perché, "nonostante sia arrivata da poco, in realtà conosco da anni al livello di tiro a segno sia la struttura che gli allenatori e i miei compagni di squadra, quin-

di **siamo abbastanza legati**". Lo conferma la sua compagna e collega, per la quale "partecipare alla squadra è una delle cose migliori. Francesca è appena arrivata, ma ha fatto il mio stesso cammino, sia al livello universitario che sportivo. È molto simile a me e mi ritrovo in lei come persona. Mi ha aiutato tanto e mi dà sempre ottimi consigli. **Salire insieme sul podio è stato davvero bello**".

**Una disciplina che prepara mentalmente "ad affrontare le sfide"**

Essere contemporaneamente **studenti e atleti** non è affatto una passeggiata, a maggior ragione se, come **Giovanni**, si è alle prese con la stesura della tesi, più precisamente sul cancro alla cervice uterina e le terapie alternative a quelle tradizionali. Ma pressione e ansia

da prestazione sono sensazioni con cui tutti e tre hanno una certa familiarità e sfoderare anche all'università la **'mentalità da tiratore'** è la loro arma segreta: "È una disciplina che ti mette in condizione di avere una preparazione mentale ad affrontare le sfide. Mantenere la stessa impostazione mentale della gara quando sostieni un esame ti consente di fare un passo indietro, respirare e focalizzarti su un obiettivo. In gara, su sessanta colpi uno può andare male e **dobbiamo essere bravi ad analizzare rapidamente e sul momento cosa è andato storto, per riprenderci subito**. Stessa cosa nella preparazione di un esame: conta ogni singolo giorno e per uno che va male non ci si può buttare giù". Concorde Marino: "Gestire ciò che il tuo cervello pensa è la parte più difficile e importante di questo sport: ti auto-freni, ti auto-saboti... è una disciplina altamente introspettiva. Quando studio, noto che riesco a stare per tanto tempo su uno stesso argomento, rispetto magari ai miei compagni. Sono sicura che sia tutto dovuto a questa disciplina e sono certa che mi aiuterà anche in futuro, dato che **mi appassiona l'ambito chirurgico** e sono sempre stata proiettata verso quel mondo, soprattutto dopo aver assistito ad un intervento grazie all'università". "Le persone credono che il nostro sport sia un po' come sparare alle lattine alle fiere - rivela Cardiero - ma non è così. Quando guardo davanti nei 10 metri, con la pistola in mano e dietro la linea di tiro, mi concentro solo su me stessa e so che devo premere il grilletto nel momento giusto, anche se sento l'ansia e la paura di sbagliare, di deludere me stessa e chi mi è vicino". Sebbene arrivare a pronunciare il giuramento di Ippocrate sia la sua enorme ambizione, confessa che "nulla sarà mai come indossare la divisa della Nazionale e mi sto allenando tanto per potervi ritornare. Prima uscivo da scuola, andavo subito al poligono e ci restavo tutta la sera. Ora che dovrò studiare per gli esami, e i corsi sono a frequenza obbligatoria, invece, il tempo diminuirà, ma già mi sono organizzata: andrò al poligono di sera, e poi il sabato e la domenica, e cercherò di fare tutto il possibile per tornare in carreggiata". Del resto, cosa non si è disposti a fare in nome di un sogno?

**Giulia Cioffi**

## Fitness, tante opportunità: è facile trovare il corso ideale

Ripartono i corsi di fitness in **ripedana al Cus**, ma perché sceglierli rispetto alle altre discipline sportive o, semplicemente, ad andare in palestra da soli con le cuffie nelle orecchie? "All'università, causa lezioni e impegni di studio, può diventare difficile conciliare gli orari imposti da uno sport. Il fitness, però, dà più libertà e flessibilità", dice l'allenatore **Marco Melluso**. E poi, per non perdere quella dimensione di socialità propria dello sport, "piuttosto che buttarsi da soli in sala pesi (che comunque, ben venga), dove è un po' più complicato conoscere persone nuove, venite ai corsi: è un modo diverso per incontrare altri ragazzi della vostra età anche lontani dall'aula e possono crearsi amicizie da coltivare, poi, anche al di fuori della palestra". Per di più, per chi fosse intenzionato ad avvicinarsi al fitness con l'intento di migliorare la propria forma fisica, i corsi con l'allenatrice **Raffaella Scherillo** saranno un punto di riferimento, dal momento che, come racconta, "le discipline che insegno sono quelle che vengono scelte per raggiungere un miglioramento estetico e anche posturale, in quanto sono anche insegnate di pilates e, dunque, cerco di inculcare alcuni principi fonda-



mentali per i quali bisogna svolgere gli esercizi impegnandosi a mantenere la postura corretta, quindi insieme facciamo un lavoro anche funzionale". La troverete in palestra nei giorni dispari, in cui potrete concentrarvi "sulla tonificazione tramite l'uso di step, sacchi di fit box, lavoro a circuito e l'uso di piccoli attrezzi che si combina con la parte aerobica e che, man mano, durante l'anno, andremo a intensificare". Insomma, grazie a circuiti con esercizi sempre diversi e calibrati, alternanza dei livelli di intensità o focus mirati al miglioramento di alcune caratteristiche fisiche, chiunque può trovare il proprio corso ideale tra i vari proposti dal Cus. Con il **Total body**, a ritmo di musica e grazie anche all'uso di pesetti e bilancieri, si lavorerà su una tonificazio-

ne generale (lunedì 10:30 - 11:30 o 19:30 - 20:30, mercoledì 10:30 - 11:30, venerdì 19:30 - 20:30); con **G.A.G.**, invece, il focus sarà specifico su addome e glutei (lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19:00 alle 19:30). Ancora, gestiti da **Marco Melluso**, ci sono **Functional Intensive Glutes and Abdominal** (martedì e giovedì, dalle 19:00 alle 19:45) e **Bootcamp** (dalle 18:20 alle 19:00 il lunedì, mercoledì e venerdì): nel primo, si lavorerà sia a corpo libero che con gli attrezzi, attraverso circuiti volti a migliorare la forza e la coordinazione; il secondo prevede l'uso di macchinari nuovi, come lo skill run (una sorta di tapis roulant), sempre in alternanza con altri esercizi. In ultimo, i due opposti: **Strong** (mercoledì dalle 19:30 alle 20:30), che varia il ritmo tra sequenze ad alta e bassa intensità, senza attrezzatura ma solo sfruttando il proprio peso corporeo, il tutto accompagnato da della buona musica, e **Ginnastica dolce** che si, forse vede un target un po' più anziano anche in virtù degli orari (dalle 10:00 alle 11:00, il martedì e il giovedì), ma che potrebbe trasformarsi in un'ottima soluzione per chi dovesse risentire del peso di qualche acciaccio, derivante magari da un'intensa attività agonistica.

**G.C.**

# ATENEAPOLI

## *L'informazione universitaria*

*Ateneapoli dal 1985 è il quindicinale di informazione universitaria in Campania, un prodotto editoriale indipendente, unico ed apprezzato.*

*I lettori sono studenti, docenti e personale non docente degli Atenei campani, ma anche tantissimi studenti e studentesse degli ultimi due anni delle Scuole Superiori.*

*News ed inserzioni, oltre ad essere presenti sulla testata, in versione cartacea e digitale, vengono trasmesse anche attraverso i canali social dedicati, newsletter targettizzate e software di messaggistica, un network di oltre 200.000 utenti.*

**Utilizza ATENEAPOLI, un media di settore, affidabile e mirato per la comunicazione istituzionale o per evidenziare e divulgare eventi ed iniziative di interesse per i nostri lettori.**

**Contattaci telefonicamente al numero 081.291166 o via posta elettronica all'indirizzo [marketing@ateneapoli.it](mailto:marketing@ateneapoli.it)**

